

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 30 Marzo 2021

Il giorno **30 Marzo 2021** alle ore **20:18** presso la Residenza Municipale, in video conferenza in conformità a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio n. 1 del 22/04/2020 ad oggetto "Misure di semplificazione in materia di organi collegiali, ex art. 73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18." In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il presidente del Consiglio Comunale GIANNI GRANDU.

Partecipa il Vice Segretario Generale GUGLIELMO SENNI.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. **15** Consiglieri. Risultano assenti N° **2** Consiglieri.

N.	CONSIGLIERE	PRES.	N.	CONSIGLIERE	PRES.
1	MEDRI MASSIMO	PRES	10	CONTE ALAIN	PRES
2	GRANDU GIOVANNI	PRES	11	SVEZIA ANTONIO EMILIANO	ASS
3	DE LUCA SAMUELE	PRES	12	BONARETTI PIERRE	PRES
4	BOSI FEDERICA	PRES	13	PUNTIROLI ENEA	PRES
5	MAZZOTTI MICHELE	PRES	14	MONTI DANIELA	PRES
6	MARCHETTI MAGALOTTI NICOLA	ASS	15	VERSARI STEFANO	PRES
7	SINTONI LORETTA	PRES	16	SALOMONI GIANLUCA	PRES
8	PETRUCCI PATRIZIA	PRES	17	GAROA MONICA	PRES
9	FRANCOLINI TIZIANO	PRES			

I Consiglieri De Luca Samuele, Mazzotti Michele e Puntiroli Enea partecipano in video conferenza.

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Vengono nominati scrutatori i signori: Bosi Federica, Monti Daniela e Petrucci Patrizia

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi Gabriele, Brunelli Michela, Manzi Bianca Maria, Mazzolani Enrico, Zavatta Cesare.

SEGRETARIO: La seduta è valida. Tre in videoconferenza, 2 assenti, 15 presenti.

PRESIDENTE: Allora direi che possiamo iniziare, diamo per approvato il verbale della seduta consiliare del 28.01.2001 e l'approvazione della delibera di Giunta 65 del 19/03/2021 avente ad oggetto **"Approvazione delibera GC 65 del 19.03.2021 ad oggetto: Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2021-2023 e relativi allegati (art. 42 comma 4° e art.175 comma 4° del Tuel) per realizzazione dell'evento Iroman Italy Emilia-Romagna2021-2025"**. Andiamo quindi con il primo punto all'ordine del giorno presentato dal Sindaco Massimo Medri.

PUNTO N. 1

RECESSO DALLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA CON IL COMUNE DI FORLIMPOPOLI.

PRESIDENTE: Prego Sindaco, nomino gli scrutatori. Grazie Gianluca, allora Bosi Federica, Monti Daniela e Petrucci Patrizia. Diamo la parola al Sindaco per la relazione del primo punto all'ordine del giorno.

SINDACO: Si tratta, della recessione della convenzione per la gestione in forma associata del servizio di segreteria con il Comune di Forlimpopoli. Questo atto ovviamente è dovuto alla inaspettata dimissione da parte del Segretario generale Dottor. Alfonso Pisacane, che approfitto ovviamente l'occasione per salutare e ringraziare dell'opera che ha svolto in questo Comune, avendo fatto ovviamente uno scatto di carriera, andando a fare il segretario comunale in un Comune capoluogo, che è quello di Arezzo. Quindi queste sue dimissioni hanno comportato ovviamente la necessità di provvedere rapidamente, nei tempi ovviamente che la legge ci consente per la sua sostituzione, attraverso le procedure previste dai regolamenti dei segretari comunali. Per poter accedere quindi alla predisposizione di questi atti, occorre liberare il comune dalla condizione che era in essere e quindi di procedere poi alla conseguente predisposizione, ripeto, degli atti che saranno resi immediatamente esecutivi appena possibile. Questa deliberazione del recesso sarà inviata al Comune di Forlimpopoli perché ovviamente possa prenderne atto, alla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Roma, ex Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, per gli adempimenti di competenza, e alla Prefettura di Bologna, l'Albo dei Segretari comunali, sezione

regionale dell'Emilia Romagna. Questo è il contenuto della delibera.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, la parola Consiglio chi vuole intervenire? Gianluca Salomoni prego.

SALOMONI: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Due parole, perché se volessimo limitarci solamente alla delibera in 27/28 secondi, ognuno di noi potrebbe fare l'intervento conclusivo. Però è opportuno e anche corretto, per chi ci ascolta da casa, fare un minimo di excursus in pochissimi minuti. Anche perché, diciamo che: noi siamo Consiglieri comunali dal 2019, quindi la legislatura è iniziata nell'estate del 2019 e il Segretario generale è diventato Segretario Generale del Comune di Cervia il primo gennaio del 2015; poi nel 2019, fine 2019, il Segretario ha avuto, la legittima aspirazione di poter lavorare anche in un altro Comune. Ovviamente noi all'epoca, 29 ottobre, votammo contro, perché: per carità, è legittimo che ogni professionista abbia anche la volontà di accrescersi dal punto di vista, diciamo della carriera, anche dal punto di vista economico, ci mancherebbe, però noi ritenevamo all'epoca che il Comune di Forlimpopoli non fosse un Comune tanto adatto, o meglio, quello che avevamo contestato nella delibera numero 55 del Consiglio comunale del 29 ottobre 2019, era sostanzialmente il nostro non favorevole, diciamo, come si può dire, intenzione di collaborare con un Comune che, a differenza del Comune di Cervia, ha altre problematiche. Quindi, okay la condivisione di un segretario generale con un altro Comune, però almeno fosse stato un Comune che avesse delle analogie col nostro, in modo tale da anche sfruttare o ricavare eventuali idee che possono essere anche utili per il nostro territorio. Poi ovviamente il Segretario generale, che vedo già che stasera non c'è e quindi mi sembra di capire che tecnicamente lui se ne è già andato, anche perché nella delibera che stiamo affrontando stasera, che l'abbiamo discussa nel Consiglio comunale del 16 marzo, in prima Commissione in furia e fretta, nel secondo punto, "dato atto che", c'era una riga in bianco, che poi è stata riempita successivamente. Quindi da lunedì 22 marzo, la sede di segreteria convenzionata si è resa vacante per trasferimento del titolare ad altro Comune. Facciamo un rilevamento anche per completare un po' quest'informativa, anche perché tecnicamente, il Segretario comunale legittimamente ha fatto una domanda per un Comune capoluogo di provincia che, come ha detto il sindaco, è un comune anche di una fascia maggiore e ovviamente non aveva l'obbligo, cosa che io ho sottolineato anche in Commissione, quindi dirò alcune cose che abbiamo già detto in prima Commissione, non aveva l'obbligo di comunicarlo al Sindaco. Anche perché l'iter dei Segretari generali, che sono lo

ricordiamo in un numero inferiore rispetto ai Comuni di tutta Italia, ha presentato questa domanda, che sostanzialmente è una allegazione di un curriculum: ha fatto una domanda, ha fatto un colloquio e ha avvertito il Sindaco e quindi l'Amministrazione comunale, già a esito compiuto. Quindi non ha fatto diciamo un'informativa. dicendo: ho intenzione di andare. L'ha fatto, non dico di nascosto, perché tecnicamente non era obbligato ad informare l'Amministrazione comunale, però in qualche maniera ha informato quando l'esito era già stato...era stato scelto da questo Comune che, ovviamente, essendo un Comune anche più grande, è probabilmente una crescita ulteriore della sua diciamo soddisfazione professionale e anche economica, ovviamente. Ci dispiace che dal momento in cui ci sono delle tempistiche che erano già state dette in Commissione, che ovviamente sono delle tempistiche di legge e quindi a occhio e croce il Segretario generale per il Comune di Cervia, se siamo fortunati, arriverà in mezzo all'estate, se siamo fortunati. Perché ci era stato detto che nel mese di maggio ci saranno, diciamo, le valutazioni di tutte le proposte che vengono in qualche modo vagliate dal Sindaco e poi il tempo, ovviamente, di valutare; quindi dal primo maggio abbiamo 30 giorni; quindi poi passiamo a giugno. Se tutto diciamo va nei tempi veloci, a giugno il Sindaco potrebbe già scegliere la figura del Segretario generale per la nostra città. Poi bisogna vedere se il Segretario generale, che ovviamente proverrà da un altro Comune, comunque avrà delle logistiche e delle tempistiche di trasferimento. Bisogna vedere se riuscirà ad arrivare durante l'estate o addirittura dopo l'estate. Dispiace perché avevamo, diciamo, delle importanti discussioni sul Regolamento del Consiglio comunale: dalle presidenze, alla videoconferenza, allo streaming e altre cose che, ovviamente, finché non c'è il Segretario saranno tutte rimandate, se siamo fortunati, a dopo l'estate. Quindi ora il dottor Senni è il Segretario facente funzione, di conseguenza, a queste situazioni che avevamo iniziato a parlare nella scorsa Commissione consiliare del 16 marzo, ovviamente rimangono sulla carta e speriamo, quantomeno entro fine anno di potere iniziare un percorso con il nuovo Segretario. Ho concluso grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Gianluca Salomoni. Altri interventi. Bonaretti Pierre prego.

BONARETTI: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Allora io innanzitutto ho piacere di associarmi ai saluti che ha fatto il Sindaco nei confronti, al dottor Pisacane, ringraziandolo per i servizi che puntualmente ha svolto in questo Comune. Gli facciamo gli auguri per il suo futuro e, come già in parte anticipava il consigliere Salomoni, insomma, la questione verte su delle scelte personali di carriera che sono assolutamente

lecite. Siamo coscienti del fatto che apportò alcune criticità questa situazione. Quindi io ne approfittò, volevo approfittarne, anche in seguito dell'analisi fatta dal consigliere Salomoni che ha dato un'ipotesi sulle tempistiche, per chiedere al Sindaco, approfittando della sua presenza, se le tempistiche dette dal consigliere Salomoni siano pressoché veritiere e quindi se ci sarà effettivamente, nell'effettivo così una lunga attesa. Visto che ha parlato anche di decisione e di scelta inaspettata, volevo avere un chiarimento anche su quando effettivamente il Comune, il Sindaco, comunque la Giunta, è venuta a conoscenza della decisione del nostro ormai ex Segretario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bonaretti. Altri interventi non vedo, altri interventi in videoconferenza? non vedo chiamate. Bene, allora io darei la parola al Sindaco per la replica prego Sindaco.

SINDACO: Intanto una considerazione iniziale sul ruolo dei Segretari Generali che hanno avuto un'evoluzione nel tempo come ho potuto anche verificare, andandomi a guardare le norme in questo periodo, obbligato ad andarmi a guardare le norme, un'evoluzione anche positiva, in senso che fino a qualche tempo fa, anche nel periodo in cui ancora ho svolto questo ruolo, i segretari comunali rispondevano, erano diciamo, una sorta di commissario del Governo, perché rispondevano in toto allo Stato, erano dirigenti statali a tutti gli effetti. L'evoluzione della normativa, anche su pressione forte dell'ANCI, allora mi ricordo che io ero uno di quelli promotori di questo rinnovamento che poi è avvenuto dopo che io me ne sono andato, ha consentito quindi ai sindaci di esprimere, di poter intervenire, pur con delle regole, ma essere determinanti anche nella scelta dei segretari che rispondono quindi all'amministrazione di cui fanno parte, e credo sia un'evoluzione positiva. Non è stata altrettanto positiva, la mia opinione, ripeto, avendo anche studiato un po' in questi giorni le norme, non è stata altrettanto positiva l'evoluzione del quadro complessivo dei Segretari generali, che svolgono una funzione fondamentale in termini di controllo dell'attività pubblica, della sua regolarità, perché non c'è una formazione e un numero sufficiente per rispondere alle esigenze complessive degli enti locali. Questo comporta che, in larghissima parte, almeno per la maggioranza stra maggioranza delle verifiche che io ho fatto in questi giorni, sono tutti o a scavalco, oppure con rapporti convenzionali che derivano da una serie di elementi: derivano spesso da affinità, come diceva giustamente il consigliere Salomoni prima, derivano anche da altre situazioni di rapporto, magari precedente. I Segretari, vincono degli avvisi, poi si

portano dietro un po' di esperienze e per rapporti istituzionali, come dire, corretti, deontologici, spesso e volentieri il Comune che li riceve acconsente a fare operazioni per gestioni associate dei servizi di segreteria generale, oppure per operazioni a scavalco delle stesse funzioni. Questo è il quadro generale che oggi si presenta, per cui dovremo fare i conti con questa realtà. E' evidente che si è aperta una criticità in questo periodo dovuto anche a una serie di scadenze che ovviamente questa Amministrazione ha, fra le quali molte che sono state citate, alcune citate dal consigliere Salomoni. Io però ho fiducia piena, completa, da parte di questa Giunta, nei confronti dell'attuale Vice Segretario facente funzioni, che è il dottor Senni, che ha dato la disponibilità a ricoprire questo ruolo anche in un momento così complicato, dando tutta la sua disponibilità oltre il suo attuale incarico di responsabile del settore finanziario, quindi col quale abbiamo messo in fila tutte le scadenze che devono essere fatte col sostegno della segreteria, dell'apparato della segreteria, che è rimasto tutto in funzione, io credo ci potrà garantire un normale svolgimento delle attività. Ovviamente qualcuna di queste subirà un rallentamento, quindi dovremo dare comunque delle priorità, ma io credo che possiamo mettere in fila gli impegni presi e non avere ritardi sulle questioni fondamentali che il Consiglio comunale riterrà opportuno mettere all'attenzione dell'attuale Vice Segretario e del suo apparato. Per quanto riguarda la tempistica, parto rispondendo al Consigliere Bonaretti: io lo debbo dire, non ho motivo di nascondere, io l'ho saputo la sera prima della pubblicazione ufficiale nel giornale del Comune di Arezzo. Non avevo sentore di questa decisione, che legittimamente è stata presa. Capisco anche le ambizioni di carriera che possono esserci da parte di tutti voi più che mia, che avete e lui stesso quindi ha avuto questa ambizione di poter crescere nel ruolo, di avanzare nella carriera, cosa che io non avrei comunque mai ostacolato in nessuna maniera. Ma ne sono venuto a conoscenza, ripeto il giorno prima, la sera prima che venisse pubblicato ufficialmente da parte del Comune di Arezzo. Questa è la tempistica ante. La tempistica post, invece, è quella relativa alle procedure, che abbiamo messo già in fila con il Vice Segretario e l'apparato della segreteria, che ovviamente è già attivo a partire da domani, per poter espletare tutte le sue funzioni. I tempi sono molto stretti, cercheremo di stringerli il più possibile. Qualche tempo è soggetto anche a non a noi, quindi per esempio: la risposta della Gazzetta Ufficiale, la risposta dell'Albo dei Segretari, che deve intervenire entro un certo periodo di tempo, potrebbe avvenire nei primi giorni, come negli ultimi di quel lasso di tempo. Però, la dico in questo modo, se tutti rispettano i tempi, noi li rispetteremo di sicuro, noi pensiamo fine maggio, primi di giugno, di poter avere la disponibilità, ci auguriamo, di colui o colei che sarà scelto nel novero degli attori che si

presenteranno e presenteranno la richiesta di poter venire a svolgere questa funzione a Cervia. Non so se è stato esauriente.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, dichiarazioni di voto, se ci sono delle dichiarazioni di voto, non vedo mani alzate. Bene allora direi che possiamo mettere in votazione, quindi il primo punto all'ordine del giorno, Enea Puntiroli prego, accendi la telecamera grazie.

PUNTIROLI: Ringrazio Presidente per la parola. Anch'io esprimo i gli auguri di rito all'uscente Pisacane e soprattutto voglio esprimere il ringraziamento al dottor Senni per essersi reso disponibile a prendere l'incarico in questo periodo di mancanza. Dico però anche ciò che in tanti pensano, ovvero che il comportamento del dirigente è stato un attimino scorretto in quanto ha messo nelle problematiche sia il comune di Cervia, che quello di Forlimpopoli, non avendo dato alcun preavviso nessuno, nessuna intenzione e pertanto non riteniamo che questo sia stato un comportamento del tutto corretto. Per quanto riguarda il nostro voto, avevamo espresso parere contrario alla collaborazione con Forlimpopoli, in quanto il dirigente avrebbe dovuto dedicare a tempo pieno l'attività sul Comune di Cervia. Pertanto, in attesa del nuovo sostituto, dei tempi e di chi dovrà essere assunto, faremo un voto di astensione in attesa appunto di quello che sarà deciso dal Sindaco e dalla Giunta, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Puntiroli quindi mettiamo in votazione il primo punto all'ordine del giorno, che riguarda: **"RECESSO DALLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA CON IL COMUNE DI FORLIMPOPOLI"**. Chiederei anche a tutti i Consiglieri in videoconferenza di accendere la telecamera, perché possiamo vedere la votazione. Chi è favorevole alzi la mano: Favorevoli: n.9 ; Contrari: n.0; Astenuti: n.6 (Bonaretti, Puntiroli, Versari, Monti, Salomoni, Garoia). Abbiamo ovviamente per le motivazioni che ha detto prima il Sindaco l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano, accendere la telecamera per cortesia, grazie: Favorevoli: n.9; Contrari: n.0; Astenuti: n.6 (Bonaretti, Puntiroli, Versari, Monti, Salomoni, Garoia). Il primo punto, quindi è approvato, sia anche con l'immediata eseguibilità, con 9 voti a favore e con 6 di astensione.

Andiamo al secondo punto che sarà presentato dal vicesindaco Gabriele Armuzzi.

PUNTO N. 2

IMU 2021 - CONFERMA ALIQUOTE E DETRAZIONI E DIFFERIMENTO SCADENZA TERMINE DI VERSAMENTO ACCONTO (SOLO QUOTA COMUNALE).

PRESIDENTE: Prego Vice Sindaco.

ARMUZZI: E' una delibera molto stringata e sintetica, dove noi, con questa appunto delibera, confermiamo: 1) aliquote e detrazioni IMU che rimangono inalterate rispetto al 2020. Perciò le stesse aliquote le stesse detrazioni dell'anno 2020. 2) come nell'anno 2020, viene posticipato il versamento dell'acconto IMU che era previsto da pagare entro 16 giugno al 16 ottobre, come l'anno scorso e come anno scorso, esclusivamente per la quota parte di competenza comunale. Sulla quota parte dello Stato non possiamo assolutamente incidere. Come dicevo, non potendo intervenire sulla quota statale noi facciamo slittare la prima rata che era da pagare entro 16 giugno al 16 ottobre. Come sempre, il saldo dovrà essere versato entro 16 dicembre di quest'anno. Perciò viene posticipato la prima rata dal 16 giugno al 16 ottobre solo ed esclusivamente per la quota parte di competenza comunale.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco, la parola Consiglio interventi nel merito, è sicuramente una questione molto tecnica. Se non ci sono interventi, andiamo in dichiarazione di voto Loretta Sintoni prego.

SINTONI: Grazie Presidente, ma molto brevemente, con questa delibera si intendono confermare anche per il 2021 le aliquote Imu relative all'anno 2020 e nel contempo si confermano anche per l'anno 2021, le medesime scadenze che sono state applicate nel 2020. Quindi il Comune rinvia per la quota spettante il versamento dell'acconto IMU. Considerato, quindi, il protrarsi della crisi economica provocata dalla pandemia da Covid, anche per l'anno in corso, ci sembra una misura importante, questa quella di slittare in avanti la scadenza del pagamento dell'IMU. Ancora una volta, vorrei sottolineare l'attenzione che l'Amministrazione comunale rivolge ai propri cittadini, soprattutto quelli che si trovano in condizioni disagiate e per le fasce più deboli. Questo aspetto non può che trovarci in pieno accordo con le politiche intraprese dall'Amministrazione comunale. Il voto quindi del gruppo del Partito Democratico sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere, Sintoni, altre dichiarazioni di

voto. Pierre Bonaretti prego.

BONARETTI: Grazie Presidente, sarò molto celere. Sì è un'iniziativa lodevole quanto necessaria laddove si può intervenire anche dato il periodo. Quindi, come l'anno scorso, accoglieremo anche quest'anno in modo favorevole questa proposta.

PRESIDENTE: Grazie Bonaretti altri? Non vedo altri gruppi bene, allora mettiamo in votazione... allora diamo la parola a Enea Puntiroli, prego.

PUNTIROLI: Allora anche per quanto riguarda noi, riteniamo che sia lodevole questa iniziativa confermata dall'anno scorso. Ci rendiamo conto che non è possibile fare degli sconti, in quanto non tornerebbero i conti e pertanto anche noi siamo favorevoli a tale iniziativa, grazie .

PRESIDENTE: Grazie consigliere Puntiroli a questo punto, mi sembra che abbiamo parlato tutti va bene, allora mettiamo in votazione, quindi il secondo punto all'ordine del giorno **"IMU 2021 - CONFERMA ALIQUOTE E DETRAZIONI E DIFFERIMENTO SCADENZA TERMINE DI VERSAMENTO ACCONTO (SOLO QUOTA COMUNALE)**. Chi è favorevole alzi la mano grazie: Favorevoli: n.15, Contrari: n.0, Astenuti: n.0 approvata all'unanimità; quindi la delibera è approvata con 15 voti favorevoli. C'è anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano grazie: Favorevoli: n.15, Contrari:n.0, Astenuti: n.0 approvata all'unanimità. Quindi approvata con 15 voti favorevoli anche l'immediata eseguibilità. Continua ancora il Vice Sindaco, con il punto 3.

PUNTO N. 3

REGOLAMENTO TARI 2021: MODIFICHE

PRESIDENTE: Prego Vice Sindaco.

ARMUZZI: Grazie presidente, con questa proposta di delibera, si prendono in considerazione due cose. La prima, la conferma anche per l'anno 2021, le medesime scadenze di pagamento TARI definite nell'anno 2020: perciò la prima rata al 30 settembre, la seconda rata al 31 ottobre, la terza rata al 31 dicembre, e in quest'ultima rata viene anche disposto il conguaglio TARI dell'anno 2020. La seconda cosa riguarda l'articolo 21 del

regolamento TARI che viene modificato: è l'articolo che disciplina le riduzioni delle utenze non domestiche non stabilmente attive, cioè le utenze delle imprese stagionali. In tal caso, proprio per andare incontro ad una semplificazione per il contribuente, viene disposto che spetta al gestore Hera l'acquisizione d'ufficio della documentazione propedeutica alla riduzione della parte variabile della TARI. Esempio: scia presentata con date di apertura e chiusura delle attività. Perciò adesso era obbligatorio presentare la richiesta di scontistica entro 30 giugno dell'anno successivo, da questo momento, con questa modifica, questo non è più necessario. La Scia presentata è conferma dell'apertura e della chiusura di quell'attività. Solo ed esclusivamente se si modificano le date di apertura e chiusura, allora bisogna intervenire. Pertanto, come dicevo, in caso di invarianza delle condizioni risultanti dalla documentazione, l'agevolazione viene automaticamente riconosciuta anche per gli anni successivi, senza che il contraente la debba riprodurre, debba ripresentare una richiesta di scontistica. Solo se variamo, come dicevo prima, le date di apertura e chiusura delle attività si procederà al conguaglio compensativo nella prima scadenza utile, oppure al rimborso dell'eventuale quota pagata in eccesso in caso di incapienza della rata. In fase di prima applicazione sono fatte salve le agevolazioni già riconosciute nell'anno 2020. Nei casi in cui le condizioni per beneficiare delle agevolazioni di riduzione siano collegate ai corrispettivi dell'attività, non essendoci Sia, è onere del contribuente trasmettere al gestore Hera l'autocertificazione dei corrispettivi, a pena di decadenza delle riduzioni, entro il 31 maggio di ogni anno. Per il 2021, anno di prima applicazione, solo per i corrispettivi, l'autocertificazione deve essere presentata a pena di decadenza entro 30 settembre 2021, solo per quelli di prima applicazione.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco Armuzzi, la parola ai Consiglieri. Alain Conte prego.

CONTE: Non c'è molto da dire su questo punto, volevo solo fare un'annotazione. Crediamo che non ci sono particolari modifiche in questo senso ed è giusto, credo che non sia neanche opportuno in questo momento così diciamo economicamente difficile andare ad apportare delle modifiche che crediamo in futuro si possano affrontare. Quello che, diciamo così, sottolineiamo è quello che troviamo nell'articolo 16 del regolamento, dove si parla appunto di applicazione della TARI per quanto riguarda l'attività prevalente. Ecco, noi riteniamo che in futuro quando le condizioni economiche lo permetteranno, sarà poi opportuno modificare, per alcune attività, ritardare, rimodellare, diciamo così, per alcune attività che hanno una tariffazione anche

magari vecchia e non per colpa dell'attuale Regolamento, ma per una cornice, diciamo così, diversa, di poter andare a lavorare su questo obiettivo. Credo che il lavoro fatto sia corretto quindi assolutamente annunciamo il nostro voto favorevole, con la speranza di poter poi in un futuro, poter ragionare su un aspetto diverso di questo regolamento. Però riteniamo che sia stato fatto un buon lavoro e devo dire anche per l'articolo 21, per quanto riguarda la scontistica e tutto quello che è stato inserito ex-novo, sia stato fatto un lavoro migliorativo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Conte. Altri interventi, siamo ancora nella fase della discussione. Se non ce ne sono, chiedo al Vice Sindaco se vuol fare qualche replica, prego.

ARMUZZI: Certamente, ma qui noi guarderemo attentamente tutto quanto nel momento in cui andremo a realizzare, appena avremo il Piano economico Finanziario, dovremmo determinare appunto nei 30 scaglioni che compongono poi la casistica di tutte le attività produttive, andremo a verificare come poter intervenire. Ma la cosa più importante è che si arrivi, e questo era l'obiettivo per il 2022, cioè: con il 2023 partire con la tariffa puntuale, che ognuno paga per quello che produce. Credo sia una cosa sacrosanta alla quale dobbiamo arrivarci, perché altrimenti noi siamo sempre qui a centellinare, quando sappiamo perfettamente che noi, il piano economico finanziario che ci viene consegnato da Hera, lo dobbiamo ribaltare di pari importo sulle utenze domestiche e non domestiche. Perciò io mi auguro che si arrivi quanto prima a questa benedetta tariffa puntuale, dove ognuno paghi per il prodotto/rifiuto che ha, giro di parole, "prodotto". Questo noi ...vedremo anche se è possibile con gli uffici, ci stanno già lavorando anche con il range, poter rendere un po' più fra virgolette, consentitemi la parola, equo. Però noi, se non arriviamo a quella benedetta tariffa puntuale, saremo sempre qui a giostrarci in queste cose. Lo dico anche con amarezza che, siccome la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è un servizio al pari dell'erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua e quant'altro, non capisco perché debbano passare all'interno del bilancio comunale, cosa che in passato era stata tolta. Non mi ricordo, se era la TARES, quale era Guglielmo?.

SENNI: La TIA.

ARMUZZI: Perché per il Comune è un lavoro enorme e dà semplicemente solamente grattacapi. Perciò, quanto prima si

arriva a questa benedetta tariffa puntuale... credo che sia una cosa meravigliosa. Uno produce 10 paga 10, uno produce 1, deve pagare per 1. Questa è una questione di giustizia sociale.

PRESIDENTE: Grazie Vice Sindaco, dichiarazioni di voto. Loretta Sintoni, prego.

SINTONI: Grazie Presidente. Siamo favorevoli ai contenuti di questa delibera, sia per quanto riguarda la riconferma delle scadenze per il versamento della TARI, in continuità con l'anno 2020, sia per le modifiche che vengono apportate al Regolamento, soprattutto relative all'articolo 21, che viene rivisto in maniera sostanziale. Siamo favorevoli perché si tratta di semplificazioni nelle procedure e questo sicuramente ci trova d'accordo, perché è importante adottare strumenti idonei per facilitare anche i contribuenti e l'economia locale in un momento così complicato come quello che stiamo vivendo. Pertanto, il voto del Gruppo del Partito Democratico sarà un voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi, vedo mano alzata Enea Puntiroli, prego Enea hai parola.

PUNTIROLI: Grazie, signor Presidente, Stiamo apprezzando le modifiche migliorative che vengono introdotte quest'anno e sulla linea e le dichiarazioni del Vice Sindaco, per quanto riguarda gli aspetti di una rimodulazione delle tariffe e per quanto riguarda anche l'aspetto di dover pagare effettivamente ciò che si produce, siamo favorevoli a questo emendamento. L'emozione da casa è più grande che essere in Consiglio comunale, comunque, voteremo a favore di questo provvedimento, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Enea Puntiroli altri? Tiziano prego.

FRANCOLINI: Grazie Presidente, ma noi non possiamo far altro che sottoscrivere le parole che Gabriele Armuzzi ha espresso nel suo ultimo intervento. Sicuramente la tariffa puntuale è un punto di arrivo e, come ho già detto, non possiamo far altro che dare un voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Francolini ha chiesto la parola il consigliere Pierre Bonaretti, prego.

BONARETTI: Grazie Presidente, ma devo dire che i ragionamenti che sono stati fatti in relazione alla tariffa puntuale ci trovano pienamente concordi. Siamo favorevoli a questo punto all'ordine del giorno, e dopo la riunione di Commissione, abbiamo particolarmente apprezzato quella che possiamo definire un primo passo verso una sburocratizzazione del sistema, insomma, in relazione alla modifica dell'articolo che non prevede appunto un rinvio ancora della richiesta di scontistiche da parte delle attività. Quindi, questo per dire che voteremo in modo favorevole anche noi.

PRESIDENTE: Bene, grazie non ci sono a questo punto altri interventi, quindi direi di mettere in votazione il punto n. 3: **"REGOLAMENTO TARI 2021: MODIFICHE"**; così come sono state presentate dal relatore. Chi è favorevole alzi la mano: Favorevoli: n.15, Contrari: n.0, Astenuti: n.0 approvata all'unanimità. C'è anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano: Favorevoli: n.15, Contrari: n.0, Astenuti: n.0 approvata all'unanimità.

Bene, andiamo allora al punto 4 dell'ordine del giorno presentato dall'assessore Enrico Mazzolani.

PUNTO N. 4

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO.

PRESIDENTE: Prego Assessore.

MAZZOLANI: Grazie Presidente questo regolamento per la nostra città è sicuramente un Regolamento importante, visto che il verde per la città di Cervia non è un arredo, un aspetto estetico, ma è un cardine fondamentale del nostro Piano urbanistico. Quindi questo regolamento, nuovo, che arriva dopo un Regolamento fatto nel 2009, quindi sono passati quasi 12 anni, dove sono cambiate anche le sensibilità, è stato un regolamento pensato, vissuto, costruito insieme alle associazioni ambientali, insieme alle associazioni di categorie, insieme al CDZ. Voglio ringraziare il nostro delegato, Patrizia Petrucci e Flavia Mazzoni, che in questi mi sembra 10 mesi, 11 mesi perché è durato tanto il tempo per riuscire ad arrivare questa sera con un documento, quello che raccoglieva un po' tutte le problematiche che erano sorte anche in questi anni. Siamo arrivati a un documento penso importante per la nostra città e che darà delle risposte anche a tutte quelle domande che in questi anni erano rimaste un po' insolute. Io darei la parola al Presidente, che poi farei intervenire il delegato.

PRESIDENTE: La parola al Consiglio comunale.

MAZZOLANI: Ho chiesto di fare interpretare l'intervento dal nostro delegato al verde che ha lavorato insieme al capo servizio Flavia Mazzoni.

PRESIDENTE: Grazie, ricordo che è collegato anche in videoconferenza il dottor Capitani, prego.

PETRUCCI: Diciamo che è stato fatto un lavoro molto lungo, oltre i 15 mesi dal lontano settembre 2019. Si è ragionato molto su qualsiasi punto e tutti gli articoli dei 10 capitoli, e sono 56 articoli, sono stati completamente revisionati, alcuni modificati, altri sono stati addirittura assemblati ad altri per renderli più completi. Quindi è stato proprio fatto, io lo chiamo un intervento chirurgico, su questo tipo di regolamento che sicuramente andava fatto anche perché era datato. Ma era il primo regolamento che veniva fatto dalla città di Cervia, di conseguenza, è stato, diciamo necessario adeguarlo anche a tutte le nuove normative: gli adeguamenti dati dal PUG e dal REC. Ma non solo, si è voluto dare una dimostrazione, con questo Regolamento, che siamo sempre comunque molto vicini ai cittadini; di conseguenza, sono state accolte anche delle istanze che venivano dalla città. Giustamente, come diceva l'Assessore, sono stati fatti molti incontri a cui abbiamo partecipato e abbiamo invitato, ma soprattutto con le associazioni di categoria del territorio e di conseguenza si è tracciata una mappa molto chiara e precisa di quello che potevano essere le esigenze, che venivano innanzitutto sul fatto di, chiaramente sugli abbattimenti e di essere maggiormente liberi, in questo. Ora abbiamo sicuramente aumentato tutte le casistiche, che se volete vi elenco, ma le trovate nel Regolamento; anzi che io consiglio sempre di leggere la comparazione del regolamento, perché effettivamente solo in quella si ha effettivamente proprio la, diciamo, il polso di quello che è stato fatto. Questo non vuol dire quindi, cioè: andare incontro al privato per l'abbattimento di alberi non vuol dire comunque abbattimento libero. Chiaro che in questi anni, che sono trent'anni, quarant'anni, vengono fuori le problematiche evidenti di una piantumazione che prevedeva distanze minori: quindi alberi che sono poi cresciuti e quindi hanno procurato danni a recinzioni, come può essere cancelli, come può essere reti tecnologiche e sono quelle che stanno venendo fuori e si rilevano anche dalle denunce che fanno i cittadini e che chiedono questo intervento. Chiaro che questo si è approvato, che si possono abbattere una serie di alberi che sono in queste condizioni e che procurano effettivamente dei

grossi, dei grossi problemi. D'altro canto, però, non vuol dire che la città, cioè che sia l'abbattimento libero: ci vuol sempre, comunque da parte del servizio un attento esame e quindi una verifica delle situazioni in essere. Poi, se ci possono essere chiaramente delle situazioni alternative da poter attivare, è chiaro che si passa alla situazione alternativa, cioè: se devi spostare, che ne so, il cassonetto del gas o quant'altro, evitiamo di buttare giù la pianta e proviamo in altra maniera a risolvere il problema. Si verificano e si sono verificati anche in questi anni, ed è normale, per bypassare quello che può essere l'amministrazione, quello che io chiamo l'abbattimento selvaggio e libero, ovvero: ti chiami una ditta di qualunque tipo, specializzata, per carità, però ti trovi con le piante abbattute, anche a volte di un certo pregio. Quello che abbiamo voluto evitare, mettendo una postilla, anzi, entrando nel merito dell'allegato 4, che diciamo sistema queste cose, di evitare un attimo quello di disincentivare, chiamiamolo così, il furbetto della situazione, perché è chiaro che se abbatti una pianta, la vedi quando è abbattuta, non riesci a definire chiaramente il valore della pianta, se era una pianta di pregio o meno. Quindi si è stabilito, oltre alla mancata segnalazione al servizio a cui devi accedere, di stabilire, una volta che si è sul posto, metro alla mano, rasoterra, quanto misura il tronco. In quel modo lì puoi calcolare, in base alla dimensione del tronco e applicare anche un eventuale sanzione relativa alla pianta che hai abbattuto, oltre al fatto che ti becchi una sanzione per il fatto che non hai fatto l'autorizzazione. Sembra pesante come situazione, però è uno dei mezzi che abbiamo cercato di introdurre proprio per salvaguardare il bene che abbiamo. L'articolo che, diciamo che è stato richiesto di cambiare da più parti, dalle associazioni, ma anche tavoli del territorio con cui abbiamo parlato, è l'articolo che stabilisce quanta nei lotti, soprattutto lungo la costa, la presenza almeno del 30% di pini lungo tutta la costa. Quindi vuol dire che, ad est della statale Adriatica fino a Savio, tutta la nostra costa sarà comunque con questa percentuale di pini, quando tu costruisci con una superficie superiore ai 300 metri quadri. Mi sono trovata, al di là di essere entrata in Consiglio, ho cominciato con questo lavoro da digiuna di tutto, facevo tutt'altro, però devo dire la verità: io la capacità di lavoro, l'entusiasmo, la visione del servizio verde riguardo anche al futuro della nostra città, e il lavoro che abbiamo costruito, abbiamo veramente lavorato in squadra e ne sono orgogliosa. Quindi un gran plauso veramente a tutti, a tutti i ragazzi, a tutti, a tutti coloro che hanno partecipato insieme a me, anzi che io ho partecipato insieme a loro, non insieme a me, in questa batteria, perché è stato veramente un gran lavoro. Soprattutto siamo stati attenti anche nella comunicazione, per cui, appena pronta la prima bozza proprio di regolamento e questo vi parlo di luglio scorso, la prima cosa

che abbiamo fatto è quella di rendere partecipi tutti i Cdz. Chiaramente eravamo già in lockdown, quindi chiaramente c'è stato un rappresentante per ogni categoria per ogni Cdz, proprio perché abbiamo voluto sin da subito cercare di coinvolgere nella discussione più gente possibile, e questo per me è stato molto positivo, anche perché i dati raccolti ci hanno consentito poi di arrivare, sfondandolo e rivedendolo fino esattamente forse alla prima settimana di marzo, ed è solo da quel momento che abbiamo detto: okay, sentiti tutti, a questo punto può andare in Consiglio. Chiaramente la Giunta l'ha approvato; siamo stati in Commissione; non c'è stata nessuna...non mi sembra, perlomeno è stata molto tranquilla, quindi io spero veramente che questo possa diventare il documento ufficiale da qui ai prossimi 10 anni.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Petrucci puoi spegnere il microfono, altri consiglieri devono intervenire per la discussione. Stefano Versari prego.

VERSARI: Grazie, signor Presidente, allora premetto che è un dato di fatto che il regolamento era una priorità di aggiornamento dopo tanti anni che era in vigore quello precedente e quindi si è arrivati al regolamento comunale del verde pubblico e privato, che poi ha necessità di un passaggio politico in Consiglio per l'approvazione. E' un Regolamento estremamente tecnico, complesso, che sicuramente ha coinvolto chi di dovere per tanto, tanto tempo. Sì è vero, la Commissione è stata abbastanza tranquilla, anche perché comunque in Commissione cerchiamo di capire esattamente quello che è, ma in un'ora si fa molto molto fatica. Quindi auspico per l'ennesima volta che su queste tematiche qui ci sia una specie di riassunto, anche perché ci sono dei punti veramente complessi che chi non ha non ha praticamente in mano la questione, è un po' un problema valutare pagine, pagine e tantissimi articoli, come questo regolamento ha. Abbiamo avuto noi come Gruppo Lega qualche perplessità, per esempio nel caso di costruzione ex novo o di demolizione di edifici, la regola di pianificazione del verde, dopo il suo abbattimento autorizzato, cioè: per quanto sia, non so, forse chiedo anche dopo all'assessore, se per caso questa cosa qui incide, cioè l'abbattimento. Se tu fai un edificio ex novo o lo sistemi, l'abbattimento deve essere per forza fatto, per poi dopo ripiantumare o per quanto sia è salvabile quello che c'era già in essere. Poi all'articolo 11, per esempio, si parla di: cercare a tutti i costi di salvaguardare il verde esistente in caso di costruzione o modifiche edilizie, salvo poi però ammettere l'abbattimento, previa una valutazione più elevata di un tecnico abilitato, presentando agli uffici la ovvia domanda. Vi sono una serie di

variabili, come: reti tecnologiche, muretti, passi carrabili, passi pedonali che permetterebbero l'abbattimento previa chiaramente la richiesta ai pubblici uffici, ovviamente con perizia tecnica. Secondo la nostra sensibilità e secondo quello che abbiamo capito, ci sarebbe solo praticamente un caso che renderebbe, secondo noi, l'assoluta necessità di abbattimento, cioè: se vi è un pericolo sanitario. Perché non vorremmo che passasse il concetto che magari chi ha tante risorse chiaramente può pagarsi i tecnici che vuole, e non vorremmo che chiaramente questa cosa qui, diciamo, condizionerebbe la valutazione di chi in Comune deve decidere poi per l'abbattimento. Questi sono ovviamente casi anche di valutazione politica, perché ad ogni modo Cervia, a ragione, si vanta di essere un Comune Green, quindi, secondo me l'albero a prescindere va salvaguardato piuttosto che abbattuto. Noi ci riserviamo chiaramente di vedere in corso d'opera anche perché chiaramente il regolamento era necessario; è veramente complesso, quindi è anche fatica ripeto. La prossima Commissione, secondo me, di certe cose bisognerebbe avere un riassunto ben definito, perché io capisco tutto, ma in un'ora, capire tutto quanto è veramente, veramente difficile: sono tantissimi passi. Ci riserviamo chiaramente in futuro di fare delle valutazioni diverse. Chiaramente siamo consci che il regolamento andava fatto e... niente, dopo vedremo. Non so chi farà di noi la dichiarazione di voto. L'importante è che comunque ci sia la possibilità più avanti, se c'è qualcosa che non va, di metterci mano e di correggere. Ho concluso grazie.

PRESIDENTE: Grazie Stefano Versari ha chiesto la parola Pierre Bonaretti, prego.

BONARETTI: Grazie Presidente, allora io a questo punto voglio partire con una premessa. Voi sapete quanto io sia sempre stato molto critico sulla presentazione di nuovi regolamenti, soprattutto quando ci sono regolamenti molto importanti come questo del verde e quando, chiaramente, le modifiche del Regolamento vanno a modificare determinati punti già presenti, già in essere nei regolamenti precedenti. Sono sempre stato molto critico, con il rischio anche di essere molto pedante, però è necessario, perché io ho sempre insistito come poi ha fatto in questa occasione, ha voluto fare il Consiglio Versari, sulla necessità che ha un Consigliere di essere messo in grado di comprendere punto per punto, quali sono i cambiamenti principali, che vengono inseriti in un Regolamento rispetto ad un altro. Devo dire che, a fronte di un Regolamento così importante, io direi appunto come è già stato detto, fondamentale, identitario per la nostra città come il regolamento del verde, all'interno della Commissione che ho presieduto, in cui va ricordato che c'erano presenti

l'assessore, il delegato al verde, il Consigliere Petrucci e l'ingegner Capitani e due tecnici, quindi insomma una presenza esaustiva, devo dire che invece ho trovato questa esposizione decisamente chiara. L'ho trovata chiara; io ho trovato personalmente che siano stati resi in maniera esaustiva quelle che sono sia le linee direttive di direzione, ma anche quelli che sono stati cambiamenti un pochino più salienti rispetto ai punti. Quindi questo va riconosciuto perché è giusto fare le critiche quando determinate cose, quando c'è una mancanza; è giusto riconoscere quando invece, a nostro avviso, il lavoro viene fatto in maniera degna all'interno di una Commissione. Ora entrando nel merito specifico del regolamento, troviamo in linea generale, che sia un Regolamento che, come è già stato detto dal delegato, come è già stato detto in Commissione rispetto al PUG e a quelle che sono le direttive regionali, che dà una linea generale di tutela delle aree verdi in un luogo che in cui appunto il verde è identitario. Abbiamo valutato positivamente la linea generale. Abbiamo espresso delle criticità all'interno della Commissione, io ricordo ricorderà benissimo anche l'Assessore Mazzolani. Il primo punto che ci lasciava un po' scettici era appunto l'alleggerimento dei vincoli di abbattimento a cui faceva riferimento anche il Consigliere Petrucci, anche se poi in realtà si è capito che è un alleggerimento sì, ma quando la pianta crea delle problematiche strutturali, quindi ci sono, penso che abbia dei vincoli molto stretti di necessità. Ora è chiaro che accettare un alleggerimento di vincoli di abbattimento è una questione che ci sta abbastanza stretta. Comprendiamo la necessità di introdurre questo vincolo per i privati, auspichiamo chiaramente auspichiamo, che ci siano le dovute perizie, i dovuti controlli, onde evitare qualsiasi atteggiamento di tipo speculativo su questo punto. La seconda criticità che avevamo, che avevamo espresso era in relazione a... avevamo richiesto se ci fosse stata l'idea o ci fosse l'idea di fare un censimento delle piante di pregio, di prestigio, perché all'intero Regolamento ricordo che c'è un innalzamento delle sanzioni, delle sanzioni ad hoc per l'abbattimento di piante di pregio, che però ci si arriva dopo, nel senso che, quando ci si rende conto della perizia che era pianta di pregio, c'è la sanzione ulteriore è una questione sacrosanta. Ecco, noi invitiamo comunque l'Assessore, i tecnici, a valutare lo stesso la questione di fare un censimento preventivo delle piante di pregio sul territorio, perché secondo noi aiuterebbe questa mappatura ad avere un po' più chiara la situazione, anche in relazione al presente in relazione al futuro e a scegliere politiche di tutela più mirate. Detto ciò, devo dire che allora, in linea generale, abbiamo valutato positivamente questo regolamento. A fronte di ciò vi anticipo, così non faccio perdere ulteriore tempo con la dichiarazioni di voto, che daremo un voto di astensione. Lo so che a fronte di una visione positiva, il voto

di astensione può essere un risultato magro. In realtà voi sapete quanto, io faccio parte di un gruppo in cui la gestione del verde, le politiche del verde e la tutela delle aree verdi non è solamente una questione identitaria è proprio una questione di militanza. A volte anche affrontiamo, ci rendiamo conto di affrontare queste argomentazioni con una certa intransigenza, ma perché vogliamo dare una direzione ben precisa, abbiamo una visione ben precisa. Quindi credetemi in realtà il nostro voto di astensione è un risultato molto, molto importante, molto positivo. Eravamo partiti, insomma, in maniera abbastanza scettiche, invece ci siamo accorti poi, a fronte della Commissione che non valeva la pena dare un voto contrario, ma che valeva la pena appoggiare questa nuova visione del verde e quindi daremo un voto di astensione, chiaramente auspicando che poi tutto venga attuato nel nella migliore delle maniere, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere ha chiesto la parola a Monica Garoia, prego.

GAROIA: Buonasera. Questo nuovo regolamento del verde nasce in realtà probabilmente da un Consiglio che è avvenuto nel 2019 riguardo proprio l'esigenza di rinnovare questo regolamento, ma nasce l'esigenza dopo una petizione dei cittadini cervesi che avevano chiesto appunto di snellire la burocrazia. In realtà, molte cose sono state inserite, se ne dà atto che ci sono cose fatte, cose buone e cose meno buone. Le cose meno buone sono quelle che ancora c'è tanta burocrazia perché se salta all'occhio, io una comparazione dell'articolo 19 con quello vecchio rispetto a quello nuovo, effettivamente in quello nuovo richiedono tanti documenti per poter abbattere un albero. Come osservazione generale, io ho notato che c'è ad esempio l'articolo 47, pagina 33 dove dice che: è vietato tagliare i rami degli alberi pubblici, anche quelli che si protendono su suolo privato, in deroga all'articolo 896 del codice civile. Secondo me, però, questo articolo, è in conflitto con l'articolo 31 a pagina 16, che dice che: la vegetazione insistente su viabilità pubblica, il proprietario o conduttore di terreno confinante con le strade comunali, comunali vicine a dove la vegetazione supera i limiti consentiti, nel rispetto delle norme previste dal codice della strada ed eventuali altre norme esistenti, è obbligato quasi a manutentarlo; in particolare, sono tenuti alla potatura degli alberi degli arbusti delle siepi che protendono le proprie fronde sulla sede stradale o sui marciapiedi che limitino la funzionalità di impianti esistenti, esempio pali della pubblica illuminazione, semafori, segnaletica, specchi riflettenti e la visibilità della carreggiata. Poi c'è l'articolo 22, che parla del rilascio delle

autorizzazioni all'abbattimento per immediata pericolosità per l'albero privato, in caso di repentino ribaltamento con sollevamento del terreno o troncamento del fusto... questo era il vecchio articolo. Il nuovo articolo è stato sostituito dall'articolo 21, dove parla: si può rilasciare l'autorizzazione in caso di manifesti segni evidenti di instabilità, ma non si specificano quali siano i manifesti segni evidenti di instabilità, forse è il caso di specificarlo. L'altro grande assente, secondo me, di questo nuovo regolamento è il riconoscimento del danno causato dall'albero pubblico che causa danno al privato. Questo mi pare una cosa più che etica più che giusta, perché a volte il pubblico concede a se stesso ciò che non concede al privato. Quindi il privato se dà fastidio con una propria un'alberatura, al pubblico, deve rimuoverlo, poterlo, rimuoverlo a sue spese. Ma anche il privato, secondo me dovrebbe andare incontro... ma questo proprio per anche una distensione di rapporto tra pubblico e privato. Ecco questo è tutto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, Garoia, ha chiesto la parola il Consigliere Tiziano Francolini, prego.

FRANCOLINI: Grazie Presidente. Ma io prendo la parola dicendo semplicemente questo: questo nuovo Regolamento non deve essere un dogma. Noi dobbiamo prendere un impegno, noi tutti che siamo qua, seduti su questi tavoli, l'impegno deve essere quello se volete politico, o comunque un impegno che questo regolamento, qualora ci fosse qualcosa che riteniamo non adeguato, che riteniamo che debba essere in qualche modo rivisto, ci deve essere la possibilità, la facoltà di farlo. Questa è la premessa che faccio. Io ho partecipato a diversi tavoli, ho seguito abbastanza da vicino questo cambiamento che stiamo per approvare. Ritengo che sia stato fatto un grandissimo lavoro: una grande apertura da parte di tutti, una grande apertura per trovare un equilibrio difficilissimo da trovare, un equilibrio tra i cittadini, tra le esigenze di una città che cambia, che si evolve, il verde, cosa fondamentale per la nostra città. Quindi è difficilissima questa cosa, è veramente difficile, perché rischi di commettere degli errori, di far bene una cosa di farne male, un'altra o 100.000. Io credo che veramente sia stato fatto un buon lavoro; in Commissione io sono stato soddisfatto delle risposte da come è andato il dibattito e quindi non ho bisogno di ulteriori chiarimenti, ma ribadisco questo concetto. Ribadisco, Patrizia questo concetto perché secondo me è fondamentale. Questo nuovo Regolamento ci dovrà accompagnare per i prossimi 10/8/12 anni, è importantissima questa cosa, e quindi noi dobbiamo avere la facoltà, anche chi verrà dopo di noi, che se c'è qualcosa da rivedere che non siamo in grado oggi di vagliarlo perché nessuno di noi ha questa capacità, strada

facendo, noi possiamo mettere mano a questo regolamento. Io poi concludo, non mi voglio dilungare perché sarebbero inutili le mie parole, perché credo che abbiamo già approfondito in tanti tavoli questi argomenti e io ripeto sono soddisfatto. Si è parlato di un libretto illustrativo per la cittadinanza come sintesi di questo manuale abbastanza complicato e complesso. Si è parlato di tante cose; si è parlato del danno ambientale per cercare di contenere, qualcuno parlava di abbattimenti selvaggi, secondo me non è così. Però, nello stesso tempo, se io ho una pianta in giardino e non avevo mio figlio, adesso ho mio figlio che è allergico, è mai possibile che il Comune mi deve ostacolare, in questo. E' inammissibile. Io adoro le piante, adoro il verde, adoro la montagna, anche se non vi interessa, ve lo dico. Ma non è accettabile: al di là del muretto, al di là del contatore del gas, se mio figlio è allergico a un tipo di pianta che purtroppo io non sapevo, e ce l'ho in giardino, l'Amministrazione non mi può ostacolare. Poi ne pianto, un'altra, un altro tipo. E' questo credo che si sia fatto questo e secondo me va dato atto che è stato fatto un buon lavoro, per quanto ci riguarda. Quindi, annuncio sicuramente il nostro voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Francolini ha chiesto la parola il Consigliere Alain Conte prego Consigliere.

CONTE: Grazie Presidente. Beh, due annotazioni. La prima: direi che il regolamento, il lavoro che è stato fatto sul regolamento è un lavoro importante, è un lavoro migliorativo, è un lavoro che mi piacerebbe riassumere con la parola di buon senso. Perché il Regolamento del verde, come ha ricordato in parte anche consigliere Francolini, è un argomento molto delicato che per la nostra città sicuramente lo è più di altre, ma non per questo, non perché siamo a Cervia ci si debba sottrarre poi a dei ragionamenti che son stati fatti, secondo me nel senso giusto. Commento due cose, la prima: l'intervento di Versari. Lungi da me essere competente su larga parte dei temi che vengono dibattuti a priori, cioè senza aver studiato o senza aver letto la documentazione che viene presentata e messa a disposizione dei Consiglieri. Per cui ben venga che, come diceva anche il consigliere Bonaretti, i consiglieri siano consapevoli al momento del voto, avendo consapevolezza di quello che è stato scritto, di quello che è stato cambiato, regolamentato. E' chiaro però che le Commissioni sono momenti di dialogo, di chiarimento e ci deve essere, a mio avviso, anche una proposizione da parte del Consigliere che ha dei dubbi, che ha delle perplessità, che ha anche dei punti da chiarire. Non c'è un limite di tempo per la quella Commissione; non mi risulta che ci sia un limite di tempo commissionale. Mi risulta piuttosto

che ci sia la disponibilità sempre e comunque, dei dirigenti, degli Assessori, che non si sono mai sottratti a un confronto in Commissione, che non deve essere un punto, un confronto in Consiglio comunale, ma il confronto tecnico, secondo me, deve avvenire proprio all'interno delle Commissioni: per cui nel momento che non viene fornito, detto che non c'è l'obbligo di fornirlo, ma tante volte è successo che è stato fornito, un riassunto delle delibere, un riassunto dei regolamenti, un riassunto dei documenti importanti, si può comunque anche, al di là del riassunto, fare chiarezza all'interno delle Commissioni semplicemente con delle domande tecniche che possono essere poste dopo aver letto i regolamenti, dopo aver avuto dei dubbi dopo aver, diciamo così, chiarito quello che si voleva chiarire. Sono contento, dico sinceramente, che il Movimento 5 Stelle voti in maniera, con astensione un po' perché ormai, come spesso ha fatto, l'esegesi dell'astensione, l'importanza del voto di astensione dei 5 Stelle mi sembra che sia chiaro: diciamo che se pareggiavamo zero a zero, era uno zero a zero per noi. A parte la battuta, credo che sia stato fatto un bel lavoro e quindi anche noi voteremo assolutamente in modo favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere, altri hanno chiesto la parola, non vedo altri Consiglieri, allora siamo in fase di replica. Gianluca Salomoni.

SALOMONI: Grazie Presidente, io mi riallaccio alla presentazione che aveva fatto il Consigliere Petrucci che, essendo delegata al verde, raccoglie un'eredità molto pesante di Riccardo Todoli che è stato delegato al verde per tanti anni. C'è da dire che io me lo ricordo nei 10 anni in cui sono stato Consigliere 2004-2009 2009-2014, che abbiamo anche avuto diversi scambi in aula, perché anche se era delegato al verde all'epoca, la buonanima di Todoli, non era Consigliere Comunale, spesso era presente e mi ricordo che nei banchi della Giunta varie volte ha risposto a interpellanze, eccetera. E' un'eredità pesante quella che il Consigliere Petrucci, in qualità di delegata al verde in questa legislatura, col Sindaco Medri ha acquisito. Rilevo che il 30% di pini domestici e marittimi, deduco, è una percentuale sicuramente importante, perché sappiamo che il pino ha delle ottime caratteristiche, soprattutto superiori, nella parte inferiore, può creare delle problematiche, come ben tutti sappiamo. Il regolamento aveva sicuramente bisogno di un refresh. Non ricordo se è stato nella prima legislatura Zoffoli o nella seconda, perché il Consigliere Petrucci parlava del 2009 in cui era già stata fatta una variazione, però è significativo che da settembre del 2019 ad oggi, un anno e mezzo, è sicuramente una cosa complessa che, ovviamente, come è stato detto anche dai colleghi, mi riferisco a Francolini, questo è un

documento che non è una Bibbia. Ovviamente può essere in qualche modo un documento malleabile, perché ovviamente può anche avere delle modifiche in corso d'opera, anche all'interno di questa legislatura, che terminerà nel 2024, se eventualmente verranno riscontrate, strada facendo, delle criticità che magari dal punto di vista teorico, nero su bianco, fai fatica a rilevarle, anche se la collega Garoia, ovviamente alcune rilevazioni le ha fatte. Poi a livello pratico, staremo a vedere quello che succederà. Quindi la considerazione era solamente per delineare un po' quello che è stato detto fino adesso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Salomoni ha chiesto la parola, qualcun altro. Siamo nella fase della discussione, prima andiamo con le repliche Stefano Versari.

VERSARI: Solamente una brevissima replica: non mi sembra di avere detto nel mio intervento, cose particolarmente gravi né denigratorie verso questo regolamento. Io ammetto i miei limiti su questo argomento a differenze del collega Bonaretti, che è molto più sensibile anche per cultura, età, e tutto quanto. Però mi fa molto piacere Alain che tu riesci a capire tutto in un'ora: io non ci riesco. Ho fatto le mie domande che mi sentivo di fare in Commissione ed era finita lì, nel senso che nessuno di noi si è espresso negativamente su questo regolamento e per quanto riguarda anche il discorso che faceva giustamente Francolini, abbiamo anche rimarcato che, in caso di esigenze sanitarie, assolutamente per noi primario che la pianta, quello che è, venga abbattuto. Questo è quello che abbiamo detto per la precisione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Stefano Versari ha chiesto la parola Patrizia Petrucci per una replica, prego.

PETRUCCI: Il fatto delle piante sanitarie questo è ovvio, è stato inserito ed è giusto che sia stato inserito, perché si sono verificate delle situazioni di questo tipo anche nel corso del breve periodo in cui ci sono io in batteria, in questa impresa, perché la chiamo così. Quello che dicevate sul fatto delle possibili revisioni, sono stata la prima io, durante gli incontri a dire, non è una Bibbia, questo è ovvio. E' chiaro che in qualsiasi momento si possono verificare delle situazioni che riteniamo, e congiuntamente le possiamo verificare, di qualsiasi tipo, è ovvio che si fanno qualsiasi modifica: cioè non è da dire che sia un documento che oggi approviamo e sia così seduta stante per vent'anni, anzi anche meno. Il fatto di questa vicinanza verso la città, lo dimostra il fatto che il servizio

ha già predisposto, e qui mi riferisco al Consigliere Garoia, sul fatto dell'articolo che dicevi: l'autorizzazione all'abbattimento dell'albero, all'articolo 21. In questi casi in cui succeda una situazione di questo tipo, non c'è l'obbligo della piantumazione sostitutiva. Però, per facilitare quello che può essere il lavoro del servizio verde, è stata approntata apposta questa sorta di libro, chiamiamolo così e se volete, ve lo passo per poterlo vedere che è il nuovo obiettivo straordinario del verde, che è un'attività di promozione campagna informativa a seguito quindi dell'entrata in vigore della revisione del regolamento. Questo viene dato alla polizia locale, che è quella che controlla, verifica praticamente le varie richieste di abbattimento di piante. Se rientra, è una cosa, diciamo più semplice, perché hanno un prontuario dove possono rilevare con fotografie tutto, immediatamente quella che è la situazione. Quindi era inutile mettere tutte le casistiche qui, perché sono già state contemplate in questa sorta di documento che viene dato a coloro che fanno le verifiche. L'altra questione che vogliamo mettere in atto è questo: perché, come diceva il consigliere Versari, è ovvio che la prima preoccupazione che può avere un cittadino è quella di trovarsi un Regolamento di questa corporatura da dovere decifrare. Già è stato faticoso decifrarlo per chi, come me, non è un addetto ai lavori, però è chiaro che ti metti lì e dici: okay. Il mio sguardo è stato da cittadina inizialmente. Questo è il mio impatto però, da cittadina non solo da delegata, dico che prepareremo, non vi dico nell'immediato, adesso abbiamo altre cose in ballo da sistemare, però sarà pronto e decideremo una sorta di documento, libretto, opuscolo, chiamatelo come volete, in cui saranno messe le cose più semplici, le cose più diciamo, più alla portata normale ...a cui può andare incontro e quindi sarà dato a tutti i cittadini. Quindi presupporrà un costo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Petrucci, spenga il microfono. Per concludere ha chiesto la parola il Sindaco Massimo Medri prego Sindaco.

SINDACO: Io intervengo perché ritengo che questa non sia una discussione su un regolamento e basta, voglio provare ad alzare un po' lo dicevo adesso al Presidente, un po' lo sguardo sopra la chioma degli alberi e dire che noi siamo in presenza di una città che ha scommesso su questo valore, ha scommesso con tutti i pro e i contro. Il Regolamento non è un Regolamento del verde normale di una città come tutte le altre: lo dico con senso di appartenenza e con orgoglio, siamo in presenza di una città che ha investito negli anni, in verde facendone un patrimonio e lo dico perché io amo dire sempre una cosa, lo dico da quando ho

cominciato a bazzicare dal mondo dell'amministrazione, della politica. Spesso sento delle affermazioni del tipo: "ma per fortuna la natura...". Io credo che questo valore, sul quale questa città ha scommesso, è un valore che ci siamo conquistati, conservato, mantenuto, non ce l'ha regalato solo il Padreterno ce lo siamo giocato, ce lo stiamo giocando. Altre città l'hanno distrutto è stato distrutto in altre città, è sparito il verde: le dune, le pinete, perché hanno scommesso legittimamente su altre opzioni, su altri primati. Se voi notate c'è una fascia costiera che a un certo punto si interrompe, ma non solo perché non ci sono gli alberi, perché cambia caratteristica. La fascia più naturalizzata, ancora se con livelli antropici anche diversi, però a un certo punto si interrompe e diciamo che da Cesenatico in là, dopo Cesenatico, cambia completamente il panorama. Poi dirò un'altra cosa che secondo me è sfuggita in questo dibattito, che però io ci terrei perché qui siamo in Consiglio comunale, non siamo neppure in Commissione, siamo in un organo politico amministrativo che secondo me, deve mettere il valore nei confronti dei propri cittadini anche, come dire, il sacrificio di dover mantenere questo verde. Io ho apprezzato molti degli interventi dove si è colto questo spiraglio, no? Noi dobbiamo anche probabilmente sacrificarci un po' più degli altri se vogliamo mantenere questa ricchezza, quindi: qualche radice in più ce l'abbiamo, qualche strada in più... Poi potremmo fare meglio nella manutenzione, ma comunque abbiamo tutte queste caratteristiche nella città, che fa il paio con la scelta che è stata fatta e che, ripeto, non ha fatto solo il Padreterno, ma poi gli operatori, gli imprenditori, gli amministratori hanno fatto in modo di conservarla e di scommetterci, che ha provocato anche un senso di appartenenza. Guardate, il lavoro che è stato fatto, noi abbiamo ereditato un lavoro che era stato compiuto molto bene nella scorsa Giunta che fra l'altro, il cui Consiglio comunale lo diceva Salomoni mi sembra, ha approvato un ordine del giorno unitario dal quale si è partiti per fare questo lavoro. Però, attenzione, si è partiti e si è aperta una campagna di ascolto nella città: consigli di zona, diceva l'assessore, la Patrizia, Consigli di zona, associazioni, gruppi di interesse, gruppi di interesse. Quindi la campagna di ascolto ha anche prodotto delle modifiche rispetto all'impostazione originale. Alcune cose sono state raccolte. Guardate il lavoro che è stato fatto, che io ho sentito perché l'hanno compiuto, soprattutto chi mi ha preceduto nelle illustrazioni iniziali, il gruppo tecnico... allora io non lo voglio mettere... ma voglio evidenziare una cosa che è sfuggita anche agli analisti più precisi. Questa amministrazione ha confermato una scelta che non è comune a tutte le realtà, ma ha previsto il rafforzamento del servizio parchi e giardini. Quasi tutte le realtà hanno esternalizzato questi servizi, vuol dire che c'è una scelta strategica, di fondo. C'è il gruppo dei giardinieri ci sarà un tecnico nuovo, c'è un capo servizio, che stanno lavorando con

grande senso di appartenenza, oltre al valore aggiunto delle competenze che hanno manifestato e che stanno manifestando costantemente, hanno anche, e credo che dobbiamo anche ringraziare personaggi, come venivano citati come Germano Todoli a cui ho affidato io la delega allora, e con altrettanto piacere l'ho affidata a Patrizia Petrucci, perché dia continuità a quel lavoro perché, oltre alla competenza, ripeto, ed è un valore fondamentale, c'è un grande senso di appartenenza, e quindi una passione, un attaccamento, che spesso si scontra anche con delle esigenze individuali, che portano magari a manifestare dissenso rispetto al fatto che una pianta non si abbatte. Ma io ripeto, volevo andare oltre le chiome, parlare di un ragionamento più strategico perché, io qui sono per accogliere anche le osservazioni, le critiche, le sollecitazioni, ma partiamo, come dire, da una bella base, da un bel fondamento che ha caratterizzato... Noi stiamo scommettendo proprio avendo fatto la scelta operativa di avere il settore parchi giardini, confermato e ampliato, di andare in quella direzione. Io amo sempre dirlo, stasera mi fa piacere che anche Enrico l'ha detto: il verde a Cervia, a differenza di altre realtà, e questa è la diversità anche del regolamento, non è un elemento di ornamento; non è un elemento di addobbo per essere più belli, magari anche quello; ma l'elemento strutturale. Qualsiasi cosa tu faccia in questa città, ti incontri o ti scontri col tema del verde. Guardate per me è da spendere sta roba qua, soprattutto in un futuro che ci vede impegnati a dare un'immagine di sicurezza, di salute, di benessere. Noi siamo passo avanti, probabilmente, rispetto ad altre realtà, perché abbiamo visto lontano, tutti: io non dico maggioranza, tutti, perché poi le scelte sono state anche largamente condivise, largamente condivise. Quindi io credo che il terreno che abbiamo coltivato anche attraverso l'elaborazione di questo Regolamento arricchisce ulteriormente la proposta di questa città anche nei confronti dell'esterno e ci permette di arrivare ad una sintesi che è il lavoro che è stato fatto, cambiabile, verificabile, come tutte le cose, come diceva Patrizia prima. Quindi credo che questo sia il nostro, non è l'altro il Vangelo, è questo: quello di poter ascoltare, verificare, provare e se le cose vanno. L'altra cosa a cui tengo, l'ultima che ha detto Patrizia, e qui dovremmo impegnarci perché questo lavoro di tipo tecnico, scientifico, fatto fin nei minimi particolari attraverso uno studio, sono sicuro che tutti i nostri collaboratori hanno compiuto con notevole sforzo in questi mesi, debba essere semplificato. Questa è l'altra cosa che io mi aspetto nel lavoro dopo questo Consiglio comunale: che vengano create le condizioni perché venga uno compreso e l'altro semplificato, nell'accezione proprio del cittadino che si avvicina alla macchina pubblica, percepire che non c'è la barriera, non c'è barriera. Ci sono delle porte spalancate per far capire, per far comprendere e spesso anche per educare.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco per l'intervento. Abbiamo terminato la fase della discussione, prima della parola all'assessore Mazzolani prendo atto della disponibilità di questo "Bignami" che dovrà essere distribuito. Quindi eventualmente anche a seguito di questo, il Presidente della Commissione, se ritiene che ci siano i motivi, può tranquillamente chiedere la convocazione insieme anche alla disponibilità, abbiamo visto, di tutti i tecnici. Quindi, insomma, questo mi sembra un fatto importante, quindi eviterei di entrare qui in altre discussioni tecniche. Darei la parola se lo ritiene all'Assessore Mazzolani, altrimenti... ok va bene, allora andiamo nelle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto. Sì. Stefano Versari prego.

VERSARI: Grazie, signor Presidente. Allora innanzitutto anticipo che come gruppo Lega in futuro ci riserviamo di attuare iniziative politiche semmai notiamo delle cose da migliorare, sempre seguendo le nostre sensibilità. Siamo assolutamente convinti che chi di dovere sarà garante del buon funzionamento di tutte le tematiche in questione. Annunciamo quindi il nostro voto di astensione perché, al di là delle perplessità, non ci pare giusto bocciare a prescindere un lavoro così imponente, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Versari ha chiesto la parola Alain Conte prego.

CONTE: In realtà l'avevo chiesto prima per una replica. Confermo il mio voto positivo, lo faccio adesso, perché volevo chiarire con il Consigliere Versari che non ci siamo intesi. Io dicevo esattamente il contrario: per venire a quello che diceva il Sindaco, essendo in un consesso diverso, credo che non essendoci dei limiti di tempo per la discussione in Commissione, ci sia la possibilità e la disponibilità per chiarire qualsiasi tipo di richiesta, specialmente, e io mi metto al piano suo, che di conoscenze di questi temi ne ho sicuramente meno di chi ha lavorato a questo importante regolamento. Quindi il voto di Cervia ti amo sarà fortemente positivo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Conte. Mi sembra che gli altri si siano già espressi tutti allora direi che possiamo passare a mettere in approvazione il punto numero 4 presentato all'Assessore Mantovani. **"APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO"**. Chi è favorevole alzi la mano, Favorevoli: n.9, Contrari: n.0, Astenuti: n.6 (Bonaretti,

Puntiroli, Versari, Monti, Salomoni, Garoia); perfetto, non c'è l'immediata eseguibilità mi confermi? Ok perfetto. Va benissimo quindi il Regolamento del verde pubblico e privato è approvato con 9 voti favorevoli, nessuno contrario e 6 astenuti. Grazie a tutti andiamo al punto numero 5.

PUNTO N. 5

MISURE STRAORDINARIE IN MATERIA URBANISTICO-EDILIZIA PER PROMUOVERE LA RIGENERAZIONE URBANA E LA SEMPLIFICAZIONE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'INDIVIDUAZIONE DELLA QUOTA DI EDIFICABILITA' GIA' AMMESSA DAL PUG DA DESTINARSI QUALE FORMA INCENTIVANTE PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA COSI' COME DEFINITI AI SENSI DELL'ART.3 CO.1 LETT. D) DEL D.P.R. 380/01, IN ATTUAZIONE DEL COMBINATO DISPOSTO ARTT. 13.11 DELLE NORME DI PUG E 61 DEL REC.

PRESIDENTE: E' sempre l'assessore Enrico Mazzolani il relatore, prego Assessore Mazzolani.

MAZZOLANI: Presidente grazie. Come si evince dal titolo, la delibera è molto tecnica, per cui mi voglio avvalere del contributo dell'ingegnere Capitani, però prima ci tenevo a dire una cosa importante: che questa delibera si inserisce in quel processo iniziato già nel 2018, con l'approvazione del Piano urbanistico generale. Vi voglio ricordare, che il PUG individua quali strategie fondamentali lo strumento di pianificazione, il contenimento del consumo del suolo e la rigenerazione urbana, per cui tutto l'apparato normativo del PUG è stato proprio strutturato per favorire, agevolare gli interventi sull'esistente rispetto alle costruzioni del nuovo, su lotto libero. Per cui anche questa delibera serve proprio per incentivare la ristrutturazione edilizia, il recupero, mettendo a norma antisismica, efficientando le abitazioni, quindi per uno sviluppo sempre più ecosostenibile. Questo ci tenevo a dirlo, perché è un cambiamento importante epocale, abbiamo già fatto diversi atti che vanno verso questa direzione e questo è un atto importante anche perché servirà a dare delle risposte ad atti già emessi anche dallo Stato, com'è il 110, e permetterà quindi a molti di fare delle ristrutturazioni, avendo anche tutta una serie di scontistica. Per il punto mi avvalgo appunto dell'ingegner Capitani, essendo un punto molto tecnico, grazie.

PRESIDENTE: Grazie all'Assessore Mazzolani. L'ingegnere Capitani è collegato in videoconferenza, quindi gli darei la parola, prego ingegnere.

CAPITANI: Buonasera a tutti, come raccontava l'assessore Mazzolani il testo è estremamente tecnico, ma non perché ci sia un particolare divertimento a fare questo, ma perché proprio la disciplina della quale andiamo a parlare si incardina in un dettato normativo estremamente complicato, come è il DPR 380 che è il Testo unico dell'edilizia, che è un testo nazionale. Cos'è successo? E' successo che la pandemia chiaramente ha accelerato alcune considerazioni di carattere politico che sono state condotte dallo Stato centrale, di concerto con la Conferenza Stato-Regioni, dove si è addivenuti finalmente, sulla spinta di poter rimettere in moto chiaramente il motore Italia a fare alcuni ragionamenti importanti da un punto di vista di qualità del costruito. Qualità non dobbiamo intenderla solo come soluzione estetica, intendiamo qualità, e il 380 questo specifica, come efficientamento energetico e sismico degli immobili. Questo provvedimento è un provvedimento che quindi, si incardina, in un alveo urbanistico e che quindi, come vedremo nella spiegazione che cercherò di raccontarvi, qui rimane dentro, ma si concentra nella modellazione dell'oggetto edilizio. Quindi diventa una tematica molto edilizia. Perché dico che lo Stato ha fatto un ragionamento forte sia da un punto di vista di ripresa economica, ma anche da un punto di vista di qualità intesa come sismico e qualificazione energetica degli immobili. Perché ha fatto una modifica straordinaria, intesa come dimensione epocale del concetto di ristrutturazione edilizia. Un po' alla volta in 10 anni questo concetto è molto molto cambiato. Con l'ultima definizione, che risale al luglio del 2020, poi ripreso dalla legge regionale nel dicembre del '20, siamo arrivati a dire che è ristrutturazione edilizia: la demolizione completa e la ricostruzione; questo già l'avevamo detto circa tre anni fa, ma anche se l'oggetto viene ricostruito, non garantendo le distanze minime regolamentari, ma pienamente coerenti, quindi confermando le misure delle distanze a cui si trova un immobile non in forza di un abuso edilizio, ma in forza del fatto che, quando l'immobile fu costruito le norme regolamentari da rispettare erano diverse da quelle di oggi. Se ci fate caso, noi abbiamo diverse situazioni esistenti dove, proprio perché gli immobili nacquero addirittura prima del '68, comunque negli anni 70/80, le normative che venivano rispettate erano diverse e quindi non sono garantite le distanze dei confini che oggi chiediamo piuttosto che le distanze dalle strade. Ma non sono garantiti, lo voglio ribadire, perché comunque erano pienamente coerenti con le normative vigenti al momento della costruzione, e questo è un dato di partenza. Questo elemento è importante perché questo elemento sdogana tutta una serie di concetti che fa scappare quasi tutti quegli interventi che eravamo costretti a portare in deroga in Consiglio comunale quando si interveniva sull'edificio costruito. Già voi vi siete trovati, perlomeno secondo me in questo lasso temporale 6/7 volte, forse anche 8 volte a

discutere di edifici anche piccoli, che venivano demoliti e ricostruiti, non peggioravano le situazioni esistenti rispetto ai confini o rispetto agli altri edifici, ma comunque non riuscivano a garantire le distanze minime regolamentari attuali. Quindi, come previsto dalla legge precedente a questa, era il Consiglio comunale che doveva obbligatoriamente esprimersi. Ma il 380 fa una cosa nuova, dice: bene, sapete cosa c'è di nuovo? che se vogliamo stimolare i cittadini, gli operatori economici a demolire vecchi fabbricati per fargliene fare dei nuovi, perché perseguiamo l'obiettivo di interesse pubblico, che è la sicurezza sismica e l'efficientamento energetico che vuol dire meno CO2, meno polveri sottili, meno NOX, significa comunque tutta una serie di benefici ambientali importanti, bisogna probabilmente mettere in gioco un quid, un qualcosa che la norma dello Stato individua come volumetrico, per il quale queste quantità previste dagli strumenti di pianificazione possano ricadere ancora in ristrutturazione edilizia. Cioè fino a oggi la ristrutturazione edilizia si considera tale a parità di volume, scusate fino a ieri. Da oggi, grazie alle modifiche normative sovraordinate, dice che se tu ai volumi esistenti, aggiunge il volume previsto per l'incentivazione del miglioramento sismico energetico, rimane ancora ristrutturazione edilizia. E perché è così importante questa cosa della ristrutturazione edilizia e non la chiamiamo nuova costruzione? Perché, come diceva prima Enrico Mazzolani, noi sappiamo bene che tutti i benefit fiscali che lo Stato ha messo in piedi li ha messi in piedi nel caso di ristrutturazione edilizia, e quindi questo consente di poter demolire e ricostruire con questi ampliamenti volumetrici, tutto sommato contenuti, perché rientrano nel rango degli aumenti di volume pertinenziale, quindi sono quegli aumenti di volume comunque modesti, di poter accedere a tutti i benefit. Parliamoci chiaro questa è una delle motivazioni forti che spinge, spingono gli operatori economici e privati cittadini a fare operazioni così importanti sul proprio patrimonio edilizio. Quale è questa quantità che il Comune di Cervia stabilisce, o meglio vi propone di stabilire quale quantità volumetrica incentivante le trasformazioni. Prima di dirvi quanto, vi dico che non aggiungiamo niente al Piano urbanistico generale in termini di dimensionamento del piano: cioè non aggiungiamo nessun metro cubo in più. Non stiamo modificando il Piano. Non facciamo nessuna finta variante. Semplicemente non stiamo variando nulla perché non aggiungiamo un metro cubo e questo è un elemento importante: è un elemento che metto subito sul piatto, perché lo vorrei sottrarre ad eventuali discussioni che, dalla spiegazione che vi sto dando, non hanno fondamento, nel senso che: se non si mette nessun metro cubo, non stiamo cambiando il piano. Non stiamo cambiando neanche la norma che definisce quanti parcheggi pubblici occorre lasciare in funzione di un ampliamento di un fabbricato. Questa delibera non tocca quell'aspetto, perché è una delibera che non

fa nessuna modifica al piano e quindi adesso vi dico qual è questo aumento volumetrico. L'aumento volumetrico che si propone di concedere per incentivare questi interventi è pari al 20% del volume esistente totale legittimo. Parrà scontato aggiungere legittimo, ma non lo è nel senso che questo prevede la norma dallo Stato e questo noi ribadiamo, cioè: fatto 100 il volume del fabbricato, oggi tu puoi fare 120 se demolisci e ricostruisci, efficienti sismicamente, efficienti termicamente e lo chiami ancora ristrutturazione edilizia e quindi puoi accedere al 110 piuttosto che all'85% della sismica, piuttosto che 65% dell'ecobonus e via con le varie opzioni che il fisco italiano ha messo in campo per questo tipo di operazione. A quale altro elemento, perché questo provvedimento si chiama... perché abbiamo invocato un titolo così lungo giustamente, come il Presidente sottolineava: proprio per farvi capire che non stiamo introducendo niente, un'altra volta, perché il citare gli articoli del Piano urbanistico generale e del Regolamento edilizio comunale, fanno significare che questa delibera è possibile perché dentro quegli strumenti c'era il seme per questa pianta che può germogliare: nel senso che non stiamo facendo niente di strano, era già previsto che il Consiglio comunale potesse predisporre degli atti ad hoc per incentivare interventi di qualificazione energetica e sismica del fabbricato e dei fabbricati esistenti perché, come ricordava Enrico, il Piano urbanistico generale non perché siamo dei fenomeni, ma semplicemente perché la nuova legge regionale questo vuole, lavora essenzialmente sul costruito. Con questa delibera, quali altri temi si toccano? C'è un altro tema che viene toccato, che è questo, esula dal discorso del 110, però comunque è un provvedimento straordinario in questa epoca e quindi lo si introduce con questa opportunità. Vi ricordate quando a dicembre, secondo me, l'ultimo Consiglio comunale di dicembre del 2020, avete approvato due o tre deroghe in fila? Una era relativa ad una cabina Enel a Montaletto che un'azienda doveva mettere in campo su richiesta di Enel. Come vi è stato spiegato, questa struttura, questa cabina è un impianto di interesse pubblico, perché chiaramente lì non si attacca solo volgarmente il contatore dell'azienda che è stata praticamente costretta a costruire questa cabina, ma anche altre utenze e quindi diventa un qualcosa di pubblico a vantaggio di tutta la collettività. E siamo venuti in Consiglio comunale perché? Perché i gestori dei sotto servizi pubblici, quindi: Enel, piuttosto che Telecom, piuttosto che diavolo so, Hera, mi viene in mente Hera ed Enel fundamentalmente son questi, Enel ed Hera vogliono la cabina sul confine pubblico privato. Questo perché così dai marciapiedi o dalle strade possono facilmente accedere alle cabine e fare le manutenzioni che devono fare, senza entrare nella proprietà privata. Bene, poiché quella cabina costituisce un oggetto edilizio, chiamiamolo così, dovrebbe stare alle distanze regolamentari, ed è per questo che siamo venuti in Consiglio

comunale lo scorso dicembre. Qui si propone di dire: beh sai cosa c'è caro dirigente, che ogni volta che ti capita una cabina di Hera o di Enel, fundamentalmente di impianto pubblico, lo rilasci direttamente sul confine, perché questo è possibile farlo. Un altro elemento che viene toccato è questo, torno sul DPR 380. Il DPR 380 fa un'altra introduzione, un'altra innovazione: nei centri storici, non tutti gli edifici hanno valore storico, ovvero non sono vincolati a livello monumentale della Soprintendenza, o comunque non hanno valore. Faccio riferimento, ad esempio, le abbiamo anche nel centro, nel bellissimo centro storico di Cervia, città di fondazione, abbiamo alcuni immobili che chiaramente sono figli degli anni Settanta, quando ancora non c'era una tutela così elevata, una sensibilità così forte per gli edifici vecchi, passatemi questo termine un po' volgare e quindi furono fatte delle demolizioni e ricostruzioni importanti, in stile anni Settanta. Questi chiaramente non hanno alcun valore e quindi il DPR 380 dice: se fate un'indagine dove viene fuori che questi edifici non hanno nulla a che vedere con le vostre città di fondazione o comunque con i vostri centri storici, perché sono oggetti avulsi da una perimetrazione che comunque deve ricomprenderli per definizione, potete demolirli e ricostruirli a parità di volume, quindi potete accedere ancora una volta al concetto di ristrutturazione e quindi al 110 e compagnia cantante. Bene, noi non abbiamo fatto altro che dire in questa delibera, guardate che il Piano urbanistico generale di Cervia nasce già con questo input, della serie: sono stati schedati tutti gli edifici del centro storico, riconoscendone la valenza o non valenza, sottoponendo questo lavoro, alla Soprintendenza che ce lo ha validato. Quindi noi aderiamo già a questi concetti del DPR 380, perché senza dover fare nessun lavoro, perché lo abbiamo già fatto in passato, la Soprintendenza ce lo ha approvato. Quindi ci sono pochi fabbricati a dire il vero, ma quei pochi potrebbero per assurdo essere demoliti e ricostruiti accedendo alla ristrutturazione edilizia, anche se siamo in centro storico. Un altro elemento che viene toccato, che va a favore sempre della rigenerazione dei fabbricati esistenti come vedete non tocco mai il tema nuova costruzione, non tocco mai il tema lotto libero, perché non ci interessa in questa trattazione e comunque in generale è poco importante nella pianificazione territoriale nuova, è un comma di un articolo del Regolamento edilizio, se vi ricordate quest'estate uscì a luglio, penso fosse stato a luglio 2020, se non ricordo male, in un'altra approvazione, come lo chiamo io "il Regolamento edilizio giallo", cioè la non applicazione di alcuni articoli per favorire gli interventi sul costruito, perché quando intervieni sul costruito chiaramente, hai delle complicazioni ulteriori rispetto a quando intervieni sul lotto libero. C'era rimasta indietro una precisazione extra norma, ovvero più forte della norma nazionale e quindi l'obbligo che era previsto nel Regolamento edilizio, che è rimasto valido

quando si interviene su lotti liberi; quando si interviene in lottizzazioni; quando si interviene con nuove costruzioni; cioè quando non c'è nessun immobile sopra che non rigenero, ovvero: l'obbligo di lasciare un'apertura diretta verso l'esterno per luce e aria che sicuramente rimane, quando te lo chiedono i Vigili del fuoco, quando te lo chiedono le norme di sicurezza. Ma abbiamo tolto l'obbligo in aggiunta, che è previsto dal nostro Regolamento, quando si fanno le nuove costruzioni, cioè nel riuso, non ti obblighiamo a fare di più di quello che la legge prevede già a livello nazionale. Ultimissima cosa è questa: quando fu fatto il Piano urbanistico generale, fu scritto e fu redatto, siamo ormai a tre anni fa sostanzialmente, e quindi c'erano dei piani particolareggiati che erano partiti, erano già convenzionati, stavano già costruendo, ma non avevano ancora proceduto a fare la cessione delle opere di urbanizzazione, cioè fare dei parcheggi e quindi venivano definiti nella normativa del Piano, sono definiti come piani in corso, cioè piani che ancora devono arrivare alla cessione delle opere di urbanizzazione. Attenzione: non vuol dire che abbiamo in corso ancora solo l'edificazione dei fabbricati, questo è scontato, perché se non hanno ceduto nemmeno le opere di urbanizzazione, chiaramente i fabbricati sono più indietro. La definizione di piani in corso era relativa solo al fatto che ancora non avevamo le strade e i parcheggi ceduti al Comune. Bene, noi diciamo che in questi due anni alcune attuazioni sono andate a bomba, cioè hanno finito le opere pubbliche; le hanno collaudate; ce le hanno cedute; sono entrate a far parte del nostro patrimonio; quindi hanno aumentato i valori patrimoniali nostri e quindi possono avvalersi della possibilità di non aumentare un metro cubo rispetto a quello che già avevano conseguito, ma di poter metterci tutti gli usi compatibili con quel territorio. Vuol dire che molte volte i piani particolareggiati, che erano incardinati sul Piano regolatore, erano strumenti di destinazione d'uso molto rigidi, ma allorquando si verifici che: non occorre un parcheggio in più rispetto a quelli che loro hanno lasciato e ci hanno ceduto; non si fa nessun stravolgimento, neanche sui parcheggi pertinenziali, cioè quelli privati; non aumenta un metro quadrato di verde che dovevano lasciare; cioè ad invarianza di tutte le dimensioni possono metterci altri usi se questo semplifica quella commercializzazione di questi immobili perché avere immobili vuoti, non è un beneficio per nessuno. Quindi tutto questo compendio, diciamo questa ricetta, e poi vado a chiudere perché l'ho fatta un po' lunga, ma il provvedimento è abbastanza articolato tende a fare questo. Vi faccio, una sintesi estrema: non offre nessuna scorciatoia rispetto alle norme di pianificazione; non effettua nessuna variante allo strumento; identifica solo una quantità edificatoria già prevista nel piano come dedicata a migliorare gli edifici dal punto di vista sismico ed energetico, perché questo ci chiede la

norma nazionale per poter fare aderire i nostri cittadini, i nostri operatori economici, agli incentivi fiscali per demolire vecchi fabbricati e rifarli nuovi; non incentiva nessun intervento sull'atto libero, ma anzi tende ad incentivare gli interventi sul costruito; non introduce nessuna complicazione burocratica, ma anzi, potendo aderire alla ristrutturazione, tende a semplificare perché si fa con una SCIA, non si fa con un permesso di costruire e quindi la SCIA è quella pratica che il tecnico libero professionista certifica, assevera e dopo cinque giorni lui teoricamente può partire se non deve chiedere nessun tipo di parere e questo nel tessuto consolidato può capitare; non viene modificata nessuna normativa di parcheggi e quindi al dimensionamento della città pubblica, giusto contraltare della trasformazione urbanistica. Questo atto va a braccetto, come diceva Enrico, con tutti gli atti che da un po' di anni le Amministrazioni che si susseguono al timore di Cervia stanno portando avanti, senza soluzione di continuità. Sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE: Grazie al dottor Capitani. Bene, apriamo la fase della discussione, do la parola alla consigliera Monica Garoia prego consigliera.

GAROIA: Noi del Gruppo Lega riteniamo che questo sia un valido strumento, in realtà perché al contempo rigenera i territori a patto che vengano presentati e rispettati tutti i criteri di sicurezza, ma non aumenta cubature, non dà adito a possibilità di andare in deroga e tutto questo. Insomma, dà la possibilità di incentivare il riuso e risistemare quello che è già esistente. Se non fosse poi che anche il bonus del 20%, bonus volumetrico è una ghiotta possibilità per le strutture ricettive. Noi pensiamo che questo possa essere veramente uno strumento assolutamente buono, ecco, di questi tempi è un grande strumento, questa normativa nazionale, che si inserisce con quella regionale, denota veramente un passo in avanti secondo me, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Garoia, ha chiesto la parola. Pierre Bonaretti, prego consigliere.

BONARETTI: Grazie Presidente. Allora io devo premettere che non ero presente in Commissione, però ringrazio l'ingegner Capitani perché abbiamo rifatto la Commissione in questa sede praticamente è stato molto chiaro e molto esaustivo. A fronte di ciò, non voglio far perdere ulteriore tempo, anticipo che condivido l'intervento del consigliere Garoia e anche noi, a

fronte dello studio che abbiamo fatto di questa delibera, ci troviamo perfettamente d'accordo. Faccio solo una domanda molto breve: ho appreso, poi mi correggerà se sbaglio, che non c'è quindi, non esiste vincolo da parte dei beni culturali su edifici nel centro che rientrano nell'area del centro cittadino, che non rispecchino però quei valori estetici originari, diciamo, "del centro cittadino". Quindi questi edifici sono, all'atto pratico, abbattibili, ricostruibili con una riconversione. Voglio chiedere, la mia domanda è questa: però ci sono dei vincoli sulla ricostruzione. Cioè, se io abbatto un ecomostro, supponiamo, e non è strettamente il caso di Cervia, però io abbatto un palazzo terribile frutto di speculazione edilizia, lo abbatto, lo ricostruisco ex-novo, sulla ricostruzione, ci sono dei vincoli messi dalla Soprintendenza, eccetera, che almeno abbia una decenza estetica, o comunque perlomeno rientri in quel gusto estetico che non vada a ledere l'insieme del patrimonio del centro, oppure posso ricostruire un altro ecomostro, semplicemente un pochino più efficiente dal punto di vista strutturale ed energetico? Grazie 1000.

PRESIDENTE: Grazie Bonaretti, ha chiesto la parola collegato in videoconferenza il Consigliere De Luca Samuele prego Consigliere.

DE LUCA: Grazie Presidente, sì, anch'io, ovviamente, per il Gruppo Partito Democratico anticipo già che il voto sarà favorevole, visto e considerato che la delibera è stata ampiamente esposta, illustrata dall'assessore e in particolare dal dirigente Capitani, sia questa sera, che in Commissione. Apprezziamo anche noi, ovviamente, lo sforzo dell'Amministrazione, ma diciamo a livello anche politico e governativo, di fatto l'incremento della possibilità, appunto di usufruire di questi bonus incentivanti al fine di ottenere un riutilizzo del territorio e di quelle che sono appunto le costruzioni già in essere, valorizzandole sotto l'aspetto sismico, sotto l'aspetto dell'energia e della messa in sicurezza, che quindi consente di valorizzare ancora di più il territorio e quelle che sono appunto le costruzioni già esistenti sul territorio, senza andare a utilizzare e sfruttare nuovo suolo. Ecco, quindi questo è l'orientamento che poi questa Amministrazione, ma poi anche l'Amministrazione precedente, già con appunto l'approvazione del PUG, stanno perseguendo da anni e che quindi ovviamente noi appoggiamo pienamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Samuele De Luca. Ci sono altri interventi, se non sono altri interventi, do la parola all'Assessore e poi anche al dirigente per eventuali repliche.

Prego Assessore Mazzolani.

MAZZOLANI: Darei subito la parola a Daniele Capitani che la risposta è molto tecnica, anche se è facile la risposta, perché abbiamo comunque esempi anche nel nostro centro storico: facciamo l'esempio del cinema Europa, tanto per discutere.

PRESIDENTE: Dottor Capitani, a lei la parola, prego.

CAPITANI: Allora rispondo al consigliere Bonaretti. Tutti i progetti che vengono presentati su immobili nel centro storico di Cervia, che riguardano modifiche estetiche o riguardano esterni, finiscono in Soprintendenza, perché noi abbiamo un centro storico che ha un decreto di vincolo paesaggistico, legge Galasso, che risale all'85. Quindi questo perché? Allora questo per tranquillizzare rispetto al fatto che sicuramente quello che viene fuori è migliorativo rispetto a quello che c'è, parlando di edifici che non sono più contestualizzabili con quella che è l'origine del centro storico; perché vanno giù edifici fatti anni Settanta, quando ancora la legge Galasso non c'era, quindi non si passava per la Soprintendenza e vengono ricostruiti però con un passaggio obbligatorio per la Soprintendenza. Quindi occorre mantenere gli allineamenti delle gronde che sono nel centro storico; occorre lavorare al massimo ad invarianza dei volumi; occorre atteggiarsi con le stesse colorazioni; occorre dire che ci sono o non ci sono i terrazzi, in funzione del fatto che ci siano o non ci siano negli edifici limitrofi, generalmente non ci sono, mi vien da dire. Quindi delle accortezze estetiche sicuramente ci sono e casomai qualcuno facesse operazione meritevole di questo tipo ne guadagnerebbe il centro storico stesso.

PRESIDENTE: Bene, grazie al dottor Capitani, direi che siamo nella fase delle dichiarazioni di voto. Alcuni si sono già espressi durante la discussione. Comunque, se ci sono dichiarazioni di voto, siamo qui ulteriori. Direi che non ce ne sono. Allora mettiamo in votazione il punto presentato dall'assessore Enrico Mazzolani, che riguarda: **"MISURE STRAORDINARIE IN MATERIA URBANISTICO-EDILIZIA PER PROMUOVERE LA RIGENERAZIONE URBANA E LA SEMPLIFICAZIONE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'INDIVIDUAZIONE DELLA QUOTA DI EDIFICABILITA' GIA' AMMESSA DAL PUG DA DESTINARSI QUALE FORMA INCENTIVANTE PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA COSI' COME DEFINITI AI SENSI DELL'ART.3 CO.1 LETT. D) DEL D.P.R. 380/01, IN ATTUAZIONE DEL COMBINATO DISPOSTO ARTT. 13.11 DELLE NORME DI PUG E 61 DEL REC."** Chi è favorevole alzi la mano: Favorevoli: n.15, Contrari:

n.0, Astenuti: n.0, approvata all'unanimità. Il punto numero 5 passa con il voto unanime di tutto il Consiglio comunale. C'è anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano, grazie: Favorevoli: n.15, Contrari: n.0, Astenuti: n.0, approvata all'unanimità. Andiamo avanti con il punto numero 6.

PUNTO N. 6

SNAM RETE GAS S.P.A. - "METANODOTTO RAVENNA-CHIETI - RIFACIMENTO TRATTO RAVENNA-IESI DN 650 (26'') DP 75 BAR E OPERE CONNESSE DI INTERESSE NAZIONALE" - AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO CON ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ EX DPR 327/2001 ART. 52-QUINQUES, COMMA 2 E ART. 54 DELLA L.R. 24/2017 (POS. SRG-61) - ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA

PRESIDENTE: Il relatore è sempre l'assessore Enrico Mazzolani, prego Assessore Mazzolani.

MAZZOLANI: Praticamente è tutto scritto nel titolo. Questo atto serve appunto, ci chiedono se quest'opera è conforme al nostro PUG, e lo è. Però permettetemi di raccontarvela un po' quest'opera: perché è un'opera di interesse pubblico; un'opera interrata, attraverserà il nostro territorio per circa 13 chilometri; è in sostituzione dell'opera che già esiste, grosso modo ricalca lo stesso tracciato, se non per il punto più vicino alle saline per cui viene allontanato dalla zona delle saline verso ovest. I tempi: grosso modo ci vorranno ancora due anni perché tutta la parte burocratica venga attuata, poi prevedono almeno due anni per l'attuazione il completamento dell'opera e per la messa in regime e due anni per togliere tutta la vecchia opera e per portare di nuovo la situazione iniziale. Per cui è un'opera che, bene o male, vedrà la luce, il suo completamento fra circa sei anni. Noi non abbiamo nessun onere. Non abbiamo nessuna competenza sull'opera. Noi dobbiamo solo dire che è conforme al Piano urbanistico generale. Non so, se c'è qualcosa da integrare, comunque c'è l'ingegner Capitani.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. La parola al Consiglio comunale. Chi vuole intervenire si prenota, intanto ha chiesto la parola la consigliera Monica Garoia, prego consigliera.

GAROIA: Questa è un'opera di interesse nazionale. Sicuramente è un'opera di interesse per la collettività. E' un'opera che

comunque richiede sei anni totali di realizzazione: sono due anni per la programmazione; 2 per la dismissione e 2 per il completamento dell'opera totale. E' un'opera di rango nazionale, ma che prevede purtroppo degli espropri perché passerà attraverso la zona delle Saline e c'è una zona di pregio da salvaguardare, quindi verrà dal percorso originario, quello vecchio, verrà deviato un pochettino. Quando ci sono degli espropri, è sempre una cosa un po' brutta e il Comune non ha nessuna possibilità di intervenire in questo, su queste valutazioni di indennità abitativa negli espropri. Come comunque rimaniamo un pochettino perplessi e stiamo a vedere, ecco, per ora, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla consigliera Garoia, ha chiesto la parola il consigliere Samuele De Luca, prego Consigliere.

DE LUCA: Grazie Presidente. Sì, questa come poi mi ha anticipato la collega Garoia, è un'opera di fatto di interesse nazionale, quindi interesse strategico oltretutto per il completamento della linea della rete gas della SNAM, quindi è fondamentale, appunto, per completare questo tratto, che attraversa anche il nostro territorio. E' ovvio che come Comune noi dobbiamo dare, diciamo identificare, appunto la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera che giustamente rientra all'interno del PUG, poiché, appunto, è di interesse pubblico evidente, direi. E' chiaro che passa in maniera diciamo molto vicina all'area protetta delle saline, quindi è ovvio che è un'area piuttosto delicata. Ma ovviamente abbiamo piena fiducia negli uffici del nostro Comune, che monitoreranno appunto l'opera e avranno appunto già valutato che l'impatto dell'opera non avrà dei danni, non danneggerà appunto il nostro patrimonio paesaggistico. Quindi anticipo già il voto favorevole anche a questa delibera da parte del Gruppo Partito Democratico, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere De Luca. Ci sono altri interventi? Non ne vedo. Assessore vuole fare qualche replica? No. Va bene, allora andiamo nella fase delle dichiarazioni di voto, qualcheduno l'ha già fatta, non vedo mani alzate, Pierre Bonaretti prego.

BONARETTI: Grazie Presidente, sì non è la prima volta che ci troviamo in Consiglio comunale a votare un'opera di interesse pubblico, ma anche un'opera di interesse pubblico locale dove ci siano degli espropri. Quando ci sono gli espropri, noi preferiamo sempre fare delle domande ben precise, anche all'interno della Commissione, per avere un pochino più

coscienza di quello che andiamo a votare. L'Assessore Mazzolani si ricorderà, sicuramente quella relativa alla pista ciclabile sulle saline, eccetera. Per questo motivo prendiamo atto dell'interesse di caratura nazionale, ma non essendo potuto essere presente all'interno della Commissione, avendo anche dovuto dire la verità, avendo preso visione abbastanza tardivamente dei contenuti di questa delibera, daremo un voto di astensione anche noi come Gruppo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Bonaretti. Non ci sono altri prenotati, okay, allora mettiamo in votazione il punto numero 6 all'ordine del giorno di questa sera, che riguarda: **"SNAM RETE GAS S.P.A. - "METANODOTTO RAVENNA-CHIETI - RIFACIMENTO TRATTO RAVENNA-IESI DN 650 (26'') DP 75 BAR E OPERE CONNESSE DI INTERESSE NAZIONALE" - AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO CON ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ EX DPR 327/2001 ART. 52-QUINQUES, COMMA 2 E ART. 54 DELLA L.R. 24/2017 (POS. SRG-61) - ACCERTAMENTO DELLA CONFORMITÀ URBANISTICA"**. Chi è favorevole alzi la mano grazie : Favorevoli: n.9, Contrari: n.0, Astenuti: n.6(Bonaretti, Puntiroli, Versari, Monti, Salomoni, Garoia). E' prevista anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano grazie: Favorevoli: n.9, Contrari: n.0, Astenuti: n.6(Bonaretti, Puntiroli, Versari, Monti, Salomoni, Garoia). Andiamo avanti con il punto numero 7.

PUNTO N. 7

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021/2023 - AGGIORNAMENTO

PRESIDENTE: Daremo la parola all'assessore Bianca Maria Manzi che è in videoconferenza collegata con noi, prego assessore Manzi.

MANZI: Grazie Presidente, buonasera a tutti intanto volevo scusarmi con i Consiglieri per non essere stata presente in Commissione, ma ho avuto un imprevisto familiare che non mi ha consentito proprio di essere in presenza in Commissione, per cui mi scuso per questo. In questo aggiornamento al Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, andiamo a modificare la convenzione stipulata con la Consulta del volontariato nel 2016, e aggiornata nel 2018, per la concessione in diritto di superficie di un'area di 3460 metri quadri che si trova tra le vie Villafranca e Milazzo, dove poi è stata realizzata la casa del volontariato, che è stata inaugurata nel 2019. Nello

specifico, si tratta di una riduzione di 402 metri quadri dell'area a favore di Telecom Italia per realizzare una nuova cabina per la telefonia fissa e per garantire la continuità dell'erogazione del pubblico servizio di telecomunicazioni. Inoltre, ci sarà la riduzione di ulteriori 337 metri quadri per la servitù di passaggio pedonale e per l'accesso al cancello e per il collegamento e il passaggio di cavi cavidotti e quanto serve per il funzionamento dell'impianto. Ci tengo a precisare che questa modifica della convenzione è stata fatta, ovviamente in accordo con la Consulta e con il coordinamento del volontariato e che la proposta richiede l'immediata eseguibilità in quanto Telecom ha fretta di trasferire la cabina che ora si trova in via caduti per la libertà, perché è finito il contratto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Bianca Maria Manzi. La parola ai Consiglieri. Non vedo interventi, dichiarazioni di voto? Enea Puntiroli, prego dichiarazione di voto.

PUNTIROLI: L'opera sicuramente è necessaria e quindi deve essere realizzata assolutamente. Manca sicuramente un piano, anche in questo caso, delle innovazioni tecnologiche, perché non può esistere il fatto che all'ultimo momento venga creata una cabina. Queste cabine devono essere già programmate sul territorio, come doveva essere programmata anche la parte energetica dell'Enel, con le cabine che vengono realizzate anche con varianti al PUG. Il nostro voto, comunque sarà di astensione, vedremo in futuro se ci sono sviluppi per quanto riguarda queste innovazioni tecnologiche. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Puntiroli Enea. Non ci sono altre prenotazioni. Mettiamo in votazione allora il punto numero 7, presentato dall'Assessore Bianca Maria Manzi: **"PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2021/2023 - AGGIORNAMENTO"**. Chi è favorevole alzi la mano: Favorevoli: n.10, Contrari: n.0, Astenuti: n.5 (Puntiroli, Versari, Monti, Salomoni, Garoia); il punto prevede anche, come avete sentito, l'immediata esecutività, chi è favorevole alzi la mano: Favorevoli: n.10, Contrari: n.0, Astenuti: n.5 (Puntiroli, Versari, Monti, Salomoni, Garoia). Bene quindi il punto numero 7 è approvato con 10 voti favorevoli e 5 astensioni e nessun voto contrario.

Adesso andiamo agli ordini del giorno e iniziamo con l'ordine del giorno ad oggetto:

PUNTO N. 8

"SERVIZIO DI SALVATAGGIO"

PRESIDENTE: Presentato dal Gruppo consiliare "Lega Romagna", "Partito Democratico", "Insieme per Cervia", "Cervia domani - PRI". Chi è il relatore? Gianluca Salomoni, relatore prego.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. Questo ordine del giorno nasce da un nostro ordine del giorno presentato il 25 febbraio, poi sono state fatte delle modifiche e do lettura del testo che è stato condiviso da quasi tutti i Gruppi consiliari. La prima pagina è identica alla precedente, ma do lettura. Ordine del giorno, oggetto: "Servizio di salvataggio". Vista l'ordinanza balneare 2020 e precedenti della Regione Emilia Romagna; premesso che il servizio di salvataggio fa parte a tutti gli effetti dell'offerta turistica della nostra città; tenuto conto che una località sicura come Cervia, anche dal punto di vista della balneazione, è sicuramente preferibile prevalentemente per famiglie e persone anziane, a mete dove il bagnante non è tutelato, ovvero non può essere assistito e soccorso in caso di difficoltà; rilevato che anche il periodo del servizio è importante ed esso non può essere concentrato esclusivamente nei momenti di grande flusso; ritenuto che occorre porre la lente di ingrandimento anche sulle funzioni che il legislatore riconosce nei bagnini di salvataggio, ovvero questi ultimi, non essendo pubblici ufficiali, hanno solamente la possibilità di fornire consigli e raccomandazioni non vincolanti, visto che il personale del salvamento, come da ordinanza regionale, è tenuto a far rispettare regole e divieti alla balneazione, come ad esempio quando viene issata bandiera rossa. E' indubbio rilevare che alcune volte è capitato al nostro personale di salvataggio, salvamento, di trovarsi dinanzi ad una clientela disinteressata o incosciente dei reali pericoli che possono derivare dalla balneazione. In particolare, tutto ciò può provocare situazioni di gravi emergenze nelle quali sono chiamate ad intervenire addirittura le Forze dell'Ordine, sottraendo così personale alla Guardia costiera o chi per essa, alle consuete mansioni di pattugliamento e ad altri servizi. Chiediamo al Consiglio comunale di impegnare il Sindaco ad interloquire con il legislatore per coprire il vuoto normativo che riguarda i bagnini di salvataggio, al fine di potergli fornire gli strumenti legali volti a garantire il rispetto delle norme previste anche da parte dell'utenza più indisciplinata. Chiediamo altresì al Consiglio Comunale, dati i numerosi eventi che la nostra città ospiterà anche in bassa stagione e l'esigenza di una maggiore sicurezza per il turista, di attivare la Giunta affinché il servizio di salvataggio sia allungato e garantito anche in tali periodi, redigendo anche un calendario

che informi sulla presenza dei marinai, eventualmente con personale ed orari ridotti. Cervia 30/03/2021 "Lega Romagna Salvini Premier", "Partito Democratico", "Cervia domani - Pri", "Insieme per Cervia".

PRESIDENTE: Grazie consigliere Salomoni per l'esposizione di quest'ordine del giorno, si è prenotato Michele Mazzotti, prego, Consigliere.

MAZZOTTI: Grazie Presidente, noi del Partito Democratico abbiamo condiviso l'ordine del giorno perché condividiamo la necessità di avere un servizio di salvataggio anche oltre i periodi in cui solitamente viene offerto. Chiaramente molto dipenderà quest'anno da come si evolverà la pandemia, se si sarà in grado di svolgere tutti gli eventi che sono stati programmati e dalle condizioni meteo. Abbiamo visto come l'Amministrazione si sta muovendo su questo punto e da parte nostra ha il pieno sostegno. Sicuramente occorrerà confrontarsi con la cooperativa bagnini, sindacati, la Regione, e auspichiamo che ciò possa realizzarsi perché sicuramente darebbe una marcia in più alla nostra offerta turistica, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Mazzotti, ha chiesto la parola Alain Conte, prego Consigliere.

CONTE: Sì, allora condividiamo, non lo abbiamo sottoscritto, spiegheremo anche il perché. Condividiamo la filosofia di questo ordine del giorno che è stato modificato in seconda battuta, sono state tolte, integrate alcune parti che non avrebbero permesso il voto, almeno da parte del nostro gruppo. L'unica cosa che ci tenevo a chiarire, chiedere, eventualmente sottolineare, è che il punto 2 della richiesta di questo ordine del giorno, dove si chiede che, dati i numerosi eventi che la nostra città ospiterà anche in bassa stagione, preveda che si attivi la Giunta al fine di garantire il servizio di salvataggio. Io voglio interpretarlo nel senso che non sia un costo da imputare all'Amministrazione comunale, perché credo che difficilmente se ne possa fare carico. Questo era un appunto che volevo fare di questo ordine del giorno, che però, come ho anticipato, voteremo in maniera positiva.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Conte, si è prenotato il Consigliere Puntiroli, dico bene?

PUNTIROLI: Grazie, signor Presidente. Per quanto riguarda questo

ordine del giorno, esprimiamo innanzitutto una grande soddisfazione sul fatto che sia stato condiviso anche dalle altre forze politiche. Per quanto riguarda i costi assolutamente no: deve essere un servizio offerto nell'offerta turistica della nostra località, quindi a carico, in questo caso della cooperativa bagnini, anche se non vediamo le motivazioni per cui negli anni passati sia stato accorciato il servizio, anche perché questo servizio non deve dipendere o almeno, non deve essere deciso dalla cooperativa bagnini, ma deve essere deciso dall'ordinanza regionale e l'ordinanza regionale, come ben sappiamo, è decisa a seguito di ordinanza della Capitaneria di porto, ma anche di indicazioni delle amministrazioni locali. Viene chiesto un parere anche delle cooperative che però, a mio avviso, non deve essere vincolante perché quello che deve prevalere è l'interesse pubblico. Certamente che allungare il servizio di salvataggio aumenta i costi per la gestione della cooperativa bagnini, in questo caso, quella di Cervia. E' anche vero che nella bassa stagione, per garantire il servizio di salvataggio, non è necessario attivare tutte le torrette e non è neppure necessario tenere il servizio attivo tutti i giorni e negli orari completi. Quindi un servizio ridotto può anche permettere una riduzione dei costi: però bisogna garantire questo servizio, perché come notoriamente sappiamo, in assenza dei bagnini, deve essere garantito dai titolari degli stabilimenti balneari che spesso sono impegnati in altri servizi. A questo proposito, per quanto riguarda il servizio di salvataggio, siamo un po' dispiaciuti alla risposta dell'interpellanza che c'è stata in passato: ovvero dove si nota che non vi è una grande esperienza da parte dell'Amministrazione, degli uffici competenti, per quanto riguarda l'argomento e si rivolge sempre a chiedere pareri alla cooperativa bagnini, che in questo caso ha espresso negativo nell'utilizzo delle moto d'acqua e delle tavole da surf, asserendo che gli attuali mosconi di salvataggio sono più che sufficienti. Mentre è ben noto che durante eventi particolari atmosferici, in presenza d'onda, i pattini non possono essere utilizzati, a differenza di una moto d'acqua che potrebbe intervenire molto velocemente a soccorrere i bagnanti. Comunque continuo, cioè ribadisco, la piena soddisfazione della condivisione di questo ordine del giorno e speriamo che vi sia un grande interesse nel risolvere questa mancanza giuridica che impegna i bagnini di salvataggio a svolgere determinati compiti, che però non possono essere svolti se di fronte al turista reticente, che non vuole seguire gli ordini del bagnino di salvataggio, in quanto il bagnino di salvataggio non ha nessun potere giuridico, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Puntiroli ha chiesto la parola il Consigliere Bonaretti, prego.

BONARETTI: Grazie Presidente. Io, insieme al Consigliere Conte, sono uno dei due Consiglieri non presenti o meglio, il mio gruppo è uno dei due gruppi non presenti nella sottoscrizione di questo ordine del giorno. Sono venuto a conoscenza della modifica dei punti di questo ordine del giorno in serata. Devo dire una questione: inizialmente, quando lessi l'ordine del giorno presentato dai colleghi della Lega, a me e al mio gruppo ci lasciò abbastanza scettici l'offrire già una soluzione preimpostata con il termine di pubblici ufficiali. Ecco, avremmo chiesto di capire un pochino meglio cosa significhi per i consiglieri leghisti l'idea di un pubblico ufficiale che va ad operare sulle spiagge, e soprattutto anche per il fatto che l'essere nominato pubblico ufficiale, la richiesta di nomina a pubblico ufficiale, comporti delle grosse responsabilità, dei grossi oneri. A fronte invece di questo ordine del giorno, ora non vogliamo peccare di ingenuità, sappiamo benissimo che la questione del pubblico ufficiale resta nel piatto tra le soluzioni papabili. Ma devo dire che il primo punto così presentato, di impegnare il Sindaco ad interloquire con il legislatore per coprire il vuoto normativo che riguarda i bagnini al fine di poter fornire gli strumenti legali volti a garantire il rispetto delle norme, eccetera, eccetera, lascia effettivamente aperto il discorso del fatto che un'istituzione, quale il Sindaco, vada ad interloquire con enti competenti, sulla base appunto, da una parte delle richieste e dall'altra parte, di valutazioni di competenza. Perciò vi anticipo che daremo quindi fin da ora voto favorevole a questa proposta, vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bonaretti, altri Consiglieri che vogliono intervenire? Gianluca Salomoni, prego.

SALOMONI: Grazie Presidente, io voglio in qualche modo sottolineare la prima parte di richiesta che in qualche modo il Consigliere Bonaretti ha commentato, perché è importante, sarebbe un fatto anche abbastanza unico, visto che nel panorama europeo l'Italia non ha la figura dell'assistente bagnante come pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, a differenza di altri Stati: Francia, Spagna e, ovviamente uscendo dall'Unione europea, anche gli Stati Uniti d'America e Australia. C'è da dire che la figura di un pubblico ufficiale, ovvero di un incaricato di pubblico servizio come potrebbe essere, mi viene da pensare, il classico controllore del treno, che risulta avere questo ruolo circoscritto alle circostanze di tempo e di luogo, sarebbe una cosa storica per la nostra città, ma anche per l'Italia. Perché l'Italia, purtroppo, anche altre Regioni mi viene da pensare Sardegna, Liguria, Toscana, dove sono mete turistiche durante il periodo estivo e

sostanzialmente, quando vi sono condizioni di mare mosso piuttosto che molto mosso, diventano abbastanza ardue in virtù anche, e soprattutto per la Liguria e alcune zone della Sardegna, che hanno dei fondali diversi dal nostro. Però anche nel nostro Adriatico non è un mare tanto stupido per il semplice motivo che, soprattutto nelle zone, magari non riguarda tanto il cervese, però nella zona già sui lidi ravennati, io che faccio surf da onda, vi posso garantire che due o tre anni fa ho salvato una ragazza proprio in acqua, che si trovava a pochi metri di distanza dal fondale e mentre io stavo uscendo con la tavola, perché le circostanze dello spot prevedevano che tu andassi a raggiungere i line up, dove si creano le onde costeggiando un muletto, poi c'era la corrente che ti portava verso sud. Mi ricordo che in una delle varie volte che uscivo dall'acqua a un certo punto sento, col mare mosso ovviamente era una circostanza abbastanza difficile da sentire, vedo, sento e vedo delle persone che urlano e saltano; in questo caso erano una ragazzina e due ragazzini stranieri, credo austriaci o tedeschi, al che io mi sono girato e ho notato che effettivamente stanno saltando però il fondale tendeva ad essere abbastanza basso. A un certo punto ho notato che il padre di questi bambini, si è buttato in acqua per recuperare, prima un bambino, poi il secondo bambino e la ragazzina, che avrà avuto 14 anni, si trovava anche abbastanza lontano, in una secca dalla costa; al che io mi sono buttato con la tavola, sono riuscito in qualche modo ad avvicinarmi a lei. Ovviamente si è subito aggrappata me e le onde tendevano un po' a spostarti. Io ho iniziato a pagaiare, però rimanevo sempre fermo. Al che inizio a dire a questa ragazzina: "move your legs, move your legs". Perché in pratica, se tu ti agganci e non ti muovi, diventa difficoltoso e alla fine, per farvela breve, siamo riusciti a raggiungere un punto dove si toccasse, eccetera. Questo perché perché probabilmente anche in quella zona lì la figura del bagnino di salvataggio, che è presente, è una figura che purtroppo, senza questi poteri anche di competenza limitata, fa sì che i turisti tendono a ignorare sia le bandiere, sia le indicazioni che vengono date. Quindi se il Sindaco Medri riuscisse ad interloquire con, abbiamo messo nella versione nuova il legislatore, perché ovviamente qui ci può essere un discorso a livello nazionale e a livello regionale. Infatti nella stesura iniziale, forse era stato messo in maniera un po' più grossolana. Però riuscire a capire quali possono essere le procedure per potere creare questa figura sarebbe secondo me importante anche per i posteri. Non so se sia una cosa fattibile, però iniziare un percorso per poter quantomeno ragionarci e capire quali possono essere le limitazioni, probabilmente è un servizio che facciamo anche alla città. Ho concluso.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Salomoni, altri Consiglieri vogliono intervenire? Bene non vedo, allora do la parola all'Assessora Michela Brunelli, prego Assessore.

BRUNELLI: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Vorrei rispondere subito al consigliere Versari in merito all'interpellanza. Io credo che non si debba rimanere stupiti del fatto che di fronte a un'interpellanza così tecnica non rispondano né il Sindaco né l'Assessore. Forse vi sareste dovuti meravigliare del contrario, perché né il Sindaco né l'Assessore sono esperti di salvataggio. Ovviamente ci siamo rivolti a chi invece fa questo lavoro da sempre, quindi da chi gestisce il nostro servizio di salvamento da anni, conosce il nostro mare e le nostre spiagge, per cui abbiamo dato una risposta tecnica: una risposta che ha dato chi è competente del settore. Poi, ovviamente loro hanno fatto una loro valutazione; noi non avremmo avuto nessun problema ad accogliere le vostre richieste se loro le avessero avallate; ma mi è sembrato proprio di aver dato una risposta molto pulita e molto tecnica. Invece, rispetto all'ordine del giorno che la Lega ha presentato, noi siamo ben contenti di appoggiare, di accogliere queste richieste, anche perché fanno parte di un percorso che è già iniziato con la Regione. Ci siamo incontrati con la Regione e con gli altri Comuni per vedere già una bozza di ordinanza. Abbiamo già incontrato sia la cooperativa bagnini, che i sindacati dei marinai, ed è emersa così, una visione molto chiara da parte di tutti: nel momento in cui si riparte dobbiamo ripartire tutti in sicurezza. Dobbiamo proporre ai nostri turisti delle spiagge sicure; una vacanza sicura e serena. Purtroppo abbiamo l'incertezza di quando si ripartirà. Adesso sono state individuate delle date che ci dicono, da fine maggio a metà settembre, sicuramente. Come sottolineava prima il consigliere Salomoni, noi abbiamo tanti eventi in programma quest'estate, tanti eventi a settembre e anche ad ottobre, quindi sicuramente sono tutti eventi che oggi sono programmati, non sono confermati e speriamo che andando avanti, insomma, speriamo di poter avere sempre più certezze, per cui sicuramente lavoreremo insieme perché il servizio di salvamento sia garantito anche nel fuori stagione. Credo che sia un'esigenza di tutti e anche un diritto dei nostri turisti, per cui assolutamente accogliamo con favore le vostre proposte, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore, ci sono delle repliche, me l'ha chiesta il Consigliere Enea Puntiroli, prego.

PUNTIROLI: Grazie, signor Presidente. Apro una piccola parentesi: ero stato io a introdurre, non il consigliere

Versari.

BRUNELLI: Chiedo scusa.

PUNTIROLI: Per quanto riguarda comunque il servizio di salvamento e per quanto riguarda la sicurezza in mare, penso di essere abbastanza autorevole per presentare queste motivazioni, queste interrogazioni ed eventuali ordini del giorno. Molte modifiche, che sono state fatte nel tempo per quanto riguarda il salvamento, all'ordinanza balneare provengono dal sottoscritto, pur non facendo parte della cooperativa Bagnini, in quanto è intervenuto direttamente in Capitaneria di porto inizialmente e in Regione successivamente. Mi spiace che appunto non vi siano organi competenti nel Comune, e che bisogna ricorrere puntualmente alla cooperativa bagnini per avere un'interpretazione. Purtroppo magari questa dichiarazione avrà anche peso, ma il Consiglio della cooperativa bagnini non è competente in materia. Non hanno una visione di ciò che accade in mare, non hanno una visione del pericolo che avviene in mare, in quanto giustamente loro fanno il loro lavoro, che avviene lontano dal mare, che viene dietro l'ombrellone, che avviene nei bar. Dichiarare che le moto d'acqua sono pericolose o come dichiarare che il surf da onda sono assolutamente, come dire, inutilizzabili nel nostro mare, la dice lunga e si capisce da queste dichiarazioni che non vi è assolutamente... la competenza

PRESIDENTE: Ricordo Enea che stiamo parlando dell'ordine del giorno e non dell'interpellanza.

PUNTIROLI: Io stavo un attimino, ribattendo all'assessore che ha elevato il punto. Comunque va bene allora taglio corto, spero solo che in futuro vi sia una maggiore attenzione per quanto riguarda la sicurezza in mare, anche a seguito di eventi che sono accaduti quest'estate, che hanno portato anche a fatti spiacevoli, perché c'è una totale inosservanza di chi frequenta il mare, di chi viene in vacanza e non conosce i rischi, grazie.

PRESIDENTE: Siamo nella fase della replica, andiamo nelle dichiarazioni di voto. Se ci sono, ovviamente do per scontato, bene allora mettiamo in votazione l'ordine del giorno che ha per oggetto: **"SERVIZIO DI SALVATAGGIO"** presentato dal Gruppo consiliare Lega, Partito Democratico, Insieme per Cervia, Cervia domani - PRI. Chi è favorevole alzi la mano grazie: Favorevoli: n.15, Contrari: n.0, Astenuti: n.0, approvata all'unanimità.

Adesso andiamo al punto numero 9, l'ordine del giorno che ha per oggetto:

PUNTO N. 9

"ELEZIONE DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI"

PRESIDENTE: Prego, consigliere, Versari.

VERSARI: Leggo dall'inizio, elezione dei Presidenti delle Commissioni consiliari. Visto il Regolamento del Consiglio comunale di Cervia agli articoli 10, comma 4, ciascuna Commissione nella sua prima riunione elegge nel proprio seno con votazione palese, un presidente e un vicepresidente. I voti espressi sono conteggiati secondo il disposto dell'articolo 12, comma 1, del presente regolamento. Articolo 12, comma 1, le Commissioni sono validamente riunite con la presenza della metà dei componenti, compreso il Presidente e deliberano, con voto espresso da ciascuno dei presenti, rapportato al numero dei componenti del gruppo consiliare di appartenenza. L'articolo 44, comma 1, del TUEL lo Statuto prevede: le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, attribuendo alle opposizioni la presidenza delle Commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia ove costituite. Premesso che, l'attuale Regolamento del Consiglio Comunale di Cervia non prevede alcuna garanzia a tutela delle nomine di presidenze delle Commissioni consiliari a favore dei gruppi consiliari, di minoranza. Tenuto conto che la funzione di controllo svolta dalle opposizioni rappresenta una garanzia di trasparenza sull'operato della Giunta e di tutta la maggioranza. Ritenuto che occorre porre rimedio ad una carenza del nostro Regolamento comunale, chiediamo: di impegnare il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta Medri affinché l'elezione dei Presidenti delle Commissioni consiliari non avvenga più con votazione palese. Vengano mantenute le forme di garanzia e di partecipazione riservate alle minoranze, identificando le Commissioni aventi funzioni di garanzia e controllo. Venga rispettata la proporzionalità delle composizioni del Consiglio comunale nell'elezione dei Presidenti delle Commissioni consiliari, ovvero con l'attuale numero di cinque Commissioni, riservarne tre alla maggioranza e due all'opposizione. Vengano identificate le Commissioni di controllo da assegnare all'opposizione, verosimilmente la prima e la seconda. Tale variazione del Regolamento si è discussa nella competente Commissione che, in collaborazione con la Giunta, provvederà a stilare le dovute modifiche e correzioni dell'attuale regolamento. Cervia 01/03/2021. I consiglieri Puntiroli, Monti, Versari Salomoni e Garoia, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere la parola al Consiglio per la discussione. Chi vuole prendere la parola è pregato di farlo, non vedo mani alzate, Francolini Tiziano prego.

FRANCOLINI: Con tutto il rispetto per i miei colleghi della Lega, io credo che questo silenzio denoti che questa tematica sia arrivata alla fine, abbia fatto il suo percorso e nessuna parola serve più. Credo che sia un argomento che ormai abbiamo trattato, trattato più volte, sviscerato e che siano date le tutte le risposte del caso. Quindi, per quanto mi riguarda, il discorso è chiuso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Francolini. Ha chiesto la parola. Michele Mazzotti, prego Consigliere.

MAZZOTTI: Grazie Presidente, anch'io voglio un po' mettere fine, la parola fine a questa discussione. Innanzitutto mi voglio scusare con chi ci segue da casa, perché stiamo discutendo di un ordine del giorno che non tratta una questione politica, ma tratta una questione tutta personale dei colleghi della Lega. Pensavo e credevo che la politica delle poltrone non riguardasse la politica locale, ma fosse solo una questione a livello nazionale, invece oggi mi rendo conto di aver sbagliato. Questa polemica a dir poco stucchevole ce la stiamo trascinando dal primo Consiglio comunale. Spero che oggi, con la votazione di questo ordine del giorno, la polemica si concluda perché è impensabile andare avanti ancora per tre anni con questa storia. Di queste questioni ci sono altri luoghi più idonei per parlare e sicuramente impegnare l'Aula del Consiglio comunale per questo tipo di argomenti denota una mancanza di rispetto nei confronti della città da parte dei colleghi leghisti. Lo voglio dire a chi ci ascolta da casa, non c'è nessuna mancanza di rappresentatività o coinvolgimento delle minoranze in questa legislatura. La consuetudine vuole che almeno una Presidenza di Commissione sia data all'opposizione e anche in questa legislatura la consuetudine è stata rispettata, poiché la Presidenza della Terza Commissione è presieduta dal Consigliere. Bonaretti in quanto il Movimento 5 Stelle è lista di opposizione. La Lega ha un ruolo molto più importante, molto più incisivo e molto più prestigioso di un Presidente di Commissione che è la vicepresidente del Consiglio comunale. Tra l'altro, queste scelte vengono fatte trovando un accordo tra i gruppi e non sono campate per aria. Quindi i colleghi Consiglieri della Lega erano sin da subito informati di come sarebbero state le nomine delle presidenze e vicepresidenze delle commissioni. Quindi, a maggior ragione, ci troviamo ancor più stupidi di

questa loro continua insistenza a voler modificare un assetto che anche loro hanno accettato a suo tempo, attraverso il loro ex candidato Sindaco, ed ex capo gruppo, Dino Cellini. Voglio sottolineare che la politica si fa attraverso la possibilità di scegliere e decidere delle questioni, e credo che mai come in questa legislatura ci sia stato un ampio coinvolgimento da parte dell'Amministrazione nei confronti dell'opposizione e credo che questo aspetto valga più di una semplice nomina di Presidenza in Commissione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Mazzotti. Ha chiesto la parola Enea Puntiroli, prego Consigliere.

PUNTIROLI: Grazie signor Presidente, allora, innanzitutto non penso che sia tempo perso, neppure sia una mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini. Esistono tanti altri ordini del giorno oggi che non riguardano il territorio, che non riguardano direttamente la città o, come in passato, uno a caso, quello sugli assorbenti, che vorrei poi oltretutto far notare che in altri Comuni lo stesso ordine del giorno è stato accolto dopo la presentazione della Lega e anche attuato, dove è stato ridotto le spese di acquisto all'interno delle farmacie di assorbenti e di pannolini per i bambini. Questo ordine del giorno è volto a garantire, dalle prossime legislature, e quindi permettere al PD di avere qualche presidenza nelle prossime Commissioni, tra tre anni. Ci è stato rinfacciato il fatto che allora tutto andrebbe rimesso in gioco, poco tempo fa con arroganza, anche. Il discorso è chiuso e non se ne parla più. C'è chi ci ha detto che andrebbe anche rimesso in discussione il Sindaco: potrebbe anche darsi, perché non si è mai visto che il PD perde due componenti, il Presidente del Consiglio, il capogruppo e diverse migliaia di preferenze a iniziare da quelle di Coffari. Quindi tutto si potrebbe rimettere in discussione di questa legislatura. Noi stiamo semplicemente cercando di portare garanzie, ma dalla prossima legislatura, neanche da questa, alle opposizioni, perché non è possibile che le presidenze siano decise solo ed esclusivamente dalla maggioranza. Concedere una presidenza voglio dire quella concessa al consigliere Bonaretti, siamo anche notevolmente piacevoli, nel senso che Bonaretti sta conducendo un buon lavoro, ma per quanto riguarda il resto diventa un attimino, una sottovalutazione della minoranza. Basti pensare che per convocare le varie Commissioni ed eleggere i presidenti, sono passati tre mesi dalle elezioni. Quindi diventa solo una forma di garanzia delle minoranze approvare questo ordine del giorno, cosa che in questo momento non avviene. Mi avvalgo di avere una replica successiva, grazie.

PRESIDENTE: Assolutamente sì, se serve, ha chiesto la parola il consigliere Gianluca Salomoni.

SALOMONI: Grazie Presidente, a noi dispiace che questo Consiglio comunale, nell'intervento dei due consiglieri di maggioranza, il collega Francolini e il collega Mazzotti, non abbiano capito la filosofia di questo ordine del giorno, che è un ordine del giorno proiettato al futuro. Non è un ordine del giorno che richiede chissà cosa, anche perché nei sette vizi capitali c'è l'ingordigia che io l'ho sempre guardato come un vizio capitale molto particolare, perché: se il consigliere Salomoni attualmente fosse in un consesso di 16 Consiglieri comunali, più il Sindaco 17, fosse Capogruppo di un Gruppo consiliare di un partito di maggioranza relativa di sei consiglieri e il Capogruppo Salomoni ipotetico avesse tre presidenze su cinque, personalmente il Capogruppo Salomoni, magari alla prima esperienza politica, sarebbe molto umile e modesto, perché chi ci ascolta adesso, alla luce di quello che hanno detto i consiglieri di maggioranza, si va ad immaginare quale giro di poltrone, eccetera, che sono state citate. Falso. L'ordine del giorno è finalizzato affinché la prassi, come è stato detto prima, la prassi, la prassi, questa consuetudine, che la maggioranza concede delle cinque Commissioni consiliari, una Presidenza, è una prassi che oggettivamente, quello che sta succedendo in questa legislatura, sì, è stata mantenuta, però è completamente stravolta: perché un Gruppo consiliare, che ha sei consiglieri ha tre presidenze; un altro gruppo consiliare di opposizione che ha cinque consiglieri, ha zero presidenze. Okay, il valore istituzionale della vicepresidenza del Consiglio comunale è importante, però l'ordine del giorno ha una filosofia ben chiara, in modo tale da potere concedere ai posteri che siederanno all'interno di questo Consiglio comunale, la possibilità di avere delle presidenze in relazione alla presenza nel Consiglio comunale. Abbiamo discusso nella prima Commissione del 16/03 scorso, con all'epoca, presente il Segretario Pisacane, adesso abbiamo il Segretario sostituto, il dottor Senni, che ha già dato la sua massima disponibilità di potere fare nei prossimi mesi, quindi anche senza aspettare da quello che ho intuito, la presenza del Segretario generale, la possibilità di ritoccare, di migliorare positivamente il Regolamento del Consiglio comunale sostanzialmente su due elementi: l'elemento legato alla possibilità che i cittadini possano, diciamo da remoto, assistere alle Commissioni consiliari, perché ci è stato detto che la videoconferenza sarebbe stata difficoltosa perché la videoconferenza prevedrebbe la presenza di un operatore durante la Commissione consiliare, e ovviamente questo è un dato positivo. Poi, ovviamente, sul Regolamento del Consiglio comunale è opportuno anche regolamentare, e il Presidente del Consiglio comunale l'aveva

già detto alcuni mesi fa, io lo voglio sottolineare, anche la possibilità che, supponendo e sperando che lo Stato pandemico non duri per tutta la legislatura, si può tranquillamente regolamentare nel Consiglio comunale la possibilità che un consigliere comunale che è impossibilitato a presenziare al consiglio comunale, possa collegarsi in videoconferenza. Attualmente siamo in questo stato di emergenza perenne che perdura e quindi questa regolamentazione ci sembra opportuna. Come ci sembra opportuna la presenza di una regolamentazione di questo ordine del giorno, che non chiede che venga fatta una rinomina delle Commissioni perché i consiglieri comunali della Lega, la minoranza, si lamentano della Presidenza. No. Questo chiede semplicemente un inizio di un percorso in cui il Sindaco, la Giunta, che sono gli organi tecnici, a seguito anche di una concertazione con la Commissione competente, in qualche modo partorisca una delibera per variare il Regolamento del Consiglio comunale sul discorso che il collega Versari ha letto poco fa: sulle Presidenze delle Commissioni. Questa ci sembrava una cosa, anche trasparente, chiara, fare una regolamentazione: una regolamentazione, togliere questa prassi, togliere questa consuetudine e dare spazio alla Presidenza delle Commissioni proporzionalmente ai Gruppi consiliari presenti. Ho notato che purtroppo la discussione si è incardinata su una valutazione totalmente diversa, infatti non riesco a capire il collega Francolini che dice: il discorso è chiuso. Ma qui non parliamo di una cosa presente, qua parliamo di una cosa proiettata al futuro. E' una tematica che riguarda il regolamento del Consiglio comunale della nostra città. Abbiamo, come ha detto il collega Puntiroli, anche affrontato in passato e affronteremo anche stasera, degli ordini del giorno che trattano tematiche sicuramente importanti, però che non hanno una grande attinenza con il nostro territorio, con la nostra città e quindi la filosofia di questo ordine del giorno è tranquillamente quella di dare una regolamentazione. Quindi noi prendiamo atto di questo dissenso, che è stato detto dai Consiglieri di maggioranza che mi hanno preceduto, però non mi sembra che ci sia questo accanimento da svolgere. Era una tematica che, secondo me, se non c'è nulla da nascondere, a parte il discorso della prassi, purtroppo questo non è regolamentato. Quindi, d'accordo che per legge non è previsto, però per una maggiore trasparenza, ci sembrava opportuno affrontare un percorso per poter fare una variazione anche su questo punto, potesse essere una cosa favorevole, non tanto per chi siede attualmente nei banchi dell'opposizione, ma per la città. Perché vi ricordo che una democrazia è costituita da una maggioranza e da un'opposizione: quando non esiste più l'opposizione, non si chiama più democrazia, si chiama dittatura. Quindi questo è un dato palesemente incontrovertibile. Ho concluso, mi riservo per una replica, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Salomoni. Ha chiesto la parola il consigliere Pierre Bonaretti, prego Consigliere.

BONARETTI: Grazie Presidente. Allora, io parto da una questione che secondo me è la questione vera in merito alle Commissioni consiliari, cioè la domanda che dobbiamo farci tutti quanti, tutti i Consiglieri, ma soprattutto i Presidenti di Commissione e i Consiglieri colleghi che sono commissari, cioè che sono all'interno delle Commissioni: ci sono delle criticità nel funzionamento delle Commissioni? Perché le Commissioni consiliari sono un po' il cuore dell'attività di questo Consiglio comunale. Ci sono delle criticità? Secondo me alcune criticità ci sono, o meglio: ci sono alcuni miglioramenti che andrebbero fatti, che poi vi proporrò alla fine del mio intervento, che potrebbero essere dei miglioramenti che ci porterebbero, a mio modesto avviso, a migliorare un po' il funzionamento delle Commissioni consiliari, che ricordo sono il cuore pulsante di questa attività che noi facciamo qui dentro, perché sono i luoghi dell'approfondimento. Noi dobbiamo approfondire e prendere coscienza di quello che veniamo a votare in Consiglio comunale. Questa è la questione. Io, come con i colleghi della Lega sanno, ma anche i consiglieri di maggioranza, chi ha assistito alle Commissioni, piuttosto che ai Capigruppo, all'ultima Prima Commissione che abbiamo fatto, io ho più volte condiviso anche delle criticità che sono state sollevate da alcuni Consiglieri della Lega, riguardo al funzionamento delle Commissioni. Però l'ordine del giorno di stasera, vede mescolate un po' di questioni, un po' di ambito. C'è una questione politica; una questione di Regolamento, di rinnovamento del Regolamento che riguarda questo ordine del giorno; e poi c'è un'altra questione, che è quella appunto, secondo me, più importante, del funzionamento delle Commissioni. Parto dal primo punto della questione politica: io ve lo dico molto sinceramente è un anno che in questo Consiglio ormai si discute di questa tematica. Il problema quale è? Non è tanto sulla tematica in sé, è che è da un anno che io, da consigliere che siede in questi banchi, assisto a una sorta di fuoco incrociato, di ping pong, tra il primo partito di opposizione, primo partito in quanto quantità di Consiglieri, la Lega, e la maggioranza o se non altro in maniera più precisa, il primo partito di maggioranza che è il Partito Democratico. Quindi, in merito alla questione politica, la mia considerazione è che io faccio come Ponzio Pilato: mi avvalgo della facoltà di alzare le mani e non entro nel merito, semplicemente perché io non sono interessato alle diatribe politiche tra un partito e l'altro di cui io, tra l'altro, non faccio parte. Quindi auspico che, insomma, questa questione delle Commissioni venga trattata in maniera un pochino più costruttiva e che non si riduca sempre inevitabilmente a un fuoco incrociato tra le due sponde di

questo Consiglio comunale. Vado sulla questione della proposta nel merito che fanno i Consiglieri, i colleghi della Lega: allora è una proposta che rispetto, ma è una proposta che, nell'ambito di cui stiamo parlando, in oggetto a questo ordine del giorno, cioè la modifica del Regolamento comunale, non mi trova d'accordo su molteplici questioni. Ho visto alcune criticità e ve le elenco: si chiede proporzionalità, di adottare la questione della proporzionalità. Lo Statuto, in realtà già prevede la proporzionalità, perché l'articolo, se non erro, 13 a pagina 9 che definisce da Statuto le Commissioni consiliari, già prevede una sorta di proporzionalità. Di conseguenza, io credo: io nei panni dei consiglieri dei colleghi della Lega, se avessi visto, questa è la mia opinione, se avessi visto delle criticità nei confronti dell'utilizzo del criterio di proporzionalità, penso che, più che una richiesta di modifica del Regolamento, avrei fatto magari una mozione. Avrei portato in Consiglio comunale una mozione dove criticavo l'operato del Sindaco, del Presidente, del Segretario, non so, della persona responsabile, nella distribuzione delle Commissioni, secondo un criterio di proporzionalità che non reputavo rispettato e che c'è all'interno dello Statuto. Andando avanti invece, poi si va sul Regolamento, nello specifico del regolamento. Questo ordine del giorno chiede che l'elezione dei Presidenti delle Commissioni consiliari non avvenga più con votazione palese, e questa è la prima questione che io personalmente e anche il mio gruppo non ci trova d'accordo; perché pensiamo che la votazione palese sia un baluardo democratico, sia una questione di grande trasparenza. Noi lo sappiamo, abbiamo partecipato, bene o male molti di noi se non tutti comunque, i capigruppo, abbiamo partecipato alle elezioni dei presidenti delle varie Commissioni e c'è stata prima una discussione, poi ognuno ha reso pubbliche quelle che erano le sue opinioni a riguardo e poi c'è stato il voto palese, che secondo me è una persona di grande trasparenza. Io, tra parentesi, oltretutto ricordo anche al consigliere Salomoni che avevo votato per lui, ad esempio nelle elezioni della prima Commissione, proprio perché è stato frutto, la mia opinione è stata frutto di queste discussioni sulle questioni di merito, sulle questioni tecniche, insomma, per garantire una migliore funzionalità della Commissione, che secondo me è l'oggetto principale, dovrebbe essere l'oggetto principale. Se quindi non sono d'accordo sul punto che non avvengano più con votazione palese, non sono d'accordo, allora l'altra criticità è le Commissioni di controllo. Qui poi io chiedo, poi sicuramente ci saranno repliche, quindi potranno rispondere i colleghi: in che senso le commissioni di controllo, perché secondo me, la mia visione è che tutte le Commissioni siano Commissioni in parte di controllo, perché insomma, io sono Presidente della terza Commissione, non penso che la mia commissione sia una Commissione minore e penso che valga quanto la prima, quanto la seconda, quanto la Commissione urbanistica. Sono tutte

Commissioni di controllo. Ma in verità il ruolo del Presidente, per come la vivo io e ringrazio tra l'altro, il Consigliere Puntiroli per aver riconosciuto il mio lavoro a cui tengo molto, la vivo come una situazione di grande responsabilità, ma non la vivo come una situazione di controllo. La vivo come una situazione di responsabilità per fornire i mezzi a tutti i Consiglieri di avere il giusto approfondimento, di risolvere le criticità riguardo degli ordini del giorno e quindi la vivo più la Commissione come un luogo di approfondimento, più che di controllo. Il controllo lo facciamo all'interno dei nostri Gruppi politici e all'interno delle Commissioni, discutendo poi in Consiglio comunale quando c'è il dibattito politico. Ci sono due punti che parlano appunto delle Commissioni di controllo, dove soprattutto si richiede che alla minoranza vengano date la seconda Commissione e la Commissione... verosimilmente la prima e la seconda. Ecco, io, ad esempio, sono Presidente della Terza, penso che la mia proposta, il fatto che io sia stato votato a Presidente della terza Commissione, io l'ho interpretata così, sia derivata dal fatto che, all'interno del programma elettorale che ho portato avanti, c'era moltissimo interesse per la questione del verde e quindi, secondo me più che identificare delle Commissioni di controllo, magari sarebbe più utile identificare magari delle Commissioni di interesse o di dove ci sono specifiche competenze. E poi la questione, l'altra questione di cui vi volevo parlare è invece la questione tecnica del funzionamento, quindi chiudo la questione del cambio di regolamento che non mi può trovare d'accordo per questi punti. Quali sono le criticità? Io auspico che ci sia però, e faccio questa proposta che poi spero sia discutibile all'interno delle Commissioni stesse con i rispettivi presidenti, ma soprattutto in Capigruppo, che credo sia poi magari il luogo più utile e più idoneo a questo tipo di discussione: allora spesso ci troviamo ad approfondire in Commissione quasi esclusivamente dei temi, delle delibere che vengono votate, che saranno votate, all'interno del Consiglio comunale. Io invece vorrei che si trovasse occasione per sfruttare un po' di più le Commissioni, anche per discutere gli ordini del giorno proposti dai consiglieri comunali e concludo facendovi un esempio: all'interno della mia Commissione, ad esempio, abbiamo scelto di discutere anche quell'ordine del giorno famoso proposto dal consigliere Garoia sulla questione delle antenne, perché c'erano delle criticità rispetto alla percezione che alcuni cittadini avevano. Abbiamo stasera, ci troveremo nei prossimi punti a dover forse probabilmente, o forse no, discutere un ordine del giorno che è al punto 12, su un centro civico; dove la questione è la premessa iniziale dell'ordine del giorno della Lega, parla di servizi che forse esistono già, come altri molteplici ordini del giorno. Quindi le Commissioni potrebbero essere, dovrebbero essere a mio avviso, anche un'occasione per discutere gli ordini del giorno presentati dai vari gruppi consiliari, dove ci si

rende conto dei servizi, che magari ci sono già, di alcune criticità di questi ordini del giorno e poi si arriva, magari in Consiglio comunale, non presentando quell'ordine del giorno qualora fosse inutile, oppure migliorando l'ordine del giorno. Ecco, secondo me, io spero di essere stato abbastanza chiaro. Non mi dilungo ulteriormente e vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bonaretti. Ci sono altri interventi? Non vedo altri interventi, prego replica Gianluca Salomoni, cinque minuti.

SALOMONI: Una brevissima replica perché diciamo il discorso della proporzionalità, la precisazione che volevo fare al collega Bonaretti è che le Commissioni, indifferentemente dalla rappresentanza che c'è in questo consesso, attualmente siamo 16, anni fa eravamo 20, anni fa eravamo 30, attualmente indifferentemente dal numero dei Consiglieri in Commissione ci va solo un commissario. Quindi se un Gruppo consiliare è costituito da sei o da cinque o da uno, ci va sempre uno. Quello che noi chiedevamo in questo ordine del giorno, che per carità, è migliorabile, questo noi l'abbiamo affrontato come un punto di partenza per verificare se c'era questa possibilità, quindi era sostanzialmente rispettare la proporzionalità della composizione del Consiglio comunale nelle elezioni dei presidenti delle commissioni consiliari. Forse non è stato in maniera molto chiara, però è ovvio che nelle Commissioni consiliari ci sono, indifferentemente dal numero dei Consiglieri presenti in un gruppo, ce n'è sempre uno, e quello che a noi avrebbe fatto piacere sarebbe stato quello di regolamentare la possibilità di avere delle presidenze in maniera più, diciamo, trasparente, come ho detto poc'anzi. Quindi questa era giusto una precisazione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Gianluca Salomoni, altre repliche? se non ci sono repliche, dichiarazioni di voto se ci sono e se non ci sono, io metto gli occhiali e andiamo quindi al punto numero 9. **"ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: "ELEZIONE DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI"** Chi è favorevole alzi la mano grazie: Favorevoli: n.5, Contrari: n.10 (Medri, Grandu, De Luca, Bosi, Mazzotti, Sintoni, Petrucci, Francolini, Conte, Bonaretti), Astenuti: n.0. Quindi l'ordine del giorno è respinto con 10 voti contrari e 5 favorevoli.

Andiamo al punto numero 10.

PUNTO N. 10

ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: "BASTA VIOLENZE CONTRO LE DONNE"

PRESIDENTE: Presentato dal Consigliere Francolini Tiziano per il Gruppo consiliare Cervia domani P.R.I. prego Francolini.

FRANCOLINI: Grazie Presidente, mah, io prendo la parola con un po' di emozione perché mi faccio portavoce di un ordine del giorno pesante, emotivamente molto pesante, molto sentito. Un ordine del giorno che, nonostante l'ora tarda, merita tutta la vostra attenzione. Io parlo da figlio, parlo da marito parlo da padre, perché ho dei figli, parlo da uomo, non tanto da politico. Vorrei che queste parole avessero una forza e una potenza infinita, ve lo posso giurare, io chiedo se la vostra attenzione per questi cinque minuti fosse rivolta a queste parole non tanto a me, anche alla consigliera Daniela grazie, ma per il rispetto di tutte le donne di questo pianeta, non per me. Io sono solo veramente un portavoce, ve lo dico con un po' di commozione, grazie. Vi rubo cinque minuti della vostra vita, del vostro tempo. Io in primis voglio ringraziare tutte le donne di Cervia domani - PRI, che hanno contribuito alla stesura di questo documento, di questo ordine del giorno. E mi vien da dire chi meglio di loro poteva fare questo? Sono stato io incaricato di questa cosa e ne sono onorato e fiero e spero di arrivare, di arrivare dentro di voi, ma non tanto vi ripeto dall'aspetto politico. Questo è un ordine del giorno che ha una componente morale emotiva, umana. E' un ordine del giorno, a mio avviso, a nostro avviso, molto importante. Tanti sono gli ordini del giorno importanti, tutti sono importanti, tutti: perché poi uno è la conseguenza dell'altro, ma questo forse lo è un po' di più. Ma lo dico perché ci credo veramente, forse un po' di più, forse un po' di più del pino, forse un po' di più delle strade, forse un po' di più del bilancio, forse questo un po' di più. Questo è un problema vecchio come il mondo, ma non è retorica, queste parole non sono frasi fatte, questo è un problema che forse irrisolvibile? Io mi auguro di no. E' stato portato in tanti Consigli comunali in tante città, in tante regioni, a livello nazionale, ma il problema c'è, c'è a livello mondiale e ne dobbiamo prendere atto, abbiamo il diritto di prenderne atto, logicamente, per quello che possiamo. Io vorrei che queste parole arrivassero non qui in un piccolo Comune, importante ma piccolo Comune, ma arrivassero: arrivassero ai potenti, ma arrivassero veramente questi minuti che io spendo qui, vorrei che arrivassero ai potenti della terra, ai luminari, ai dottori, agli intelligenti. Io parlo da semplice uomo che non può accettare questo, non lo posso più accettare, perché questa è una realtà che ci ha toccato di recente, purtroppo anche molto da vicino e non solo di recente. Ci dobbiamo fare i conti, è

vero, dobbiamo fare i conti con il bilancio perché sennò chiudiamo tutto e non saremmo qui, però dobbiamo fare i conti anche con questa realtà. Ci tocca non possiamo ignorare, non possiamo far finta di niente. Nel lontano 1988 il gruppo consiliare repubblicano aveva presentato in Consiglio il tema sulla violenza contro le donne. Credo che a distanza di tanti anni non sia cambiato granché, forse son peggiorate le cose, qualcuno mi può dare atto di questo. Questo non è un semplice ordine del giorno, io non lo sento così, io lo sento veramente e vorrei che rimanessero queste parole in questo archivio in questo Comune. Questo è un grido: è un grido disperato di aiuto che tutti noi compreso, Gianni scusami, siamo obbligati ad ascoltare e ad accettare queste parole. Siamo costretti a farlo, abbiamo il dovere istituzionale di farlo; ci tocca. Questo è un grido come stavo dicendo, è un grido disperato di aiuto che non può e non deve essere assolutamente dimenticato in chissà quale archivio. Non può essere buttato là, non possono essere vane queste parole. La forza che noi prenderemo non può essere vana, non lo può essere. Io non ho la soluzione se no ve la direi. Io se guardo negli occhi a Federica, a Patrizia, a Loretta, a Verusca anche se è là infondo, a Michela, a Daniela, perché no anche a Monica, no, non è accettabile, non è accettabile che un padre di famiglia, una madre di famiglia, perde una figlia; che un figlio, che una figlia perde una madre in questo modo, non possiamo, non so cosa dobbiamo fare, ma non possiamo farlo. Ci dobbiamo accorgere prima, dobbiamo mettere in moto una macchina, non lo so, non possiamo accettarlo. Qui veramente non c'è un colore politico, qui non me ne frega niente... qui ci dobbiamo far carico di questa problematica e mi scuso se vi rubo dei minuti, ma mi accingo a leggere il documento. Basta violenza contro le donne. La violenza sulle donne è frutto di una cultura sociale che non riesce ad evolvere, ancorata agli stereotipi, al sessismo e al possesso, non nasce da follia temporanea, ma da premeditazione, volontà di possesso e vendetta. Il delitto d'onore è stato abolito solo sulla carta. Secondo un rapporto pubblicato dall'OMS, l'abuso fisico e sessuale colpisce un terzo delle donne nel mondo. Il rapporto dal titolo "Valutazione globale e regionale della violenza contro le donne diffusione conseguenze sulla salute degli abusi sessuali da parte di partner intimo o da sconosciuti è il primo studio che analizza sistematicamente i dati sulla diffusione della violenza femminile a livello globale, inflitta sia da parte del proprio partner sia da sconosciuti. Lo studio ha riscontrato che la più comune forma di abuso, che colpisce più del 30% delle donne, viene inflitta dal partner. Le conseguenze della violenza sullo stato di salute della donna assumono diversi livelli di gravità che possono avere esiti fatali, femminicidio o interruzioni di gravidanza, molto invalidanti, conseguenze da trauma ustione, avvelenamento, eccetera e con un forte impatto psicologico e ricadute in termini di peggioramento complessivo dello stato di

salute, depressione, abuso di sostanze, eccetera. Le medesime conseguenze possono perdurare lungo tutto l'arco della vita. Disturbi psicofisici, spesso gravi, affliggono anche i bambini vittime dirette di abusi e maltrattamenti o che assistono alla violenza in ambito familiare. Considerato che una società che non difende la persona e la sua vita e che non punisce adeguatamente chi si macchia di violenze, non può considerarsi civile. La dignità calpestata, così come la violenza fisica, psicologica, economica, sessuale e religiosa non potranno mai essere risarcite in maniera adeguata. E' sconcertante rilevare quanto siano ancora troppo poche le donne che, a seguito di un episodio di violenza, denunciano gli abusi alle autorità competenti. Denunciare la violenza e intentare un'azione legale implica un costo emotivo molto alto, oltre a quello finanziario. In questo periodo di pandemia, dove le famiglie sono più a stretto contatto e trascorrono più tempo insieme, aumenta il rischio che le donne e i figli siano esposti alla violenza, soprattutto se in famiglia vi sono gravi perdite economiche o di lavoro. Man mano che le risorse economiche diventano più scarse, possono aumentare anche le forme di abuso, di potere e di controllo da parte del partner. Nel periodo compreso tra marzo e giugno 2020, il numero delle chiamate sia telefoniche, sia via chat al numero antiviolenza 1522, secondo i dati Istat è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un + 119%. Tenendo conto che negli ultimi anni sono state emanate diverse norme di diritto penale ispirate da un aumento della risposta repressiva ai reati di genere e di implementazione degli strumenti di tutela processuale della vittima. Ciò nonostante il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha bocciato nuovamente l'Italia per ostacolare l'accesso alla giustizia, alle donne vittime di violenza. Il comitato, pur avendo riconosciuto gli sforzi fatti dall'Italia con la legge 69 del 2019 del codice rosso, ha valutato negativamente: i tempi di risposta dei tribunali alle denunce, il numero di procedimenti penali avviati, il numero eccessivo di assoluzioni e di archiviazioni. Per questo il Paese resterà sotto vigilanza forzata e dovrà fornire, entro il 31 marzo del 2021, le informazioni sulle misure adottate per garantire un'efficace valutazione del rischio che corrono le donne che denunciano violenze e dimostrare la concreta applicazione delle leggi. Non si devono più creare le condizioni discriminatorie, come purtroppo è successo molte volte in passato, contro chi ha avuto il coraggio di denunciare la violenza subita. Evidenziato che la risoluzione di questo problema deve essere un obiettivo prioritario e non più prescindibile che ci deve trovare tutti uniti. Tutto ciò premesso, invita il Sindaco e la Giunta comunale: a mantenere alto l'impegno per contrastare ogni forma di violenza nei confronti delle donne; ad investire sull'educazione, con una capillare azione formativa rivolta alle giovani generazioni, per affermare che in una cultura del

rispetto della dignità delle donne, delle differenze e di rifiuto delle relazioni violente, affinché si possa operare a scopo preventivo sul potenziale proliferare nei conflitti domestici e, più in generale, sociali; a sviluppare i centri antiviolenza con il coordinamento di forze dell'ordine e ASL: ad impegnare il Governo per un sistema giudiziario efficace veloce, un inasprimento delle pene, senza possibilità di sconti o riduzioni e per la crescita di un sistema di accoglienza e supporto delle vittime, grazie. Io, Presidente, ho una richiesta da farle, se possibile: io avrei piacere di consegnarle un documento che è un progetto realizzato dalle donne della nostra lista civica "Cervia domani P.R.I" che è un progetto finalizzato per le scuole, per l'educazione, per un rispetto verso la donna. Io avrei piacere di consegnarglielo, se posso.

PRESIDENTE: Certo abbiamo qua anche l'Assessore alle Pari Opportunità.

FRANCOLINI: Grazie.

PRESIDENTE: Bene è aperta la discussione. Chi vuole intervenire si è prenotata la Monica Garoia, prego.

GAROA: L'intervento del Consigliere Francolini io l'ho apprezzato infinitamente. Ma l'ho apprezzato con un dolore in fondo al cuore e me lo ha spaccato perché ha citato dei dati che sono raccapriccianti e aveva ragione. Ma io l'ho rivolto questo appello, noi del Gruppo Lega pensiamo un'altra cosa. Pensiamo che la parola a volte non rappresenta che un modo più scaltro del silenzio di stare zitti. Così Simone de Beauvoir e l'8 marzo siamo anche noi nella posizione di ribadire che il silenzio, a fronte di questi festeggiamenti, sarebbe invece stato il comportamento più opportuno e forse più onesto. In un contesto assurdo come quello creato intorno a noi dalla pandemia davvero non comprendiamo chi parla di auguri alla donna. Negli anni, in nome delle giustissime battaglie, fatte per la parità di genere, per la conquista delle pari opportunità, di parole ne sono state spese davvero tante, a mio avviso troppe. Lungi dal voler negare la necessità di quei percorsi verbali che hanno fruttato una focalizzazione sulla questione femminile, rivendichiamo il diritto di smettere di parlarne. Potrebbe essere proficuo staccarsi dall'abitudine di stare ad ascoltare soltanto quello che risulta subito chiaro dice Heidegger, perché appunto potrebbe essere giunta l'ora di smettere di ripetere parole il cui valore è certamente chiaro, quanto ormai addirittura ovvio. Sulla necessità di concentrare l'attenzione sulla questione

femminile ovviamente nessuno ha dubbi, ci mancherebbe altro. Christine Lagarde, sul Corriere della Sera è stato per l'8 marzo, sottolineava la necessità di ripensare al ruolo delle donne nell'ambito familiare, professionale a livello sociale. Ma al di là di parole e numeri, alla fine di questo ennesimo 8 marzo, cosa realmente rimarrà? Cosa davvero tra il 7 marzo e il 9 marzo sarà accaduto di così diverso? Nulla. E' terribile, ma realistico. Il dibattito qualifica positivamente chi se ne fa portavoce: gli uomini perché dimostrano attenzione, le donne perché dimostrano impegno, e così via da altre inutili parole che riempiono pagine di giornali e convegni, nonché video dibattiti per l'intera giornata dell'8 marzo. Ad aggiungersi a queste orride consuetudini, quest'anno ci si riempirà la bocca con la relazione pandemia donne, le donne che combattono in prima linea e meriterebbero più riconoscimenti materiali. Quelle che hanno perso il lavoro e quelle che, a dispetto dell'aver contratto il virus, hanno continuato ad occuparsi della famiglia. Tutto vero e tutto inutile in egual gravissima misura. Siamo stanchi, siamo stanche e crediamo di poterlo affermare. La stanchezza, come l'indifferenza, rende tutto opaco e uguale, ma ha il vantaggio di annientare anche certe aspettative che così pian piano si sopiscono. Non vorrei che ci accadesse, ma se dobbiamo continuare ad assistere a questo teatrino ancora oggi, crediamo di poterci permettere almeno di non voler ascoltare più nulla. Lo stesso nulla che tutti questi decenni di festeggiamento doveroso hanno prodotto in termini reali e tangibili. Le azioni, quelle vere concrete, sono ad oggi ancora in uno stato poco più che embrionale. Nella nostra stessa città la disattenzione alle problematiche femminili, si badi bene, escludendo le parole che sono state spese nella data odierna, è sotto gli occhi di tutti. Dalle miglierie in termini di assistenza nel percorso di crescita e sviluppo della famiglia, che grava pesantemente sulle donne, fino alle questioni concernenti gli orari di lavoro, magari soprattutto nell'ambito del lavoro stagionale. Non esiste nulla di concreto che davvero abbia aiutato le donne. Peraltro, l'idea che si debba rivendicare un aiuto, mi sembra triste quanto certe sessantottine di ritorno che ancora oggi gridano per la parità di salario. E' pazzesco il solo doverne ancora discutere e certo farsene portavoce non è granché in quanto risultati, senza offesa per nessuno sia chiaro. L'immagine che alcune pubblicità ci rimandano della donna contemporanea non rappresenta neppure le nostre nonne. Questo indica che le troppe parole spese non servono a niente, dato che hanno condotto, nell'immaginario comune, all'idea di una donna a cui, una volta risolto il problema del ciclo mestruale, quella possibilità di tamponi gratis, si pensa di avere risolto la questione femminile. Sono le azioni che fanno la differenza. Sono i cambiamenti culturali profondi ma concreti, che leveranno dal mezzo, una festa che tale non deve essere. Quando toccheremo con mano che il percorso

delle nostre figlie diverso da quello delle donne odierne, perché le vedremo realizzate nel rispetto totale della loro persona e non del genere a cui appartengono, allora forse avremmo anche noi un motivo per festeggiare. Oggi certamente no: Rossella, Anastasia, Alessandra, Vera, Pamela, Ilenia e tantissime altre avevano chiesto aiuto, nessuno le ha ascoltate. Le piazze tinte, postume, di rosso, sono solo a questo punto un roboante j'accuse alla nostra società e a tutti noi. Queste parole non devono rimanere solo parole, le mie e quelle del consigliere Francolini, quelle che verranno dopo, non è più possibile andare avanti, non possiamo aspettare il Governo che ha tempi biblici. Domani mattina come Comune di Cervia se volessimo essere un Comune d'esempio, dovremmo invitare legislatori, fare tavoli di riflessione su come poter comunque intanto costruire una rete prima che arrivi la legislazione, proprio il cambiamento nazionale. C'è il codice rosso, che è un'ottima legge, ma non è stata ancora ampiamente messa in pratica, perché c'è un problema anche nelle carceri; c'è un problema legislativo ancora prima. Ma codice rosso va sviluppato. Occorre che noi veramente, che questa cosa qui la scioriniamo, questo documento, che è chiesto per poter sviluppare un progetto sulle scuole, bisogna che venga preso assolutamente domani mattina e attuato, perché non possiamo più permetterci che muoia un'altra donna e non abbiamo fatto nulla, solamente chiacchiere o annunci di tingere delle piazze di rosso, che francamente diventano postumi, anche offese. Questa è una nostra osservazione che noi speravamo potesse essere quella di tutti, perché da qui si potrebbe poi far uscire un documento congiunto o comunque una dichiarazione d'intenti Perché l'8 marzo è inaccettabile che le donne vengano esaltate e il giorno seguente uccise e non c'è assolutamente bisogno di ricordare che le donne hanno tutti i diritti degli uomini. Vedere donne che festeggiano i loro diritti, vuol dire non accorgersi che sono una cosa fondamentale. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Monica Garoia, altri interventi? Gianluca Salomoni prego.

Il Consigliere De Luca Samuele si disconnette.

SALOMONI: Grazie Presidente, mah qui abbiamo un ordine del giorno che il consigliere Francolini presenta, che ha come oggetto "Basta violenze contro le donne". Poi, subito dopo, abbiamo un altro del giorno presentato da "Insieme per Cervia, Cervia ti amo" con un oggetto apparentemente simile, "Insieme alle donne contro ogni forma di violenza e femminicidio". Noi ci troviamo con un Consiglio comunale costituito da una ventina di

punti. Sarebbe stato bello che le due liste civiche che appoggiano il PD, insieme alla neo lista civica...no, non voglio fare polemica, non è questione di far polemica Massimo è che sarebbe stato bello che le due liste civiche che hanno appoggiato il Sindaco Medri e la neo lista civica, in qualche maniera avessero raggiunto una sintesi su una tematica di una certa importanza. Questa non è fare polemica, è questione anche di esaminare gli elementi positivi di un ordine del giorno e gli elementi positivi di un altro ordine del giorno. E' già successo in passato che il Consiglio comunale, anche se a ora tarda, si interrompe, i Capigruppo, si riuniscono e si fa un documento unico che mi verrebbe da dire, per esperienza passata, trova il consenso dell'unanimità. Però, se qui vogliamo mettere il cappello di chi l'ha presentato prima, dei consiglieri di maggioranza, secondo me è un lavoro...che non è un servizio fatto bene alla città, quindi riflettiamo perché questa è una possibilità che c'è ancora. Tutto qua.

PRESIDENTE: Grazie. Alain Conte prego.

CONTE: Caro Salomoni, stasera sono stato abbastanza in silenzio sugli altri temi, perché penso che non ci fosse niente da aggiungere. Su questo darò la mia spiegazione di gruppo "Cervia ti amo". Sono stati presentati due ordini del giorno che sono leggermente diversi, se hai avuto almeno la pazienza di leggerli. Noi abbiamo sottoscritto, senza aggiungere, voglio sottolinearlo, nessun tipo di modifica, solamente sottoscritto un ordine del giorno: era aggiornato con dei dati del territorio, un pochino più aggiornati. Ma l'abbiamo fatto per una questione di principio, perché se avete potuto, credo assistere all'esposizione del consigliere Francolini avete potuto capire, almeno io l'ho compreso, che l'ordine del giorno, oltre a centrare una tematica fondamentale, aveva anche un'importanza per quel partito, per quel Movimento, per le donne di quel partito. Io sinceramente, sinceramente, lo dico con franchezza, mi sono sentito di lasciare la firma di questo documento al gruppo "PRI Cervia domani" per una questione di dignità politica e per una questione di rispetto e per passione, con cui anche il Consigliere ha esposto l'argomento. Tutto qua. Il tema successivo si può tranquillamente votare, come non votare a favore, non è assolutamente un problema e io, come Consigliere di maggioranza, voterò con grande convinzione il testo, che ritengo sia un testo che abbia una storia dietro e un progetto da sviluppare, per cui lo voteremo con attenzione ed esporrò, se mi sarà data la possibilità, l'ordine del giorno successivo. Voglio dire anche una cosa al consigliere Salomoni: quanto alle donne, consigliere Salomoni, ricordo e qui è giusto dirlo, un suo intervento in prima Commissione, in cui, sul tema

dell'assunzione delle vigilesse donne, sosteneva che le vigilesse donne sono meno fisicamente dotate degli uomini e bisogna far attenzione all'assunzione di una donna rispetto all'uomo nel corpo dei vigili per, diciamo così, sostenere l'ordine pubblico della nostra città. Quindi sinceramente, sinceramente questa è stata una caduta di stile, non da poco in Commissione, che è stata sottolineato da tutti. Avrei voluto sinceramente non tirarla fuori, però evitiamo di fare polemica su questo tema o, se lo facciamo, cerchiamo prima di capire il perché prima di andare avanti, addirittura all'ordine del giorno successivo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Conte. Siamo nella fase di discussione, ok dopo la replica Salomoni, prego Vice Sindaco.

ARMUZZI: Ma io credo che dobbiamo prendere atto di una cosa, al di là degli interventi, delle cose, che il problema esiste ed esiste tutto. Perciò guardate l'ordine del giorno che è scaturito dal gruppo di donne, è scaturito da un ordine del giorno presentato dal sottoscritto nel lontano 1988, apparso sulla voce repubblicana. Volevamo, assieme a Francolini e alle ragazze che si sono attivate, partendo da qui, quando si parlava non di femminicidi, guardate che la storia purtroppo ci insegna. All'epoca si parlava di stupri, terribili, brutti, condannabili brutali, e addirittura non venivano condannati contro la persona, non era una condanna penale nei confronti... ma era una condanna sulla morale. Perciò c'erano in Parlamento diverse leggi perché volevano cambiare quella condanna non sulla morale, ma sulla persona: una condanna penale sulla persona. Da questo ordine del giorno è scaturito quest'altro, che doveva essere presentato in occasione dell'08 marzo festa della donna. Questo era per dare un significato più forte a questo problema, che esiste tutto, come facciamo a non condannare una cosa del genere. Io credo che ci siano tutti i tempi, anche sospendere gli ordini del giorno e poi farli insieme dell'intero Consiglio comunale. Non c'è più una richiesta impellente di arrivare domani con un ordine del giorno. Se è intenzione dell'intero Consiglio comunale, io credo che il consigliere Francolini sia ben lieto di affrontare questo problema per dare un segnale nei confronti di un problema che è sotto gli occhi di tutti. Questo credo sia la cosa che noi dobbiamo sentire al di là delle visioni di parte, non parte, però il problema c'è ragazzi. Qui, quando io presentai quell'ordine del giorno, non c'erano i femminicidi, raramente. Oggi parliamo di 200/300 femminicidi in un anno, perciò è una cosa atroce che un Paese civile non può accettare. Perciò noi dobbiamo dare noi un esempio, svestendoci un attimino delle forze politiche che rappresentiamo, liste civiche o quant'altro, ma per affrontare un problema nella sua

complessità per cercare di dare uno stimolo, un qualche cosa, per arrivare... difatti l'intervento che mi ero preparato, partendo da questo, era proprio questo, che sia volontà questa sera: 1) di dare un segnale forte contro le brutali violenze che giornalmente registriamo nei confronti delle donne; 2) chiedere allo Stato un impegno più forte e pressante, con condanne certe ed esemplari nei confronti di chi si macchia di questi odiosi crimini vigliacchi. Da troppo tempo sta accadendo questo è purtroppo voglio uscire dai confini nazionali, stiamo riscontrando che è in corso, sono in corso manovre fuori dai confini nazionali che assumono una dimensione molto preoccupante. E' in atto una strisciante volontà di due mondi contrapposti che si stanno unendo per far tornare indietro l'orologio della storia e annullare conquiste più che sacrosante che noi davamo per assodate. Eravamo convinti che queste conquiste fossero scritte nella roccia e non potesse più essere messa in discussione. Se da una parte, questa sera chiediamo una legislazione più ferma e più dura nei confronti di chi commette questi crimini, commette femminicidi, molestie vessazioni, stalking, crudeltà, brutalità domestiche, dall'altra parte, consideriamo preoccupanti le decisioni della Turchia di ritirarsi dalla Convenzione di Istanbul. La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. Questi due mondi contrapposti, ideologie contrapposte che però hanno una visione comune. Ultimamente anche l'Ungheria ha respinto la convenzione, così come la Polonia, la quale ha chiesto anche a Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, di promuovere un'intesa alternativa che sicuramente sarà ulteriormente penalizzante nei confronti della donna. Il Presidente turco Erdogan ritiene che i diritti delle donne tutelati da quella convenzione siano in conflitto con la difesa della famiglia e che la vera causa di violenza, di femminicidi, eccetera siano la droga, l'alcol e un'immagine della donna troppo femminile, provocante ed emancipata. Queste sono le problematiche alle quali noi ci troviamo di fronte. In sintesi, per Erdogan servirebbe non, come dire, punizioni esemplari contro queste violenze contro questi soprusi, ma un'azione moralizzatrice nei confronti della società. Questo è il problema. Inoltre, si sta facendo strada nel mondo sovranista di Orban e soci l'opinione che le conquiste delle libertà femminili con le leggi contro le molestie e la brutalità contro le donne, sono una minaccia per gli equilibri normali dalla nostra società. Queste sono le due, come dire, ideologie contrapposte che marciano insieme nei confronti, ancora una volta, del mondo femminile. Pertanto noi dobbiamo prestare grande attenzione a ciò che avviene oltre i nostri confini, perché le manifestazioni delle donne che noi assistiamo in televisione, in Turchia, in Polonia e da tante altre parti, che ci sono, queste manifestazioni, ci riguardano da vicino da molto vicino.

Un'Europa dove diventa opinabile la possibilità di denunciare un coniuge, un compagno violento o sanzionare, condannare un persecutore è un'Europa, ve lo dico cari amici e care amiche, che non mi appartiene e che ci allontana da quei valori di eguaglianza, di giustizia e di civiltà. Noi tutti davamo per scontato e sono alla fine, che nella nostra Europa il diritto delle donne a denunciare un compagno violento e abusante fosse ovvio e indubbio. Che giudicare le libertà delle donne un vulnus alla famiglia, forse un argomento consegnato alla storia. Non è così. Questa strana alleanza contro le donne di opposti fondamentalismi è più che evidente e occorre che le coscienze più illuminate si pongano questo problema e correre immediatamente ai ripari. Tornando ai contenuti degli ordini del giorno che ce ne sono due, qui dico che ritengo sia quanto mai opportuno unificarli, poi lo voteremo la prossima, non ha importanza. Credo che occorra intervenire con grande fermezza per arginare questa escalation di crimini nei confronti delle donne, dove oramai quotidianamente assistiamo a femminicidi di raccapricciante brutalità. Sono sempre stato convinto che omicidi su commissione appartenessero solo al mondo della criminalità organizzata. Mi stavo purtroppo ancora una volta sbagliando, non è così: Faenza ce lo ha dimostrato. Per queste considerazioni è opportuno che lo Stato affronti con grande forza e con grande determinazione questo angoscioso e terribile problema che il mondo femminile vive sulla propria pelle e siccome siamo per Pasqua, io oserei dire anche come agnello sacrificale. Tutto questo non è più accettabile. Io voglio chiudere leggendo, avendo qui Mazzini, quello che affermava nei doveri dell'uomo del 1860, son passati 160 anni. "Amate rispettate la donna non cercate in essa solamente un conforto, ma una forza, una ispirazione, un raddoppiamento delle vostre facoltà intellettuali e morali. Cancellate dalla vostra mente ogni idea di superiorità, non ne avete alcuna. Abbiatela eguale nella vostra vita civile e politica. Siate le due ali dell'anima umana verso l'ideale che dobbiamo raggiungere. La Bibbia mosaica, ha detto Dio creò l'uomo e da uomo, la donna, la vostra Bibbia, la nostra Bibbia, la Bibbia dell'avvenire dirà: "Dio creò l'umanità manifestata nella donna e nell'uomo". Perciò c'era già quella parità che noi ancora non abbiamo raggiunto.

PRESIDENTE: Grazie Armuzzi, altri interventi? Do la replica a Gianluca Salomoni, prego.

SALOMONI: Grazie Presidente, dopo il saggio intervento del Vice Sindaco, che ha una grossa esperienza all'interno di questo Consiglio comunale, che effettivamente ha in qualche modo confermato quello che io avevo in qualche modo detto per l'unificazione dei due ordini del giorno, volevo fare una

precisazione all'attacco strumentale del consigliere Conte. Una caduta di stile non indifferente, anche perché, per chi ci ascolta da casa, deve anche sapere il contesto nel quale è stata stralciata questa dichiarazione che io tranquillamente preciso, perché chi ci ascolta, poi potrebbe pensare che qui abbiamo a che fare con maschilisti o con sessisti. Tutti sanno che chi fa dei concorsi nell'Amministrazione pubblica, spesso e volentieri, può andare incontro alla richiesta di requisiti psicofisici che possono in qualche modo limitare la possibilità. Quindi, quello che il consigliere Conte ha riportato, è una frase che io avevo detto e poi l'ho ricorretto, dicendo semplicemente che anche nell'amministrazione pubblica, come può essere il Comune di Cervia, ovvero la polizia locale che svolge determinati servizi, avere un servizio di vigilanza stagionale in spiaggia per abusivismo commerciale, una volta, piuttosto che altri servizi, mi viene da pensare quelli che il Sindaco l'anno scorso aveva predisposto per l'oasi, ovviamente potrebbe creare delle problematiche se viene messa una vigilessa che magari è piccola, mingherlina, nei confronti di un contesto che diventa anche dal punto di vista dell'ordine della sicurezza pubblica un qualcosa di impegnativo. Quindi qui non viene fatta una discriminazione, bisogna solamente verificare quali sono le possibilità, perché se una persona fa un concorso per i paracadutisti della Folgore, si sa benissimo che ci sono delle limitazioni legate anche alle caratteristiche fisiche, mi viene da pensare all'altezza. Quindi questa era una precisazione che ci tenevo a fare, perché altrimenti... io avevo fatto infatti in Commissione sia un intervento, che anche una replica; è a verbale anche una replica di precisazione. Il consigliere Conte ha voluto solamente stralciare questa frase buttandola qui in un contesto che secondo me non c'entra nulla, però, evidentemente gli argomenti sono limitati, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Salomoni. Replica Conte, prego Consigliere.

CONTE: Ringrazio il consigliere Salomoni di aver raccontato al Consiglio comunale, così anche questa volta verrà a verbale che la situazione è quella che ha detto, per cui è perfetta l'analisi che avevo fatto precedentemente, grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazione di voto, se ce ne sono, ovviamente, altrimenti mettiamo in votazione l'ordine del giorno ad oggetto. **"BASTA VIOLENZE CONTRO LE DONNE"**. Chi è favorevole alzi la mano grazie: Favorevoli:n.14, Contrari:n.0, Astenuti:n.0. L'ordine del giorno è quindi approvato all'unanimità.

Andiamo al punto numero 11.

PUNTO N. 11

"INSIEME ALLE DONNE CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E FEMMINICIDIO"

PRESIDENTE: Presentato dai gruppi consiliari, "Insieme per Cervia e "Cervia ti amo", relatore Alain Conte prego.

Il Consigliere De Luca si riconnette alla seduta.

CONTE: Grazie Presidente. Allora io sostituisco il consigliere Svezia, che è assente per motivi di lavoro, per cui non mi dilungo nella presentazione, anche perché è già stato trattato l'argomento, direi in maniera abbastanza appassionata dai consiglieri che mi hanno preceduto. Volevo solo aggiungere e precisare il perché di una presentazione di un ordine del giorno a corollario di quello che è già stato presentato: semplicemente perché qui non c'è una matrice storica in questo ordine del giorno. C'è un aggiornamento semplicemente di alcuni dati e un'aggiunta, specialmente sul territorio cervese, e vengono riportate nell'ordine del giorno, che non andrò a leggere, andrò semplicemente a riassumere in questa maniera dicendo che vengono riportate: le politiche che sono state fatte in questi anni a carattere nazionale; le criticità legislative normative che pongono questo dibattito, diciamo così, al centro dell'agenda politica e sociale di questo Paese e del mondo, probabilmente; e viene anche sottolineata l'attività che è stata svolta in questi anni dall'Amministrazione comunale, oltre che dallo Sportello Donna linea rosa che nel nostro territorio sicuramente ha svolto e svolge un'attività importante. Come veniva già ricordato dai consiglieri che mi hanno preceduto nel precedente ordine del giorno, sono aumentati sicuramente i numeri. Questa esperienza di lockdown, purtroppo ha drammaticamente messo alla luce quelle che sono le, diciamo così, i problemi che ci sono all'interno e all'oscuro a volte, no? dentro le nostre case e sicuramente chi ne ha fatto più le spese, come sempre, purtroppo è stata la donna. Questa è sicuramente una criticità in più che aggiunge ulteriore sofferenza a quella che è la situazione che stiamo vivendo. Dico soltanto che è stato fatto un lavoro anche rispetto a questo ordine del giorno, dai miei colleghi del Gruppo, "Insieme per Cervia", con una ricerca precisa dei dati, una ricerca legislativa. Leggo solo l'ultimo stralcio dove: si invita il Sindaco e la Giunta comunale a implementare il lavoro di rete intensificando il rapporto fra i servizi sociali, i servizi sanitari, le forze dell'ordine, la magistratura, le associazioni presenti nel territorio, per svolgere una sempre maggiore ed efficace azione a sostegno delle donne vittime di violenza e le loro famiglie, tenendo conto dei maggiori

strumenti normativi già messi a disposizione delle forze dell'ordine e dell'amministrazione pubblica dalla legge 19/07/2019 numero 69; a mantenere alto l'impegno per contrastare ogni forma di violenza nei confronti delle donne, affinché gli episodi di violenza contro le donne nel nostro territorio si riducano in periodicità e percentuale, auspicando che si azzerino anche grazie alla diffusione di una cultura del rispetto, della tutela delle diversità che identificano la peculiarità di genere, che si chiede venga, fra le priorità delle politiche sociali, portate avanti all'amministrazione; ad investire sulla formazione di integrazione con progettualità sul mondo scolastico in ogni ordine e grado presenti nel nostro territorio, e qui mi collego al progetto che aveva già presentato il Consigliere Tiziano Francolini. Tenuto conto che dal monitoraggio svolto dal 2020 il 36% delle vittime del reato di costrizione e induzione al matrimonio di donne è minorenni e che il tema delle violenze di genere fra i minori sta crescendo in maniera preoccupante: a sostenere in qualsiasi forma l'associazione Linea Rosa Ravenna che si occupa anche dei centri antiviolenza nel nostro territorio, con il coordinamento delle istituzioni, delle strutture sanitarie sociali, con la rete che è già presente nel nostro Comune e nella nostra Provincia; a continuare a sostenere il progetto in atto è dominato "Cervia città amica delle donne"; e infine ad impegnare il Governo, perché fra le tante emergenze, possa inserire, completando quanto previsto dalla legge 69 del 2019 in modo adeguato nella sua agenda di priorità, l'ulteriore implementazione delle norme legislative giudiziarie che consentano di garantire maggiormente le donne vittime di violenza sotto tutti i punti di vista, e consentire alla magistratura di poter fare il suo corso in tempi rapidi, partendo dal monitoraggio sull'applicazione della legge 19 svolto dal Ministero dell'interno in occasione della Giornata mondiale contro la violenza di genere, denominato "Un anno di codice rosso. Reati spia di femmicidi". I dati sull'applicazione delle nuove fattispecie penali ad un anno dalla riforma evidenziano: che il 36% delle vittime del reato e costrizione e induzione al matrimonio è minorenni; che il 76% delle vittime del reato di deformazione all'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso è di genere maschile. E' di genere maschile anche il 92% degli autori del reato. Il dato evidenzia come questa fattispecie non attengano ad dinamica uomo-donna, ma abbia sostanzialmente assorbito il diritto di lesioni personali gravissime con sfregio permanente al viso; che un'alta percentuale dei reati di diffusione illecita di immagini di vita sessualmente espliciti sia stata commessa in Lombardia, seguono la Sicilia e la Campania, vittime di tale reato prevalentemente donne maggiorenni e di nazionalità italiana. Infine, di predisporre, attraverso l'ufficio di competenza della toponomastica, una presenza di vie e strade e piazze dedicate a donne che hanno fatto la storia della nostra

nazione, della nostra città, in quanto ancora troppo ad appannaggio delle figure maschili. Chiudo con una nota personale perché da qualche anno sono un allenatore di calcio femminile e al di là delle manifestazioni che facciamo e che ci vedono anche testimonial per le giornate contro la violenza delle donne e per la ricorrenza delle donne, che io amo chiamare così non amo chiamare festa: mia mamma mi ha insegnato che è una ricorrenza. Mi piace chiamarla con questo nome perché è il ricordo di un sacrificio di donne operaie e quindi questo è sicuramente un qualcosa che dobbiamo fare nostro, perché, sì, forse non c'è ancora niente da festeggiare, ma sicuramente c'è da ricordare, tanto. Per cui spero che questo ordine del giorno, accanto a quello di Tiziano Francolini, possa servire per aumentare la sensibilità e continuare questa battaglia che è di tutti, non è solo delle donne. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Conte, apriamo la discussione. Chi vuole intervenire? Michela Brunelli, prego.

BRUNELLI: Grazie Presidente, ma io ringrazio tutti voi e ringrazio il fatto che ci siano stati due ordini del giorno su questo tema. Questo ci trasmette il fatto che siano temi importanti che li consideriamo grandi, li consideriamo potenti ma difficili da gestire, anche emotivamente, anche per noi stasera. Avete toccato un po' tutte le tematiche che riguardano le pari opportunità, che riguardano la parità di genere. La parità di genere sarà ripresa anche dall'ultimo ordine del giorno, presentato dal consigliere Bonaretti. Abbiamo parlato della violenza sulle donne, dei femminicidi, della violenza psicologica, fisica. Abbiamo parlato di questa legge, del codice rosso, che ha inasprito le pene, ha inserito anche dei nuovi reati, non è sufficiente. Abbiamo parlato anche delle donne, le donne che vivono in un contesto di violenza, ci mettono anni a volte a uscire, perché poi si convincono che i maltrattanti hanno ragione, sono loro il problema. Ha ragione la consigliera Garoia, quando dice che bisogna smettere un po' di parlare: è vero, non abbiamo bisogno di parole, abbiamo bisogno di fatti. Allora quando c'è un tema così importante, così potente, così difficile da gestire, noi ci dobbiamo chiedere che cosa possiamo fare, noi, nella nostra quotidianità, un passo dopo l'altro con dei piccoli gesti. La nostra amministrazione risponde da tanto tempo in un modo solo, con un servizio che si chiama "Sei donna". Io ve ne voglio parlare di questo servizio perché è un servizio gestito da delle donne che ogni giorno su Corso Mazzini aprono la porta e sono un punto di riferimento per tante donne. Non solo donne, che vivono e problematiche così forti, ma anche donne che vengono ad abitare nel nostro Comune e non sanno a chi chiedere qualcosa, non sanno compilare un modulo, a volte fanno

fatica ad esprimersi, oppure semplicemente hanno bisogno di parlare con qualcuno perché hanno perso il lavoro o non sanno a chi affidare il bimbo. Per cui questo sportello è un segnale forte è una luce accesa nel nostro territorio; è un qualcosa che dà sicurezza e adesso capirete perché, perché comunque le donne che si rivolgono a questo sportello sono tante. Il servizio Sei donna del Comune di Cervia fornisce un servizio appunto di informazione di consulenza e di ascolto, specificatamente rivolto alla popolazione femminile. E' ubicato in Corso Mazzini 39 e lì ci lavorano delle persone a tempo pieno: Laura e Cristina. Nel corso degli anni ha implementato la rete di attività e azioni sociali rivolte all'utenza, divenendo sportello informativo, punto di Ascolto, Centro di Documentazione, spazio specialistico di consulenza legale e di supporto, accompagnamento per donne vittime di violenza. Inoltre, essendo altresì un servizio finalizzato alla progettazione e realizzazione di iniziative ed eventi volti a diffondere la cultura delle differenze di genere e a promuovere le pari opportunità, anche in collaborazione con l'Amministrazione comunale, realizza azioni di sensibilizzazione e prevenzione rivolte a tutta la comunità sulle tematiche in oggetto. Tale aspetto è fondamentale nella vision di un centro che vuole essere sempre più osservatorio e punto di interscambio di esperienze, volte a restituire alla cittadinanza consapevolezza dei bisogni e delle potenzialità delle donne, sollecitando le risorse istituzionali e informali del territorio alla condivisione di un saper Woman friendly, e al rispetto delle pari opportunità in senso lato. Dalla sua veste di osservatorio privilegiato emerge come la situazione di cittadine singole e dei loro nuclei familiari di riferimento siano caratterizzati da precarietà e cambiamenti socio lavorativi, condizioni familiari sempre più variegata e complesse, come quelle di famiglie separate, ricostituite allargate, spesso in uno stato di disorientamento. Questa serie di situazioni ricorrenti ha consentito di delineare la tipologia e i bisogni dell'utenza frequentante il servizio. In particolare, si tratta di donne: con un medio grado di scolarità, accompagnata da un'identità professionale a volte precaria, oppure in stato di disoccupazione, con titoli di studio non sempre spendibili perché datati o deboli per il mercato del lavoro, in mobilità o il reinserimento lavorativo, inoccupate o occupate, intenzionate a cambiare lavoro o ad avviare attività autonome, studentesse di scuole di vario livello, anche in scelta di post obbligo formativo, post laurea o di riqualificazione formativa. Ancora, donne straniere con disagi correlati al trasferimento, come la scarsa conoscenza della lingua, l'isolamento socioculturale, la difficoltà di utilizzo dei titoli di studio e delle competenze d'origine, donne con importanti cambiamenti personali e familiari, separazione, divorzio, perdita del partner o vittime di maltrattamenti in ambito domestico, violenza fisica,

psicologica, economica e con rischio di emarginazione sociale. Questo è un po' il quadro: cioè le donne che accedono ai nostri servizi veramente sono donne che hanno un vissuto molto diverso. In più, all'interno appunto del nostro Sportello Donna, tutti i lunedì c'è Linea Rosa, che dedica delle ore appunto all'accoglienza delle persone che ritengono di dover usufruire del servizio e anche questo è un servizio fondamentale per la nostra città. Voi sapete che noi ospitiamo anche due case rifugio che purtroppo sono molto utilizzate, purtroppo queste case di rifugio ospitano donne che non sono ovviamente della nostra Provincia perché devono essere insomma, aiutate a rimanere anonime, per cui queste due case fanno veramente un grande servizio, purtroppo, proprio per preservare, per isolarle. Vi vorrei dire anche qualche dato relativo a quest'anno. Nel corso del 2020, le presenze effettive sono state pari a 583 utenti: cioè 583 persone, che hanno appunto richiesto i servizi del nostro sportello e sono in calo rispetto all'anno precedente, nell'anno precedente, nel 2019, erano 688 ingressi. La diminuzione dell'utenza è collegata alle difficoltà di accesso dovuta alle disposizioni vigenti in materia di anti-Covid. Nel contempo, per favorire comunque l'erogazione dei servizi in maniera puntuale, sono state potenziate modalità alternative di aggancio in linea con altri sportelli facenti parte del servizio della comunità del Comune di Cervia, che hanno determinato parallelamente un aumento di accessi attraverso altri canali di comunicazione. Sono state incentivate le seguenti modalità di lavoro: colloqui telefonici o via Skype, interventi attraverso la piattaforma Zoom, risposte via mail o attraverso altri canali web e social del servizio. Rispetto alle attività consulenziali, sono state svolte: 47 consulenze orientative, 31 consulenze giuridiche e 54, dico 54 consulenze psicologiche. Le prime due tipologie di consulenze specialistiche sono in linea con i dati dell'anno precedente; le ultime, invece, sono raddoppiate rispetto al 2019. Il dato sottolinea una maggiore difficoltà delle persone, in generale, nell'affrontare l'emergenza sanitaria contingente, ma delle donne, in particolare nella gestione di un carico familiare e scolastico notevolmente aumentato, che ha inciso sul loro benessere psicologico. Inoltre, il punto di ascolto per donne vittima di violenza, presente all'interno degli spazi del servizio Sei donna, gestito dall'associazione Linea Rosa, ha accolto a colloquio 39 donne e due donne residenti a Cervia sono state ospitate nelle case rifugio a indirizzo segreto, coordinate dalla stessa associazione. Tra queste, le case Dike e Frida del Comune di Cervia, sono le nostre due case rifugio, hanno a loro volta ospitato complessivamente, nel corso del 2020, cinque donne provenienti da altri territori. Non sono case grandi, però sono case che riescono ad ospitare delle mamme con i loro bambini. E' anche molto complicato, ci sono questi figli che vivono delle violenze indicibili perché quando un bambino

assiste insomma alla violenza in famiglia, a un papà che mette le mani addosso alla mamma, cioè devi gestire anche quella parte lì. Allora le nostre case sono case che riescono ad accogliere anche i minori e il lavoro che fa Linea Rosa è un lavoro molto prezioso, molto puntuale, perché a volte ci sono anche due donne che si trovano a convivere nella stessa casa: son persone che non si conoscono, che hanno un vissuto diverso, difficile no? e un vissuto doloroso e si trovano a vivere con persone che non conoscono e quindi capite anche voi, il grande lavoro che c'è dietro proprio perché questo passaggio sia il meno indolore possibile. Loro quando escono da questo momento di violenza assurda, estrema sono spaventate, spaesate, è difficile per loro, è veramente difficile ed è un percorso lunghissimo. Linea rosa li accompagna, li accompagna fuori da questo tunnel terribile e poi pian piano si prova a reinserirle in una sorta di normalità, anche se quello che ovviamente subiscono difficilmente guarisce. Oltre a una commistione di modalità on line e di presenza per garantire la gestione dell'erogazione dei servizi, appunto, il nostro sportello attiva anche delle altre attività legate alla promozione della cultura in genere. Di solito organizziamo delle rassegne molto belle: la rassegna "Parole e immagini" contro la violenza di genere, la rassegna "Bella da vivere". Quest'anno la nostra rassegna si sarebbe dovuta chiamare "La parola che cura" era una rassegna che, era improntata proprio su delle immagini, sui fotografi della nostra città che hanno appunto colto degli attimi che riguardano le donne. Una rassegna molto bella, abbiamo puntato sulle immagini proprio perché è un linguaggio universale, no?, che arriva trasversalmente a tutti. Quindi tutte queste attività sono state portate avanti, ovviamente in modo flessibile, però sono un segnale di presenza forte sul nostro territorio. Quindi il nostro sportello si occupa proprio di dare una consulenza molto, molto semplice, molto basica, ma che aiuta le donne che sono in difficoltà proprio ad affrontare, un giorno dopo l'altro, la loro quotidianità e, ovviamente, l'obiettivo di tutti è quello di migliorare la loro qualità di vita. Io penso che siamo tutti consapevoli che le donne che sono qui stasera vivono un grande privilegio perché viviamo in un contesto che ci consente di essere fuori fino a mezzanotte, chi ha dei bambini, chi ha dei figli, chi ha un marito, no?, viviamo comunque in un contesto di grande privilegio. Proprio per questo forse dovremmo provare a creare una rete forte tra di noi, perché è molto importante che, proprio per il fatto che viviamo in un contesto privilegiato, è molto importante che riusciamo a leggere anche invece quei piccoli segnali di disagio che una donna che è in difficoltà manda, e che purtroppo e a volte nemmeno la propria famiglia riesce a leggere. Quindi insomma, io vi ringrazio per questo contributo, per l'ordine del giorno e anche per il contributo della consigliera Garoia, molto prezioso. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie Assessore per questa informazione, anche per ricordare che quelle due strutture sono anche delle case, sono beni confiscati alla mafia, quindi un doppio valore aggiunto. Bene siamo nella fase della discussione, dichiarazioni di voto? mettiamo in votazione. Allora mettiamo in votazione, quindi il punto numero 1, ordine del giorno ad oggetto: **"INSIEME ALLE DONNE CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E FEMMINICIDIO"**. Chi è favorevole alzi la mano grazie: Favorevoli: n.15, Contrari: n.0, Astenuti: n.0, approvata all'unanimità.

Allora a questo punto abbiamo ancora sette punti all'ordine del giorno, però il punto, correggetemi se sbaglio, il punto numero 12, il punto numero 13, il punto numero 15, li possiamo rinviare ok? Ci siamo? Mi sono già confrontato con il Capogruppo.

GAROIA: Io volevo fare solo una premessa, allora dunque io ritiro questo ordine del giorno ma chiedo la possibilità di istituire una Commissione dedicata affinché si possano scandagliare se le strade che possono portare al successo di questo progetto, proprio perché il nostro gruppo consiliare ritiene che la città abbia un profondo bisogno di un punto che possa anche aggregare e informare i nostri giovani. Non è un punto politico, questo è unicamente nell'interesse della nostra città, direi quasi un passo verso il futuro. Vorrei fare questa piccola puntualizzazione, però, visto che sui giornali è stata creata una piccola polemica con la dottoressa Alessandrini.

PRESIDENTE: Allora o lo discutiamo o lo ritiriamo. Non entriamo nel merito. Scusate, io sto semplicemente chiedendo a questo Consiglio, io non ho problemi ad andare avanti fino alle 05 del mattino, sono abituato. Se c'è la disponibilità di ritirarlo, lo ritiriamo, facciamo le Commissioni, facciamo tutto quello che c'è da fare, l'ho già anche concordato col Capogruppo. Però non possiamo entrare nel merito dell'ordine del giorno, è da regolamento, non puoi entrare, cioè non posso ragazzi, rinviarlo ho detto rinviarlo, passando dalle Commissioni, Monica non ritirarlo, rinviarlo. Quindi lo rinviemo, allora rinviemo il punto 12. Rinviemo il punto 13 e rinviemo il punto 14. Il punto 15 viene ritirato, il punto 16 lo discutiamo adesso, il 17 mi dirà Alain Conte e il 18 è un'interpellanza, gli diamo una risposta. Allora riepilogo, scusate il numero 12 lo rinviemo, il numero 13 lo rinviemo e convochiamo la Commissione, il numero 14 lo rinviemo, giusto Michele Mazzotti?

MAZZOTTI: Sì, sì, va bene.

PRESIDENTE: Il numero 15, invece lo ritiriamo, Michele giusto.

MAZZOTTI: Giusto.

PRESIDENTE: Il numero 16 lo discutiamo subito adesso, perché è nel contesto del discorso che abbiamo affrontato. Il 17 Alain Conte mi dice.

GAROIA: Perché lo ritiriamo il numero 15?

PRESIDENTE: Il numero 15 è del PD. Conte poi mi saprai dire e la interpellanza. Quindi abbiamo ormai soltanto il punto numero 16 ordine del giorno ad oggetto:

PUNTO N. 16

"UNITI CONTRO OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE SESSUALE O DI GENERE"

PRESIDENTE: Presentato dal Movimento 5 Stelle, relatore. Pierre Bonaretti.

BONARETTI: Grazie Presidente, io come al solito, visto anche l'ora tarda, il testo dell'ordine del giorno ce l'avete tutti ben presente. Vado solo a leggervi i punti finali, ciò che chiede questo ordine del giorno. Chiediamo attraverso questo ordine del giorno, che l'Amministrazione della nostra città sia firmataria di una lettera aperta in cui si faccio appello alle forze politiche tutte presenti in Senato, affinché l'approvazione di un testo di legge contro l'omotranslesbofobia, e qualsivoglia metodologia di discriminazione sessuale di genere, divenga una priorità e trovi attuazione in tempi brevissimi; che nell'arco dei tre anni restanti di mandato, l'Amministrazione si impegni nel promuovere incontri eventi tavoli di confronto e ogni altra iniziativa che si reputa opportuna al fine di educare ai valori di tolleranza e rispetto nei confronti della diversità di genere; che in occasione del 17 maggio, che è la giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia, la transfobia, anche nel nostro Comune vengano organizzati incontri, eventi, tavoli di confronto e ogni altra iniziativa che l'Amministrazione reputi opportuna per sensibilizzare la questione. Non dico di più, mi riservo per una replica, spero non ce ne sia bisogno, tutti conosciamo i fatti, insomma, che hanno portato alla sottoscrizione di questo ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere la parola al Consiglio comunale per la discussione, Monica Garoia, prego.

GAROIA: Il testo di legge approvato alla Camera introduce, all'interno dell'articolo 604 bis, nuove fattispecie penali che puniscono comportamenti accomunati dalla finalità di discriminazione fondata sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. L'articolo 6 del testo di legge approvato alla Camera stabilisce inoltre che il 17 maggio venga celebrata la giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia, la transfobia, finalizza a promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione, e a contrastare i pregiudizi, le discriminazioni e le violenze motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Che sia importante educare le nuove generazioni al rispetto reciproco, così come lo sia il contrastare ogni forma di violenza e discriminazione sono considerazioni talmente ovvie da risultare lapalissiane. Forse proprio questa ovvietà che deve spingere ad alcune riflessioni: la necessità continua di ribadire il valore del reciproco rispetto, rischia di mascherare la volontà di far accettare, senza criteri di giudizio, l'opinione corrente per cui ogni tipo di comportamento inerente all'ambito di genere è da accettare senza poter esprimere alcuna posizione di pensiero. Non si tratta più di giudicare o valutare il comportamento altrui, cosa errata a prescindere dall'argomento di cui si tratta, ma di obbligare tutti a considerare ogni atteggiamento e ogni conseguente comportamento di genere, come normale, ammettendo che esiste una idea comune di normalità. Facile dire che siamo tutti normali, altra ovvietà, ma è più ragionevole, a mio avviso invitare a mantenere sempre valido, invece, il principio della libertà di pensiero, che resta accompagnato chiaramente dal rispetto delle idee altrui in questa legge è garantito dall'articolo 4. Ritengo che in merito a questo tema si debba riconoscere che il percorso culturale che induce a formulare una legge ad hoc deve essersi interrotto. Infatti, è soltanto il continuo e progressivo intervento sull'ampliamento culturale che ampli l'orizzonte critico delle nuove generazioni, porterà alla inutilità di decreti come questo. Ognuno saprà farsi forte di una propria opinione in merito, ma saprà accettare come reciproca l'idea dell'altro. Ciò che torna nuovamente in essere è la necessità di una legge che sembra dover rispondere all'arcaica paura del diverso. Ecco, questo è il triste oltre che retorico fino alla nausea. Da Ulisse fino ad oggi ci è stato insegnato che l'altro non può che arricchirci, sempre. La strada della cultura ci insegna che dobbiamo far crescere la nostra capacità critica e di giudizio, proprio per evitare di ingoiare per forza, attraverso l'obbligo del rispetto di una legge, un'idea diversa dalla nostra. Saremo in grado di confrontarci con l'argomento delle differenze di genere in

maniera consapevole, ma critica, soltanto se avremo una base culturale che ci permetterà di valutare questo tema in ogni suo aspetto più profondo e umano e non per quello che l'esteriorità o la formalità portano a questo argomento. Ci torna in mente una frase di Pitagora: "Il silenzio è meglio di parole insignificanti" come rischiano di essere le ovvietà sulle differenze di genere e invece torna nuovamente utile un pensiero di Oriana Fallaci "Cultura significa anzitutto creare una coscienza, fare in modo che chi studia sia consapevole della dignità, l'uomo di cultura deve reagire a tutto ciò che offesa alla sua dignità alla sua coscienza, altrimenti la cultura non serve a nulla come risulterebbe inutile ogni altra legge". In questa legge c'è anche un percorso educativo nelle scuole. Oggi il DL Zana appare indispensabile, domani auguriamoci che non lo sia più. Anticipo già la dichiarazione di voto che è a favore.

PRESIDENTE: Grazie Monica Garoia, altri interventi? Bosi Federica, prego.

BOSI: Grazie Presidente. Innanzitutto in premessa, dico che sono molto orgogliosa di aver partecipato questa sera a questo confronto, perché ancora una volta il Consiglio si è dimostrato attento a problematiche di ampie vedute sicuramente problematiche della nostra città, ma ci siamo anche elevati a dei temi di importanza fondamentale e anche questo che stiamo affrontando in questo momento è uno di quelli. Mi spiace perché, come poi è successo anche per un altro ordine del giorno che questa sera è tornato più volte, quello della tampon tax, che dà un po' fastidio e non capisco perché, cioè sembra quasi che si facciano, ci si muova verso.....allora, sembra quasi che vogliamo criticare o vogliamo etichettare certe situazioni solo perché ne parliamo, così, leggermente prima, quando parlavamo della violenza contro le donne, così come adesso, quando parliamo della discriminazione di genere e così come allora la tampon tax. Quindi parlarne è quasi discriminante proprio per il fatto di parlarne, ecco. Secondo me invece non è così. Anzi dobbiamo tornare sul tema, affrontarlo e, come è successo stasera, cercare di elevare le nostre richieste a consessi più alti, tramite appunto il nostro Comune. I detrattori di questa legge, che non riesce ad andare avanti, siedono comunque fra i banchi della Lega e di Fratelli d'Italia, lo dobbiamo ricordare, e si appellano infatti formalmente al fatto che la famosa clausola salva idee, in realtà sottenda a un intento liberticida del pluralismo di pensiero. Cioè, come dire e qui vengo al punto: il fatto di doverlo esplicitare nel testo di legge, quando c'è l'articolo 21 della Costituzione che sancisce la libertà di pensiero e di espressione, suggerisce che questa legge possa essere fraintesa e andare a colpire liberamente chi esprime un

giudizio diverso su omosessualità e quant'altro. Ecco, secondo me questo è un cavillo giuridico che dobbiamo superare, non è così, perché questa legge che attendiamo da trent'anni non pone assolutamente nessun limite di espressione, ma vuole sanzionare discriminazione e istigazione all'odio. Ecco perché il Gruppo consiliare del Partito Democratico non può che esprimere massima condivisione con questo ordine del giorno. La lotta contro ogni forma di discriminazione è alla base dell'essenza democratica, oltre che essere una nostra battaglia da sempre, tant'è vero che il promotore poi di questa legge, proprio Alessandro Zan, è un deputato del Partito Democratico, insieme ovviamente ad altri deputati, Di Leo e Movimento 5 Stelle. Purtroppo, come spesso accade, oltretutto è necessario che succeda qualcosa, un evento traumatico, un elemento scatenante, per riportare sotto i riflettori dell'opinione pubblica la questione dell'urgenza di una legge che ponga un freno e alla violenza dilagante, verbale e fisica e alle altre forme di discriminazione, come l'omofobia la misoginia, l'abilismo che è la discriminazione nei confronti delle persone disabili, sia queste che avvengano nella vita reale, che nei social network, fra le mura domestiche e in luoghi pubblici. Ed è nostro dovere, appunto, non lasciare nulla di intentato perché lo dobbiamo a loro, a tutte queste persone che comunque soffrono, come si diceva prima, soffrono in silenzio, a volte anche nell'indifferenza generale e noi, come istituzioni, dobbiamo far sentire loro assolutamente la nostra vicinanza. Vi volevo ricordare che il Comune di Cervia, comunque, è firmatario di un manifesto della comunicazione non ostile, che promuove 10 semplici regole per una convivenza civile, rispettosa del prossimo, in ogni situazione, anche e soprattutto sui social, dove ormai troppo spesso leggiamo insulti o frasi infamanti e le scambiamo purtroppo, anche inconsapevolmente, per normalità. Il rischio infatti all'assuefazione a questi comportamenti e non c'è cosa più preoccupante nell'abituarsi alla violenza e all'aggressività proprio della violenza stessa. Quindi assolutamente, continuiamo a parlarne e condividiamo le richieste in questo ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Bosi, altri interventi? Non vedo altri interventi, dichiarazioni di voto? Allora mettiamo in votazione il punto numero 16, ordine del giorno ad oggetto: **"UNITI CONTRO OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE SESSUALE O DI GENERE"**, Chi è favorevole alzi la mano grazie; Favorevoli: n.15, Contrari: n.0, Astenuti: n.0. Il punto è approvato all'unanimità del Consiglio comunale.

Il punto numero 17 viene rinviato, dico bene, Consigliere? Bene e quindi chiudiamo con l'interpellanza con richiesta di risposta orale.

PUNTO N° 18

"MOTRICITÀ FINALIZZATA AL SUCCESSO EDUCATIVO"

PRESIDENTE: Risponde l'assessore Cesare Zavatta che è collegato in videoconferenza, presentiamo l'interpellanza. Monica Garoia legge l'interpellanza, dopo risponde l'Assessore, grazie.

GAROA: Il bisogno educativo speciale comprende qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprendimento e necessita di un percorso finalizzato all'inclusione. I bisogni educativi speciali comprendono le aree: disabilità, di cui si fa riferimento alla legge numero 104 del 1992; disturbi evolutivi specifici che comprendono, oltre ai disturbi specifici di apprendimento a cui si fa riferimento alla legge numero 170 del 2010, anche il funzionamento cognitivo limite; disturbi del linguaggio delle abilità non verbali, della coordinazione motoria; disturbi dell'attenzione e della iperattività e lo svantaggio socioeconomico linguistico, culturale. Per gli studenti con bisogni educativi speciali temporanei che non rientrano nelle leggi numero 104 del 1992 e numero 170 del 2010, vengono attivati percorsi individualizzati personalizzati per il tempo necessario al superamento delle difficoltà presenti. Tenuto conto che gli alunni con DSA, disturbi specifici dell'apprendimento, rappresentano circa il 3% della popolazione scolastica in Italia, negli ultimi anni le diagnosi in casi di dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia e disturbi specifici riconosciuti dalla legge italiana, sono aumentate considerevolmente. Infatti, secondo i dati recentemente diffusi dal MIUR, solo negli ultimi quattro anni le certificazioni per dislessia sono aumentate dell'88,7%, arrivando a toccare quota 177.000, mentre quelle per disgrafia sono passate da 30.000 a 79.000 e quelle per disortografia e discalculia sono salite del 160,5%, toccando circa 87.000 casi. Chiediamo che per l'anno 2021/2022 possono essere rimodulate le finalità dei progetti sportivi in ambito scolastico includendo, ove possibile, percorsi di motricità finalizzata al successo educativo: attività praticata nelle scuole oltre che nei corsi e nei trattamenti individuali dall'associazione Motor Studio 3 di Ferrara che, dopo anni di studi e test, ha messo a punto un metodo che attraverso giochi di destrezza ed attività coordinative mirate, riabilita e soprattutto facilita la vita centinaia di ragazzi con difficoltà di apprendimento, partendo dal presupposto che occorre tornare alla centralità del movimento che è così connaturata nell'indole dei bambini, che non possono stare fermi e che il nostro sistema educativo è così ben poco propenso a rispettare.

PRESIDENTE: Grazie, do la parola all'assessore Zavatta per la risposta a questa interpellanza, prego Assessore.

ZAVATTA: Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Iniziamo col dire ad integrazione di quanto diceva la consigliera Garoia, che i bambini, in presenza di bisogni educativi speciali, si dividono a loro volta in: bambini con disturbi specifici dell'apprendimento, in sigla DSA e bambini studenti con deficit dell'attenzione dell'iperattività, in sigla ADHD. Con l'acronimo DSA si fa quindi riferimento un disturbo specifico relativo alla sfera dell'apprendimento, che può riguardare l'abilità di lettura, scrittura e calcolo, come già si sottolineava. Con l'acronimo ADHD si fa invece riferimento al deficit dell'attenzione e dell'iperattività, cioè un disturbo evolutivo dell'autocontrollo che include le difficoltà di attenzione e concentrazione, nonché di controllo degli impulsi e del livello di attività. E' ovviamente importante per questi bambini avere la possibilità di interagire con figure che hanno competenze specifiche per aiutarli a bypassare queste difficoltà. Lavorando infatti, da un punto di vista motorio, si apporta direttamente e indirettamente anche un beneficio alla parte cognitiva. Lo sport è indubbio che può senz'altro essere d'aiuto nei disturbi dell'apprendimento, come possono essere la disgrafia, la discalculia o la disortografia citati nell'interpellanza. Può inoltre aiutare a migliorare in particolare l'aspetto motorio e sociale. Può essere un mezzo, non solo per muoversi meglio e per imparare a migliorarsi dal punto di vista meramente coordinativo, ma è fondamentale anche per i positivi riflessi che ha sui rapporti sociali. Per rapportarsi correttamente alle difficoltà del bambino. Sarebbe meglio però cogliere le sue specificità per orientarsi meglio nel suo mondo e per comprendere meglio i suoi comportamenti e i suoi disagi emotivi. In buona sostanza, è fondamentale considerare il bambino, non solo come una categoria di disturbi, ma soprattutto come portatore di tutte quelle caratteristiche esclusive e irripetibili che lo rendono unico. L'attività motoria da sempre è una leva positiva per lo sviluppo e, se praticata regolarmente, aiuta in tutti i campi della vita. Noi per primi come Amministrazione comunale pratichiamo nel nostro nido comunale, che è l'unica scuola appunto a diretta gestione comunale del territorio, il gioco psicomotorio perché crediamo che mente-corpo siano strettamente legati tra loro. Occorre considerare che per gli alunni con le sigle di cui parlavo prima e di cui si parlava nell'interpellanza DSA, ADHD e BES è previsto, a livello di scuola dell'obbligo, il ricorso a un piano didattico personalizzato, in sigla PDP, predisposto dalla scuola, in accordo con la famiglia. Tale piano prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico dell'alunno.

L'attività motoria ovviamente è parte integrante e preponderante di tale Piano didattico personalizzato, perché ritenuta appunto, fondamentale per la crescita e il benessere dei bambini. Quindi le associazioni sportive, in questo caso cervesi del nostro territorio, presentano ogni anno alle singole scuole del nostro territorio, progetti di educazione motoria, comunemente chiamati Gioco sport. Tali associazioni si avvalgono di figure preparate dal punto di vista motorio e dal punto di vista dei disturbi dell'apprendimento e quindi possiedono una doppia competenza. Le nostre associazioni sportive, ne approfittano per rimarcarlo anche qui, costituiscono quindi, per quanto riguarda le scuole del territorio, un valido aiuto in termini di proposta sportiva, affiancando l'insegnante curricolare durante il gioco libero o nell'ora di motoria. Tali progetti, che sono gratuiti per gli studenti, coinvolgono tutte le classi e consistono in 3/4 lezioni, circa una lezione al mese per ogni attività e interessano vari sport che vanno: dal basket, all'atletica leggera, al golf, al tennis, alla scherma, alla pallavolo, alla ginnastica artistica, con cadenza settimanale di un'ora alla settimana per classe. Le classi interessate aderiscono a uno o più progetti di gioco sport. I progetti, come detto, sono condivisi anche con i genitori ai quali sono presentati e approvati dai vari organismi scolastici. Detto questo, tuttavia, non si può non sottolineare che non è compito del Consiglio comunale rimodulare le finalità dei progetti sportivi in ambito scolastico, né tanto meno, va sottolineato, sponsorizzare società private che assolutamente in maniera legittima, possono e devono presentare direttamente ai dirigenti scolastici, i loro progetti. Saranno poi i dirigenti e il corpo insegnante e i vari consigli di istituto a valutarne l'efficacia, dietro parere, attenzione, dell'ASL: perché dobbiamo considerare che riserviamo all'ambito sanitario la valutazione della validità del metodo messo a punto da associazioni, come la citata Motor Studio 3 di Ferrara, per la cura e la riabilitazione degli alunni con certificazione DSA. Perché, ribadiamo ancora una volta, quando parliamo di DSA, parliamo di bambini certificati a tutti gli effetti e solo le ASL, ribadisco solo le ASL, sanno dare indicazioni specifiche per il loro trattamento. Tale affermazione, suffragata anche dai tre dirigenti scolastici degli istituti comprensivi che insistono sul territorio cervese, che all'unanimità hanno ribadito e sottolineato quanto appena detto, valutando l'interpellanza come un'ingerenza, definita anche indebita nelle attività didattiche, in quanto appunto le attività didattiche costituiscono prerogativa esclusiva delle scuole. A scuola l'attività motoria viene praticata come si diceva regolarmente, e segue una sua programmazione ministeriale, come tutte le materie e dei curricula scolastici. I tre dirigenti, interpellati nello specifico per questa interpellanza, appunto, hanno anche ribadito che non risulta molto chiaro il collegamento fra attività motoria e alunni con

bisogni educativi speciali, e soprattutto non è chiaro quali attività didattiche dovrebbero essere ridotte per lasciare più spazio a quelle proposte. Inoltre tale modifica dell'offerta formativa teoricamente sarebbe accoglibile solo nella scuola primaria, dove vi è un contenuto margine di discrezionalità. Ciò non toglie che, all'interno dei nostri tavoli tecnici permanenti che abbiamo con gli istituti scolastici, possa essere in qualche modo suggerito e proposto un incontro conoscitivo per l'approfondimento e la conoscenza di una tecnica specifica come quella messa a punto dalla citata associazione Motor Studio 3 di Ferrara. Gli stessi esperti di questa associazione, ribadisco, possono prendere direttamente contatto con i dirigenti degli istituti con i quali iniziare un percorso che magari sarebbe bene anche non si esaurisse al solo ambito scolastico, ma integrasse le ore dedicate alla parte motoria, prevista a scuola dai programmi ministeriali, con ulteriori ore extrascolastiche, e naturalmente programmare così l'attività sia scolastica, sia extrascolastica, in base alle caratteristiche di ciascun bambino, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Zavatta la parola alla consigliera se è stata soddisfatta della risposta.

GARZIA: No, intanto perché io non conosco questa associazione, io l'ho scoperta studiando un po' questo tipo di problema, ma non parliamo di insegnanti di ginnastica, parliamo di medici. Sono medici, medici che hanno messo a punto un sistema che è provato che porta al successo, ma proprio provato scientificamente.

PRESIDENTE: Mi scusi mi deve dire se è contenta e soddisfatta, non si può replicare.

GARZIA: La democrazia non è questa, un attimo fammi parlare. Non sono affatto soddisfatta. Comunque non si parla di ASL, si parla di medici, dovete fare un passo indietro quando si tratta di ragazzini con delle problematiche. Bisogna fare un passo indietro e veramente pensare a quei ragazzini. Io non li conosco, io ero un plus, un indirizzo in più. Loro vanno nelle scuole nel ferrarese e allora ho pensato: magari se ne viene a conoscenza il Comune li chiama, possiamo parlarne. Ma io non li conosco, tutto lì.

PRESIDENTE: Terminata questa interpellanza, direi che abbiamo chiuso questo Consiglio comunale, ci diamo appuntamento al prossimo Consiglio di aprile. Vi auguro a tutti buone feste

pasquali, anche se staremo a casa, però auguri di buone feste a tutti.